

Documento Unico di Programmazione

2023/2025



**UNIONE MONTANA
ALPAGO**

*www.alpago.bl.it
cm.alpago.bl@pecveneto.it*



PRESENTAZIONE

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Con la programmazione, dunque, si attiva un processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione deve essere svolto tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire, nonché di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Documento Unico di Programmazione è stato introdotto dal D. Lgs. 118/2011, nell'ambito della complessa riforma della contabilità che coinvolge l'Amministrazione Pubblica. Questo documento sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce quindi lo strumento per la programmazione strategica ed operativa degli enti. Scopo principale dell'elaborato è quello di riunire in un unico documento, posto a monte del bilancio di previsione, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio e del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema.

Non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità, si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlati vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili. Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo.

Nella Sezione Strategica si sviluppano e si aggiornano, con cadenza annuale, le linee programmatiche di mandato e si individuano, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze e condizioni esterne, come ad esempio il concorso agli



obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale o le linee di indirizzo della programmazione regionale.

Vengono, quindi, individuate le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS inizia con l'analisi dello scenario esterno in cui si inserirà l'azione dell'ente: vengono delineate le direttive e i vincoli imposti dal governo, insieme alla valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, agli indicatori finanziari e ai parametri di deficitarietà. Per quanto riguarda l'analisi delle condizioni interne si approfondiscono l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa sede si definiscono gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate/partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali, che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente. Si prosegue poi con l'analisi degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e alla sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica. Nello specifico si analizzano le dotazioni finanziarie e patrimoniali, le scelte relative all'erogazione dei servizi, alle politiche tariffarie e tributarie e alle opere pubbliche specificando le risorse utilizzate per coprire i fabbisogni di spesa corrente e di investimento declinati nelle varie missioni. Un ultimo sguardo viene dato agli equilibri di bilancio sia in termini di competenza che di cassa, al ricorso all'indebitamento e ai vincoli imposti dal pareggio di bilancio. Infine si analizza la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo, anche in termini di spesa.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria.

La Sezione Operativa (SeO) ha una durata pari a quella del bilancio di previsione triennale, indipendentemente dalla durata del mandato amministrativo. In tale sezione le linee strategiche vengono tradotte nell'ambito operativo identificando gli obiettivi concreti (associati ad ogni missione e programma) e le necessarie risorse finanziarie, strumentali ed umane.

La SeO, redatta nel suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, declinati anche sotto l'aspetto finanziario. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. In questo senso la SeO costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La prima parte della **Sezione operativa** privilegia il versante delle entrate, riprendendo le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.



L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta successivamente nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La terza parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Vengono infatti messi in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.



SOMMARIO SEZIONE STRATEGICA

PARTE PRIMA- QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

1 - SEZIONE STRATEGICA (SES) – OBIETTIVI DEL LEGISLATORE

- 1.1 - ADEMPIMENTI E FORMALITA' PREVISTE DAL LEGISLATORE
- 1.2 - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO
- 1.3 - OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2- OBIETTIVI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

- 2.1 - LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO
- 2.2 - ENTI LOCALI: QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE E PROVINCIALE
 - 2.2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE: REGIONE DEL VENETO
 - 2.2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROVINCIALE: PROVINCIA DI BELLUNO

3- VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- 3.1 - SITUAZIONE ANAGRAFICA PROVINCIALE
- 3.2 - SITUAZIONE ANAGRAFICA DEL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA ALPAGO
- 3.3 - SITUAZIONE ECONOMICA ED ECONOMIA INSEDIATA
- 3.4 - IL TERRITORIO
 - 3.4.1 - LA CENTRALITÀ DELL' UNIONE MONTANA ALPAGO NEL TERRITORIO - QUADRO DI SINTESI NORMATIVO
- 3.5 - STRUTTURA ED EROGAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

4- PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI

- 4.1 - GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA
- 4.2 - PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE
- 4.3 - GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO
 - 4.3.1 - GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE
- 4.4 - COSTO DEL PERSONALE
- 4.5 - PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

PARTE SECONDA - QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

5- SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- 5.1 – PREMESSA
- 5.2 - GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

6- GESTIONE SOCIETA' PARTECIPATE

- 6.1 - SINTESI DELL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
- 6.2 - RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALL'UNIONE MONTANA ALPAGO E OBIETTIVI 2021 -2023
 - 6.2.1 MOTIVAZIONE DEL MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE IN S.I.T. S.r.l.



7- INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI A RISORSE ED IMPIEGHI

7.1 - AREA SOCIALE

7.2 - AREA TECNICA, FINANZIARIA E POLIZIA LOCALE

7.3- *INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE, PROGETTI E PROGRAMMI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI*

7.4- *PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI*

7.5 - *NECESSITA' FINANZIARIE PER MISSIONI*

7.6 - *DISPONIBILITA' DI RISORSE STRAORDINARIE*

7.7 - *SOSTENIBILITA' DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO (Triennio 2021-2023)*

7.7.1 - *INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE*

7.7.2 -*CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI*

7.8 -*EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA*

8- EVOLUZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

8.1 - *ANALISI FINANZIARIA GENERALE*

8.2 - *ANALISI DELLE ENTRATE*

8.3 - *ANALISI DELLA SPESA: PARTE INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE*

8.3.1- *ANALISI DELLA SPESA – PARTE CORRENTE*

9- VERIFICA DELLO STATO DI ATTUZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

9.1 - *GESTIONE DELLE RISORSE UMANE*

9.1.1 - *PERSONALE PROGRAMMAZIONE 2022-2024*

9.2 - *PAREGGIO DI BILANCIO – RISPETTO VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA*

10- INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE

10.1 - *OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI 2022-2024*

10.1.1 -*PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI – INDIRIZZI PER TRIENNIO 2022-2024*

10.1.2- *PIANO DELLE ALIENAZIONI 2022-2024*

10.1.3-*RINNOVO FUNZIONI E SERVIZI FONDAMENTALI 2022-2024 E ULTERIORI CONVENZIONI APPROVATE PER IL 2022-2024*

10.1.4- *ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE PER IL 2022-2024*

10.2- *INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE 2022-2024*

11- MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DI FINE MANDATO DEL PROPRIO OPERATO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE

12 - INAMMISSIBILITÀ E IMPROCEDIBILITÀ DELLE DELIBERE NON COERENTI CON IL DUP



SOMMARIO SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Parte Prima

- 1 - ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**
- 2 - VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI**
- 3 - TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI**
- 4 - RICORSO ALL'INDEBITAMENTO**
- 5 - RELAZIONE DEI PROGRAMMI**

LA SEZIONE OPERATIVA

Parte Seconda

- 6 - OPERE PUBBLICHE**
- 7- PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI**
- 8 - PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**
- 9 - FABBISOGNO PERSONALE**



Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Sezione Strategica

PARTE PRIMA **QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE**



1 - SEZIONE STRATEGICA (SES) – OBIETTIVI DEL LEGISLATORE

1.1 - ADEMPIMENTI E FORMALITA' PREVISTE DAL LEGISLATORE

I principi contabili prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio di ciascun anno. Nello specifico il Regolamento di Contabilità dell'Unione Montana Alpago, all'Articolo 7 "Documento Unico di Programmazione", al comma 3, prevede che *"entro il 31 luglio di ciascun anno o diverso termine previsto dalla normativa, la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri, la Sezione Strategica del DUP (SeS) per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi nella prima seduta consiliare successiva. La deliberazione è inviata ai soli fini conoscitivi anche all'Organo di revisione contabile"*.

Ai sensi del successivo comma 4, del medesimo articolo, viene inoltre disposto che *"entro il 15 novembre di ciascun anno, e comunque nella stessa seduta con cui si approva lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri, la Sezione Operativa del DUP (SeO) e l'eventuale nota di aggiornamento della Sezione Strategica per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione. La deliberazione è inviata altresì all'Organo di revisione contabile, se previsto dalla normativa vigente, che darà atto dell'attendibilità e veridicità della quantificazione delle risorse a disposizione e della coerenza interna ed esterna del DUP nel parere al bilancio di previsione"*.

L'art. 9-bis, comma 1, del D.L. 24.06.2016 n. 113, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7.8.2016 n. 160, che modifica l'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, elimina l'obbligo della relazione dell'organo di revisione sulla presentazione al Consiglio del DUP.

Di conseguenza il presente Documento è costituito inizialmente dalla sola Sezione Strategica, approvata dalla Giunta dell'Unione Montana Alpago, con la precisazione che la Sezione Operativa sarà sottoposta al Consiglio dell'Unione Montana Alpago contestualmente allo schema di Bilancio di Previsione 2023/2025.

1.2 - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese. Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica. Se da



un lato il superamento del c.d. “*doppio binario*” (ovvero l’esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall’altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull’indebitamento netto. L’attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che *“il Ministro dell’economia e delle finanze, allorché riscontri che l’attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall’articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n.91/2018 e dall’articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019. A decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario), il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede per tutti gli enti territoriali:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell’esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. n.118/2011 e, di conseguenza, il definitivo superamento del richiamato “*doppio binario*”;
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificativi, che consente di utilizzare in modo più efficiente le proprie risorse umane;
- la possibilità di programmare le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l’utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali.

In un’ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:

- il ricorso all’indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell’investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, per effetto dell’entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d’anno sarà effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l’invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli enti locali, blocco trasferimenti, fino all’invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

La semplificazione che discende dall’applicazione delle richiamate sentenze della Corte Costituzionale e le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio contribuiranno a rilanciare gli investimenti delle amministrazioni locali, il cui contributo alla crescita reale degli investimenti della PA è stato quasi sempre negativo dalla crisi del 2009. Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2019 rafforza, infatti, le misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali avviate nel biennio 2017-2018.



1.3 OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come noto, la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”* prevede la predisposizione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), nonché ha imposto agli organi di indirizzo politico degli Enti Locali, l’adozione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, di un Piano Triennale di prevenzione della corruzione quale strumento che individua le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto di tale evento.

La Legge 190/2012 è nata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite, contro la corruzione, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale di Strasburgo, sulla corruzione, del 27 gennaio 1999, che hanno, tra l’altro, previsto:

- 1) l’istituzione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) istituita dall’articolo 13 del Decreto Legislativo n. 150/2009, ora A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anticorruzione per effetto dell’articolo 5 comma 3 del D.L. 31.08.2013 n. 101, convertito in Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- 2) l’approvazione, a cura di A.N.A.C., di un Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, finalizzato ad assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- 3) l’individuazione, per ogni Amministrazione, di un responsabile della prevenzione della corruzione, soggetto che, negli enti locali, è identificato di norma nel Segretario, salvo diversa e motivata determinazione;
- 4) l’approvazione in ogni Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) da redigersi sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A.

La legge ha introdotto un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso lato, comprensivo, non solo dell’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche di tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile, si realizzi una distorsione dell’azione amministrativa dovuta all’uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in spregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l’azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

L’ambito soggettivo d’applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione è stato ampliato dal decreto legislativo 97/2016, il cd. *“Freedom of Information Act”* (o più brevemente *“Foia”*).

Le modifiche introdotte dal *“Foia”* hanno delineato un ambito di applicazione della disciplina della trasparenza diverso, e più ampio, rispetto a quello che individua i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione.

Il Piano Nazionale ha la funzione di assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione e fornisce altresì specifiche indicazioni vincolanti per l’elaborazione del P.T.P.C., che sarà adottato dall’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile Anticorruzione.

La pianificazione sui due livelli - Piano Nazionale e Piano della singola Amministrazione – risponde alla necessità di conciliare l’esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale e di lasciare autonomia alle singole amministrazioni per l’efficacia e l’efficienza delle soluzioni.

L’art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificato dall’art. 41 del D. Lgs. 97/2016, prevede che negli Enti locali il piano per la prevenzione della Corruzione sia adottato dalla Giunta.

L’Unione Montana Alpago, rientra nei soggetti obbligati alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza. L’Ente, entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo eventuali proroghe, con Deliberazione di Giunta, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è tenuto ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, come previsto dal sopra citato art. 1, comma 8 della Legge 190/2012.



L'ultimo Piano approvato è il "Piano Triennale di prevenzione della Corruzione" 2022-2024 (approvato con *Delibera di Giunta n. 15 del 29.04.2022*), nonché pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposito link di "Amministrazione trasparente", alla voce "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione".

Al fine di espletare la predetta attività, secondo le indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione che prevedono la previa individuazione delle aree di rischio, dei rischi specifici, la valutazione del livello di rischio, l'individuazione delle misure di prevenzione da sviluppare per ridurre la probabilità che si verifichino fenomeni corruttivi, si è reso opportuno attivare forme di consultazione con soggetti esterni all'Amministrazione. Per questo, al fine di garantire la massima partecipazione dei soggetti interessati è stata attivata la procedura aperta al fine di acquisire eventuali proposte e osservazioni in merito all'aggiornamento del Piano, invitando la cittadinanza, le Organizzazioni sindacali rappresentative, le associazioni dei consumatori e degli utenti, altre associazioni o forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi ed, in generale, tutti i soggetti che operano per conto dell'Unione Montana Alpago e/o fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla stessa, a far pervenire nei tempi stabiliti, ogni osservazione utile all'elaborazione dell'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Unione Montana Alpago è il Segretario dell'Ente dott. Stefano Rocchi

Il Documento approvato si compone di diverse sezioni: nella Parte I vengono richiamate le disposizioni normative sopra riportate, nonché vengono integralmente richiamate le definizioni in tema di Corruzione e Trasparenza; nella Parte II troviamo i contenuti del Piano, ovvero l'analisi di contesto, il processo di gestione del rischio, le attività poste in essere per la formazione del personale dipendente (gestite in maniera associata con l'Unione Montana Feltrina), nel rispetto delle linee guida fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la quale si prevede di proseguire anche per gli anni prossimi, l'attività formativa, avvalendosi altresì del Centro Studi Bellunese, ente di formazione permanente; nella medesima Parte II si procede inoltre all'analisi ed alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate. I risultati di tale analisi sono desumibili nei documenti allegati al Piano. La Parte III infine è dedicata al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, quale strumento fondamentale per la conoscibilità ed il controllo diffuso da parte dei cittadini dell'attività amministrativa teso a promuovere la partecipazione degli interessati, nonché elemento portante dell'azione di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione.

2- OBIETTIVI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

2.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione dell'Ente, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- *gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;*
- *la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;*
- *i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).*



Il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio, che traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione, riduzione del rapporto debito-PIL e per gli altri obiettivi programmatici prefigurati dal Governo per l'anno in corso e per il triennio successivo.

Il DEF si articola in tre sezioni (Programma di stabilità, Analisi e Tendenze della Finanza pubblica, Programma Nazionale di riforma) e si inquadra al centro del processo di coordinamento ex ante delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE.

1. **Programma di stabilità:** *Nello specifico, questa sezione necessita il via libera dall'Unione europea. Contiene le previsioni economiche e gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo alla pubblicazione.*
2. **Analisi e tendenze della finanza pubblica:** *La sezione illustra l'analisi dei nuovi trend in tema di finanza pubblica, come previsto dalla normativa vigente.*
3. **Programma nazionale di riforma:** *Al suo interno si trova l'elenco delle riforme che l'Italia ha intenzione di introdurre nel periodo di riferimento. Anche questa sezione deve essere inviata all'UE.*

I tempi di approvazione del DEF sono stati definiti ormai con precisione dall'Unione europea. Per cominciare, l'elaborazione del testo e la successiva presentazione al Parlamento devono avvenire entro e non oltre il **10 aprile** di ogni anno, e questo non solo in Italia, ma anche nel resto d'Europa.

Poi ancora entro il **30 aprile** (quindi circa venti giorni dopo la presentazione) il Documento di Economia e Finanza deve essere inviato all'UE che a sua volta ha il compito di approvare il testo e di formulare eventuali raccomandazioni e/o indicazioni ulteriori.

Tutto si risolve dunque in primavera. Entro il **27 settembre** di ogni anno, però, al Governo viene concessa l'opportunità di presentare la NADEF, ossia la Nota di aggiornamento del DEF, il cui significato è altrettanto importante.

I **contenuti del DEF** vengono integrati con le indicazioni e gli obiettivi elaborati dalla Commissione europea, i quali sono solitamente pubblicati a giugno. Questa fase apre il vero e proprio confronto sulla manovra, che comunque deve rimanere fedele alle **raccomandazioni dell'UE**.

La **differenza tra DEF e Legge di Bilancio** appare evidente: il primo costituisce un documento fondamentale per l'elaborazione della seconda.

Se gli impegni inseriti nel Documento di Economia e Finanza vengono rispettati, le novità diventano **operative dal 1° gennaio** dell'anno successivo, ad eccezione dell'emanazione di alcuni decreti precedenti al fine di anticipare l'ingresso di alcune novità.

La **Legge di Bilancio 2022** e del bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, ovvero la legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2021, n.310. Il testo della legge è composto di 22 articoli, ma la norma principale è l'articolo 1 formato da ben 1013 commi.

La Legge di bilancio per il triennio 2022-24 accresce l'indebitamento netto rispetto alle stime a legislazione vigente in media di circa 1,3 punti percentuali di PIL all'anno. L'intonazione della **politica di bilancio** resterà **espansiva** fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019.

Data la situazione emergenziale, finora l'azione di politica economica ha concentrato le risorse sulle sfide di breve termine, quali soprattutto la crisi Russo-Ucraina nonché la crisi degli approvvigionamenti energetici che causano un aumento considerevole del prezzo dell'energia nonché delle diverse materie prime. Gli **scostamenti di bilancio** approvati nel corso dell'anno hanno permesso al Governo di introdurre provvedimenti di **sostegno alle imprese e ai lavoratori** maggiormente colpiti dalla crisi economica, di contrasto alla povertà, di supporto al sistema produttivo per mantenerne la competitività e non disperdere capitale umano e fisico. La risposta messa in campo finora ha dato dei risultati positivi alla luce dei dati e delle previsioni più recenti che delineano un'economia dinamica e in forte ripresa. Con la Legge di Bilancio



per il 2022 l'approccio cambia, diventa di più ampio respiro definendo anche interventi di politica economica per il **medio termine**.

Per quel che riguarda gli **obiettivi**, in primo luogo, la Legge di Bilancio prosegue nell'azione di **sostegno all'economia e alla società** in questa fase di contrasto alla pandemia. Si continua, pertanto, a finanziare con risorse significative la **Sanità** e, più in generale, la risposta all'**emergenza sanitaria**.

In parallelo a questo, la Legge di Bilancio definisce nuovi interventi a medio e lungo termine che mirano a rafforzare l'azione intrapresa con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** – che è l'altro grande pilastro dell'azione di politica economica avviato nel 2021 – per gettare le basi di una crescita economica stabile, duratura e superiore a quella media registrata in Italia negli ultimi 20 anni.

Il cardine dell'intervento di medio e lungo termine sono gli investimenti pubblici e gli incentivi a quelli privati, per dotare il Paese di una **rete infrastrutturale** ampia e moderna che favorisca il sistema produttivo senza penalizzare alcuna area; per accrescere il **capitale umano** e metterlo nelle condizioni di poter lavorare in Italia con elevati livelli di produttività; per mettersi al passo con le sfide globali in termini di **cambiamenti climatici, rivoluzione digitale e altre innovazioni tecnologiche**.

Per questa ragione, in aggiunta al PNRR (e al Fondo complementare), per il triennio 2022-24, la Legge di Bilancio prevede maggiori risorse per investimenti pubblici, per incentivi agli investimenti privati in macchinari, impianti e beni immateriali e per sostenere investimenti privati nel settore immobiliare.

Al capitolo degli investimenti si aggiungono poi spese per potenziare la **ricerca** in Italia, soprattutto quella di avanguardia; una **riduzione dell'imposizione fiscale** su lavoratori e imprese; e una **riforma degli ammortizzatori sociali**. Anche questi interventi, come quelli sugli investimenti, si caratterizzano per una prospettiva ampia e prolungata nel tempo. Incidendo positivamente sulle aspettative di famiglie e imprese, anche queste misure potranno contribuire a innalzare il tasso di crescita potenziale della nostra economia.

Nel gettare le basi per una crescita economica duratura e inclusiva, la manovra definisce anche un sentiero di graduale **rientro dalle misure emergenziali**. Nel definire tale sentiero la manovra persegue l'obiettivo di dare alle famiglie e alle imprese un quadro di riferimento certo e stabile entro cui pianificare le proprie decisioni di lavoro, produzione, consumo e risparmio.

Una misura introdotta di forte interesse anche per gli enti pubblici (con la specifica che al momento nulla è comunque prevista per le Unioni di Comuni o Unioni Montane), penalizzati dagli **aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale**, è lo stanziamento di circa 3,8 miliardi di euro per il primo trimestre 2022, per cercare di sopperire agli squilibri generati dal conseguente aumento vertiginoso delle bollette. Nel dettaglio, circa 1,8 miliardi di euro vanno ad azzerare gli oneri di sistema nelle bollette dell'elettricità applicati alle famiglie e alle microimprese e 480 milioni di euro per eliminare quelli del settore gas. Con circa 610 milioni di euro viene ridotta al 5% l'Iva sul gas naturale per tutte le utenze. Vengono rfinanziate le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica e gas naturale applicate ai clienti domestici economicamente svantaggiati e in gravi condizioni di salute con ulteriori 912 milioni di euro per il primo trimestre 2022. Viene previsto inoltre un piano di rateizzazione, della durata massima di 10 rate, per i clienti domestici in caso di inadempimento al pagamento delle fatture emesse tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2022, senza applicazione di interessi.

Si riportano altre iniziative rilevanti, specificamente destinate agli enti locali di piccole dimensioni, con la specifica che al momento nulla è comunque prevista per le Unioni di Comuni o Unioni Montane, in quanto gli unici beneficiari sono solo gli Enti quali Comuni, Provincie, Regioni e città metropolitane:

- ✓ Contributi ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti per 300 milioni di euro per l'anno 2022 per investimenti in **progetti di rigenerazione urbana**;



- ✓ Contributi ai comuni per investimenti finalizzati alla **manutenzione straordinaria delle strade, dei marciapiedi e dell'arredo urbano**, per 200 milioni di euro per l'anno 2022 e 100 milioni di euro per l'anno 2023;
- ✓ Ulteriori contributi agli enti locali per spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di **messa in sicurezza del territorio** per 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 con priorità per le opere pubbliche nell'ambito del PNRR
- ✓ Vengono incrementate le risorse per gli enti locali con un aumento graduale del fondo di solidarietà comunale (20 milioni nel 2022 fino a 800 milioni di euro annui dal 2027), in conformità all'aumento dei posti che si renderanno disponibili per le ingenti risorse che il PNRR destina alla costruzione, alla riqualificazione e alla messa in sicurezza di **asili nido e scuole dell'infanzia**.

Chiaro che comunque, i recenti sviluppi in seno all'emergenza "**CORONA VIRUS**", alla **crisi energetica** e delle **materie prime**, all'**aumento generalizzato dei prezzi**, agli scenari sullo scacchiere globale causati dalla **guerra in Ucraina**, alle **crescenti difficoltà di reperire personale** (quale soprattutto riferito ad Operai e Amministrativi-Contabili) disposto a partecipare ai concorsi pubblici, rendono più problematico, incerto e meno prevedibile lo scenario verso cui l'Italia si affaccerà per il prossimo triennio 2023-2025, rendendo ancora più complessa l'attività programmatica degli Enti Locali.

DAGLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS AL RECOVERY PLAN

(Fonte: PNRR Italia - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA).

"La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. Le prime chiusure locali sono state disposte a febbraio 2020, e a marzo l'Italia è stata il primo Paese dell'UE a dover imporre un lockdown generalizzato. Ad oggi risultano registrati quasi 120.000 decessi dovuti al Covid-19, che rendono l'Italia il Paese che ha subito la maggior perdita di vite nell'UE.

La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9 per cento. Nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2, del 32,4 e del 43,6 per cento. Tra il 2005 e il 2019, il numero di persone sotto la soglia di povertà assoluta è salito dal 3,3 per cento al 7,7 per cento della popolazione –prima di aumentare ulteriormente nel 2020 fino al 9,4 per cento.

Ad essere particolarmente colpiti sono stati donne e giovani. L'Italia è il Paese dell'UE con il più alto tasso di ragazzi tra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione (NEET). Il tasso di partecipazione delle donne al lavoro è solo il 53,8 per cento, molto al di sotto del 67,3 per cento della media europea. Questi problemi sono ancora più accentuati nel Mezzogiorno, dove il processo di convergenza con le aree più ricche del Paese è ormai fermo.

L'Italia è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici e, in particolare, all'aumento delle ondate di calore e delle siccità. Le zone costiere, i delta e le pianure alluvionali rischiano di subire gli effetti legati all'incremento del livello del mare e delle precipitazioni intense. Secondo le stime dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), nel 2017 il 12,6 per cento della popolazione viveva in aree classificate ad elevata pericolosità di frana o soggette ad alluvioni, con un complessivo peggioramento rispetto al 2015. Dopo una forte discesa tra il 2008 e il 2014, le emissioni pro capite di gas clima-alteranti in Italia, espresse in tonnellate di CO2 equivalente, sono rimaste sostanzialmente inalterate fino al 2019.

Dietro la difficoltà dell'economia italiana di tenere il passo con gli altri paesi avanzati europei e di correggere i suoi squilibri sociali ed ambientali, c'è l'andamento della produttività, molto più lento in Italia che nel resto d'Europa. Dal 1999 al 2019, il Pil per ora lavorata in Italia è cresciuto del 4,2 per cento, mentre in Francia e Germania è aumentato rispettivamente del 21,2 e del 21,3 per cento. La produttività totale dei fattori, un indicatore che misura il grado di efficienza complessivo di un'economia, è diminuita del 6,2 per cento tra il 2001 e il 2019, a fronte di un generale aumento a livello europeo.

Tra le cause del deludente andamento della produttività c'è l'incapacità di cogliere le molte opportunità legate alla rivoluzione digitale. Questo ritardo è dovuto sia alla mancanza di infrastrutture adeguate, sia alla struttura del tessuto



produttivo, caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese, che sono state spesso lente nell'adottare nuove tecnologie e muoversi verso produzioni a più alto valore aggiunto.

La scarsa familiarità con le tecnologie digitali caratterizza anche il settore pubblico. Prima dello scoppio della pandemia, il 98,9 per cento dei dipendenti dell'amministrazione pubblica in Italia non aveva mai utilizzato il lavoro agile. Anche durante la pandemia, a fronte di un potenziale di tale modalità di lavoro nei servizi pubblici pari a circa il 53 per cento, l'utilizzo effettivo è stato del 30 per cento, con livelli più bassi, di circa 10 punti percentuali, nel Mezzogiorno.

Questi ritardi sono in parte legati al calo degli investimenti pubblici e privati, che ha rallentato i necessari processi di modernizzazione della pubblica amministrazione, delle infrastrutture e delle filiere produttive. Nel ventennio 1999-2019 gli investimenti totali in Italia sono cresciuti del 66 per cento a fronte del 118 per cento nella zona euro. In particolare, mentre la quota di investimenti privati è aumentata, quella degli investimenti pubblici è diminuita, passando dal 14,6 per cento degli investimenti totali nel 1999 al 12,7 per cento nel 2019.

Un altro fattore che limita il potenziale di crescita dell'Italia è la relativa lentezza nella realizzazione di alcune riforme strutturali. Nonostante i progressi degli ultimi anni, permangono ritardi eccessivi nella giustizia civile: in media sono necessari oltre 500 giorni per concludere un procedimento civile in primo grado. Le barriere di accesso al mercato restano elevate in diversi settori, in particolare le professioni regolamentate. Tutto ciò ha un impatto negativo sugli investimenti e sulla produttività.

Questi problemi rischiano di condannare l'Italia a un futuro di bassa crescita da cui sarà sempre più difficile uscire. La storia economica recente dimostra, tuttavia, che l'Italia non è necessariamente destinata al declino. Nel secondo dopoguerra, durante il miracolo economico, il nostro Paese ha registrato tassi di crescita del Pil e della produttività tra i più alti d'Europa. Tra il 1950 e il 1973, il Pil per abitante è cresciuto in media del 5,3 per cento l'anno, la produzione industriale dell'8,2 per cento e la produttività del lavoro del 6,2 per cento. In poco meno di un quarto di secolo l'Italia ha portato avanti uno straordinario processo di convergenza verso i paesi più avanzati. Il reddito medio degli italiani è passato dal 38 al 64 per cento di quello degli Stati Uniti e dal 50 all'88 per cento di quello del Regno Unito.

Tassi di crescita così eccezionali sono legati ad aspetti peculiari di quel periodo, in primo luogo la ricostruzione post-bellica e l'industrializzazione di un Paese ancora in larga parte agricolo, ma mostrano anche il ruolo trasformativo che investimenti, innovazione e apertura internazionale possono avere sull'economia di un Paese. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti "verdi" e digitali.



Il 40 per cento circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno, a testimonianza dell'attenzione al tema del riequilibrio territoriale. Il Piano è fortemente orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani. Inoltre contribuisce a tutti i sette progetti di punta della Strategia annuale sulla crescita sostenibile dell'UE (*European flagship*). Gli impatti ambientali indiretti sono stati valutati e la loro entità minimizzata in linea col principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente ("*do no significant harm*"–DNSH) che ispira il NGEU.

Il Piano comprende un ambizioso progetto di riforme. Il governo intende attuare quattro importanti riforme di contesto –pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali, negli ambiti dell'identità, dell'autenticazione, della sanità e della giustizia. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini.

La riforma della giustizia ha l'obiettivo di affrontare i nodi strutturali del processo civile e penale e rivedere l'organizzazione degli uffici giudiziari. Nel campo della giustizia civile si semplifica il rito processuale, in primo grado e in appello, e si implementa definitivamente il processo telematico. Il Piano predispone inoltre interventi volti a ridurre il contenzioso tributario e i tempi della sua definizione. In materia penale, il Governo intende riformare la fase delle indagini e dell'udienza preliminare; ampliare il ricorso a riti alternativi; rendere più selettivo l'esercizio dell'azione penale e l'accesso al dibattimento; definire termini di durata dei processi.

La riforma finalizzata alla razionalizzazione e semplificazione della legislazione abroga o modifica leggi e regolamenti che ostacolano eccessivamente la vita quotidiana dei cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione. La riforma interviene sulle leggi in materia di pubbliche amministrazioni e di contratti pubblici, sulle norme che sono di ostacolo alla concorrenza, e sulle regole che hanno facilitato frodi o episodi corruttivi.

Un fattore essenziale per la crescita economica e l'equità è la promozione e la tutela della concorrenza. La concorrenza non risponde solo alla logica del mercato, ma può anche contribuire ad una maggiore giustizia sociale. La Commissione europea e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nella loro indipendenza istituzionale, svolgono un ruolo efficace nell'accertare e nel sanzionare cartelli tra imprese, abusi di posizione dominante e fusioni o acquisizioni di controllo che ostacolano sensibilmente il gioco competitivo. Il Governo s'impegna a presentare in Parlamento il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza e ad approvare norme che possano agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, l'energia e i porti. Il Governo si impegna inoltre a mitigare gli effetti negativi prodotti da queste misure e a rafforzare i meccanismi di regolamentazione. Quanto più si incoraggia la concorrenza, tanto più occorre rafforzare la protezione sociale.

Il Governo ha predisposto uno schema di governante del Piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del Piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla Commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo. Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il Governo costituirà anche delle task force locali che possano aiutare le amministrazioni territoriali a migliorare la loro capacità di investimento e a semplificare le procedure.

Il Governo stima che gli investimenti previsti nel Piano avranno un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche. Nel 2026, l'anno di conclusione del Piano, il prodotto interno lordo sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto all'andamento tendenziale. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. Gli investimenti previsti nel Piano porteranno inoltre a miglioramenti marcati negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e l'occupazione giovanile. Il programma di riforme potrà ulteriormente accrescere questi impatti.

Il PNRR è parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l'ammodernamento del Paese. Il Governo intende aggiornare le strategie nazionali in tema di sviluppo e mobilità sostenibile; ambiente e clima; idrogeno; automotive; filiera della salute.



L'Italia deve combinare immaginazione, capacità progettuale e concretezza, per consegnare alle prossime generazioni un Paese più moderno, all'interno di un'Europa più forte e solidale.”

RECOVERY PLAN

Il Parlamento ha approvato il Recovery Plan per l'Italia elaborato dal Cdm del Presidente Mario Draghi. Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato presentato all'Europa la quale ha espresso giudizio positivo.

Inserito all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il Recovery Plan o Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede 191,5 miliardi di euro di investimenti finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, mentre ulteriori 30,6 miliardi sono parte di un Fondo complementare, finanziamento attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio. Il totale degli investimenti previsti è pertanto di 222,1 miliardi di euro.

Prevede importanti riforme che riguardano la pubblica amministrazione, la giustizia, la semplificazione normativa e la concorrenza. Principali beneficiari sono le donne, i giovani e il Mezzogiorno con lo scopo di ridurre i divari territoriali e favorire l'inclusione.

Come già esposto, il Recovery Plan è articolato lungo sei missioni:

1- Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura

Stanzia complessivamente 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura. Gli investimenti previsti nel piano assicurano la fornitura di banda ultra-larga e connessioni veloci in tutto il Paese. In particolare, portano la connettività a 1 Gbps in rete fissa a circa 8,5 milioni di famiglie e a 9.000 edifici scolastici che ancora ne sono privi, e assicurano connettività adeguata ai 12.000 punti di erogazione del Servizio Sanitario Nazionale. Viene avviato anche un Piano Italia 5G per il potenziamento della connettività mobile in aree a fallimento di mercato. Il Piano prevede incentivi per l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato, e rafforza le infrastrutture digitali della pubblica amministrazione, ad esempio facilitando la migrazione al cloud. Per turismo e cultura, sono previsti interventi di valorizzazione dei siti storici e di miglioramento delle strutture turistico-ricettive.

2- Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica

Stanzia complessivamente 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,3 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. Il Piano prevede investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti, per raggiungere target ambiziosi come il 65 per cento di riciclo dei rifiuti plastici e il 100 per cento di recupero nel settore tessile. Il Piano stanZIA risorse per il rinnovo del trasporto pubblico locale, con l'acquisto di bus a bassa emissione, e per il rinnovo di parte della flotta di treni per il trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Sono previsti corposi incentivi fiscali per incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici. Le misure consentono la ristrutturazione di circa 50.000 edifici l'anno. Il Governo prevede importanti investimenti nelle fonti di energia rinnovabile e semplifica le procedure di autorizzazione nel settore. Si sostiene la filiera dell'idrogeno, e in particolare la ricerca di frontiera, la sua produzione e l'uso locale nell'industria e nel trasporto. Il Piano investe nelle infrastrutture idriche, con l'obiettivo di ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile del 15 per cento, e nella riduzione del dissesto idrogeologico.

3- Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile

Stanzia complessivamente 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,3 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. Il Piano prevede un importante investimento nei trasporti ferroviari ad alta velocità. A regime, vengono consentiti significativi miglioramenti nei tempi di percorrenza, soprattutto nel centro-sud. Ad esempio, si risparmierà 1 ora e 30 minuti sulla tratta Napoli-Bari, 1 ora e 20 minuti sulla tratta Roma-Pescara, e 1 ora sulla tratta Palermo-Catania. Il Governo investe inoltre nella modernizzazione e il potenziamento delle linee ferroviarie regionali, sul sistema portuale e nella digitalizzazione della catena logistica.



4- Istruzione e Ricerca

Stanzia complessivamente 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo. Il suo obiettivo è rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Il Piano investe negli asili nido, nelle scuole materne, nei servizi di educazione e cura per l'infanzia. Crea 152.000 posti per i bambini fino a 3 anni e 76.000 per i bambini tra i 3 e i 6 anni. Il Governo investe nel risanamento strutturale degli edifici scolastici, con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000 metri quadri. Inoltre, si prevede una riforma dell'orientamento, dei programmi di dottorato e dei corsi di laurea, ad esempio con l'aggiornamento della disciplina dei dottorati e un loro aumento di circa 3.000 unità. Si sviluppa l'istruzione professionalizzante e si rafforza la filiera della ricerca e del trasferimento tecnologico.

5- Inclusione e Coesione

Stanzia complessivamente 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,6 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale. Il Governo investe nello sviluppo dei centri per l'impiego e nell'imprenditorialità femminile, con la creazione di un nuovo Fondo Impresa Donna. Si rafforzano i servizi sociali e gli interventi per le vulnerabilità, ad esempio con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma alle persone con disabilità. Sono previsti investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali e interventi di rigenerazione urbana per le periferie delle città metropolitane.

6- Salute

Stanzia complessivamente 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure. Il Piano investe nell'assistenza di prossimità diffusa sul territorio e attiva 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità. Si potenzia l'assistenza domiciliare per raggiungere il 10 per cento della popolazione con più di 65 anni, la telemedicina e l'assistenza remota, con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali. Il Governo investe nell'aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature, e nelle infrastrutture ospedaliere, ad esempio con interventi di adeguamento antisismico. Il Piano rafforza l'infrastruttura tecnologica per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati, inclusa la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Tra le principali novità del PNRR vi sono riforme che riguardano gli Enti Locali, tra cui la riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione (P.A.), il completamento del federalismo fiscale, la semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici e delle concessioni, requisiti indispensabili per l'efficiente realizzazione delle infrastrutture e per il rilancio dell'attività edilizia.

Ulteriori misure del PNRR a favore degli Enti Locali, in particolare dei Comuni, prevedono il reclutamento di personale, potendo assumere, in deroga *“all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026”*. Alla misura possono accedere anche i Comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario, previa verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali. Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti coinvolti nell'attuazione del PNRR è stato istituito un apposito fondo di 30 milioni di Euro annui.

Tra le attività ammesse per il reclutamento di personale vi sono incarichi di progettazione, servizi di direzione lavori, servizi di architettura e ingegneria, collaudo tecnico-amministrativo, incarichi per indagini geologiche e sismiche, incarichi per le operazioni di bonifica, archeologica, incarichi in commissioni giudicatrici, altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR.



Le risorse del PNRR gestite dagli enti locali.

Componente	Risorse totali del PNRR	Risorse gestite da enti locali (min)	Risorse gestite da enti locali (max)	Percentuale sul totale (min)	Percentuale sul totale (max)
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa (M1C1)	9,72	4,43	4,43	45,50%	45,50%
Turismo e cultura 4.0 (M1C3)	6,68	1,62	3,12	24,30%	46,70%
Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1)	5,27	1,74	1,74	33,10%	33,10%
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (M2C2)	23,79	7,04	7,79	29,60%	32,70%
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (M2C3)	15,36	0,8	0,8	5,20%	5,20%
Tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4)	15,05	8,38	8,38	55,60%	55,60%
Investimenti sulla rete ferroviaria (M3C1)	24,77	0,75	0,75	3,00%	3,00%
Intermodalità e logistica integrata (M3C2)	0,63	0,27	0,52	42,90%	82,50%
Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione (M4C1)	19,44	9,76	9,76	50,20%	50,20%
Politiche del lavoro (M5C1)	6,66	5,6	5,6	84,10%	84,10%
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2)	11,22	10,52	11,22	93,80%	100,00%
Interventi speciali di coesione territoriale (M5C3)	1,98	0,83	1,87	41,80%	94,40%
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (M6C1)	7	7	7	100,00%	100,00%
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (M6C2)	8,63	7,67	7,67	88,90%	

2.2 ENTI LOCALI: QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE E PROVINCIALE

2.2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE: REGIONE DEL VENETO

Le LL.RR. 34 del 15.12.2021, 35 del 17.12.2021 e 36 del 20.12.2021, hanno approvato rispettivamente il Collegato alla legge di stabilità regionale 2022, la Legge di stabilità regionale 2022 ed il Bilancio di previsione 2022-2024; i provvedimenti sono stati pubblicati nel BUR n. 175 del 21.12.2021.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1, L.R. 39/2001, la DGR 1821/2021 ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024.



REVISIONE DELLA LEGGE REGIONALE 40/2012 RELATIVA ALLE UNIONI MONTANE

Con la legge regionale n. 2 del 24 gennaio 2020, ed in particolare al Capo II, viene rivista la disciplina relativa alle Unioni Montane, ed in particolare, vengono attuate **modifiche alla Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 “Norme in materia di unioni montane”**.

Come noto la disciplina delle Unioni Montane di cui alla legge regionale n. 40 del 2012 costituisce una delle forme, con riferimento ai Comuni montani, per assicurare l'esercizio associato delle funzioni e servizi comunali.

Si evidenzia come la legge in esame si propone di definire a regime, e nel rispetto del quadro normativo vigente, il loro assetto istituzionale, sia quale forma di esercizio associato di funzioni, sia quale soluzione istituzionale per l'esercizio delle funzioni in ambito territoriale montano, integrando nella legge le funzioni già di competenza delle Comunità montane e destinando le relative risorse.

Gli undici articoli previsti dal Capo II della **Legge Regionale n. 2 del 24 gennaio 2020**, secondo il legislatore, intendono dar risposta ad alcune problematiche applicative evidenziate nel corso degli anni successivi all'approvazione della l.r. 40/2012, ovvero:

- quanto alla successione fra Comunità montana e Unione montana, il non aver previsto alcune fattispecie che si sono manifestate in fase di prima applicazione, quali la necessità di aggregazione di Unioni montane, l'eventuale incapacità di trasformazione di Comunità montane o l'opportunità di scioglimento di Unioni montane non operative;
- circa l'individuazione della composizione degli organi dell'Unione montana si è manifestata la necessità di un collegamento più puntuale alla normativa nazionale, rappresentata dal decreto legislativo n. 267/2000 (e, in particolare, dall'articolo 32, comma 3);
- la non chiara percezione delle competenze assegnate alle Unioni montane e di quali collocazioni hanno le competenze proprie delle Comunità montane per i territori dei comuni montani con popolazione superiore ai 5.000 abitanti che non entrano a far parte dell'Unione.

Tali articoli rappresentano inoltre, nelle intenzioni dell'esecutivo, l'occasione per concentrare, in un unico testo, gran parte delle norme e delle competenze delle Unioni montane (e, come detto, per inserire nella parte relativa alla modifica della l.r. 18/2012 ciò che attiene all'esercizio associato delle funzioni e dei servizi).

Nel dettaglio:

- l'articolo 11 intende sostituire l'articolo 1 della l.r. 40/2012 riguardante le finalità delle Unioni montane con riferimento, in particolare, alla necessità di manutenzione ambientale del territorio montano;
- l'articolo 12 riscrive l'articolo 3 della l.r. 40/2012 riguardante l'ambito territoriale (o la sua rideterminazione) delle Unioni montane;
- l'articolo 13 riscrive l'articolo 4 della l.r. 40/2012, riguardante la composizione degli organi e lo statuto dell'unione montana;
- l'articolo 14 sostituisce l'articolo 5 della l.r. 40/2012, riguardante le funzioni delle unioni montane;
- l'articolo 15 sostituisce l'articolo 6 della l.r. 40/2012, riguardante composizione, funzionamento e funzioni del Consiglio delle autonomie montane;
- l'articolo 16 inserisce nella l.r. 40/2012 l'articolo 6 bis, riguardante la programmazione, riferita eventualmente anche ai piccoli comuni, degli interventi e delle opere semplificando quanto previsto dalla l.r. 19/1992;
- l'articolo 17 inserisce nella l.r. 40/2012 l'articolo 6 ter, riguardante la concessione di un contributo alle Unioni montane per il finanziamento delle spese correnti, ripartito in base a determinati criteri;
- l'articolo 18 inserisce nella l.r. 40/2012 l'articolo 6 quater, riguardante la concessione di un contributo alle Unioni montane per le spese d'investimento con riferimento al Fondo regionale e nazionale per la montagna;
- l'articolo 19 inserisce nella l.r. 40/2012 l'articolo 6 quinquies, riguardante le procedure di scioglimento (sanzionatorio, per modificazioni territoriali o volontario) delle unioni montane;



- l'articolo 20 concerne norme transitorie e finali in materia di unioni montane;
- l'articolo 21, infine, abroga la l.r. 19/1992 ed alcuni articoli o commi di altre leggi regionali.

2.2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROVINCIALE: PROVINCIA DI BELLUNO

La Provincia di Belluno è caratterizzata da un territorio totalmente montano. Si estende per 3.610,20 km² nelle Alpi Orientali, dove sono presenti la maggior parte dei gruppi dolomitici: per tale ragione è ritenuta la provincia delle Dolomiti. Il Piave, attraversandola da nord a sud, è il principale corso d'acqua.

Secondo l'indagine annuale del "Il Sole 24 Ore", la provincia di Belluno si era classificata al primo posto fra le province italiane per qualità della vita nel 2017.

Secondo Italia Oggi, che ha realizzato l'annuale indagine sulla qualità della vita in collaborazione con l'università La Sapienza di Roma pone la Provincia di Belluno, nel 2018, al terzo posto, la quale si classifica dietro Bolzano (primo posto) e Trento (al secondo posto).

La situazione delineata nel 2017 e 2018 vede però un sensibile cambiamento nel 2020, dove Belluno è crollata al 46° posto. Meglio il 2021, ma con un 18° posto raggiunto.

La provincia di Belluno risale nella classifica della qualità della vita stilata dal Sole 24 Ore. Dopo lo scivolamento verso il basso del 2020, il Bellunese guadagna 28 posizioni e si piazza al 18° posto.

«È la conferma che nel nostro territorio si vive bene, al di là di alcuni problemi annosi come lo spopolamento» commenta il presidente della Provincia, Roberto Padrin. «Ma non è certo una graduatoria a doverci dire come stiamo o dove siamo. Le classifiche vanno bene, ma lasciano il tempo che trovano. Napoleone Bonaparte, ad esempio, è risaputo essere stato il più grande condottiero dell'età moderna. Ebbene, nelle graduatorie dell'accademia militare francese fu promosso quarantaduesimo su cinquantotto candidati. Di quelli arrivati prima di lui nessuno se ne ricorda. Semmai, dovremmo essere bravi ad aumentare il livello di servizi, così da mantenere e promuovere all'esterno la nostra qualità della vita. E utilizzare questa classifica del Sole 24 Ore come uno degli strumenti per attrarre popolazione e cambiare la rotta dello spopolamento».

Entrando nel dettaglio delle sottocategorie che formano la graduatoria finale, Belluno conferma il grado di benessere sociale ed economico, è premiata dal lavoro e sconta i soliti problemi demografici. La novità è data dal basso punteggio in Sicurezza e giustizia, a causa del conteggio di furti e denunce. «Negli ultimi anni è aumentata la percezione di insicurezza dovuta all'aumento degli episodi di furti negli appartamenti, nonostante l'ottimo lavoro di prevenzione delle forze dell'ordine – commenta il presidente Padrin -. Questo non significa che il nostro territorio sia diventato più insicuro, ma ci impone di tenere alta l'attenzione, di concerto con Questura e carabinieri a cui va il mio ringraziamento perché se siamo sempre stati una provincia indicata come "isola felice" è anche grazie al loro impegno. Attenzione merita anche il tema della parità di genere, nuovo indicatore introdotto dal Sole 24 Ore. La pianificazione che stiamo portando avanti con il Piano strategico provinciale tiene conto anche di questi aspetti, nella consapevolezza che viviamo in una provincia di assoluto pregio e di grande qualità, ben oltre i limiti dei criteri necessari a stilare una classifica».

(associazione bellunesi nel mondo, 14 dicembre 2021)



Classifica finale 2021

RANK
18°VAR.2021/2020
+28▲MEDAGLIE
2 2 5

INDICATORE	107°	1°	RANK	VAR:'21/'20	MEDAGLIE		
> Ricchezza e consumi		3°	+27▲	0	0	4	
> Affari e lavoro		37°	+40▲	4	1	4	
> Giustizia e sicurezza		21°	-9▼	4	4	6	
> Demografia e società		46°	+50▲	0	0	0	
> Ambiente e servizi		42°	-22▼	0	0	0	
> Cultura e tempo libero		49°	+20▲	0	0	1	

3- VALUTAZIONE SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

I prossimi paragrafi espongono alcuni dati volti a definire le caratteristiche e le peculiarità del territorio, delle attività e dei residenti e/o di chi interagisce con il territorio stesso. I dati sono attinti dagli Uffici competenti dei Comuni appartenenti all'Unione Montana Alpago, nonché dalle banche dati e dalle rilevazioni effettuate dagli Istituti Statistici nazionali.

3.1 SITUAZIONE ANAGRAFICA PROVINCIALE

A livello regionale, la Provincia di Belluno, con i suoi 3.610,20 Km², è la Provincia più estesa ma, allo stesso tempo, risulta essere la meno popolosa. I dati elaborati dall'ISTAT e aggiornati al 01.01.2022, indicano che la Provincia di Belluno ha una popolazione di 198.518 abitanti, confermando il costante trend di decrescita demografica.

La tabella in basso riporta la classifica delle province del Veneto ordinata per **popolazione residente**. I dati sono aggiornati al 01.01.2022 (ISTAT).

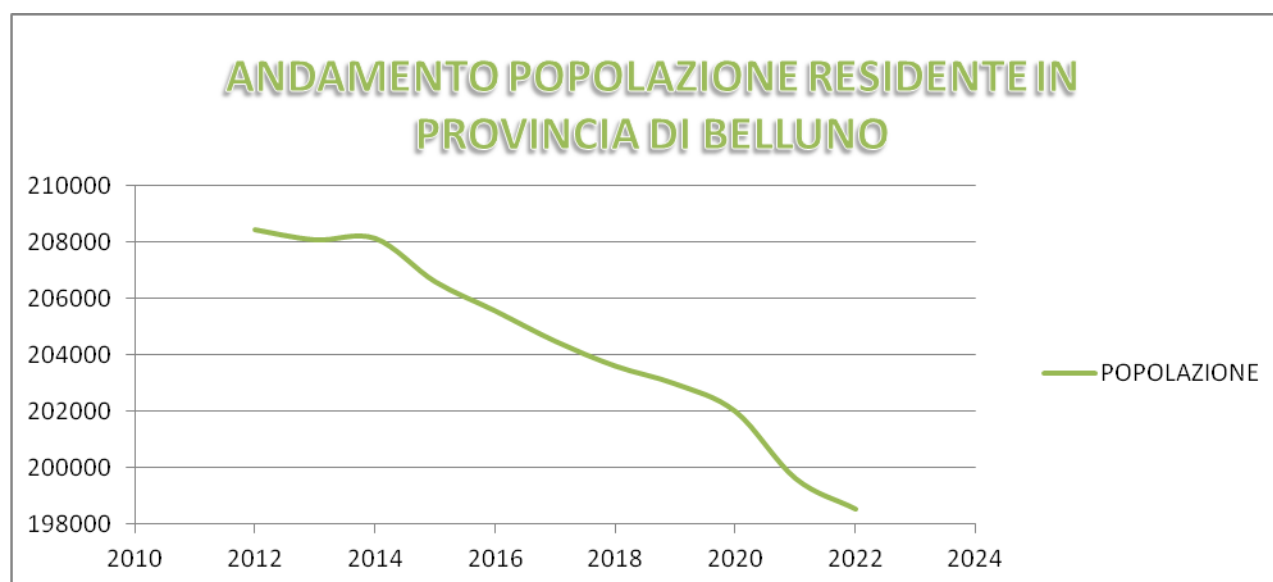
Provincia	Popolazione	Superficie (Km ²)	Densità (Abitanti/Km ²)	Numero Comuni
Padova	930.898	2.144,15	434	102
Verona	927.108	3.096,39	299	98
Treviso	876.755	2.479,83	354	94
Vicenza	852.861	2.722,53	313	114
Venezia	839.396	2.472,91	339	44
Rovigo	229.097	1.819,35	126	50
Belluno	198.518	3.610,20	55	61
Totale	4.854.633	18.345,35	265	563



La tabella in basso riporta invece il dettaglio della variazione della popolazione residente al primo gennaio di ogni anno, per il periodo 2012-2022

Anno	Popolazione Residente	Variazione Assoluta	Variazione Percentuale	Numero Famiglie	Media Componenti per Famiglia
2012	208.414			95.104	2,17
2013	208.058	-356	-0,17%	94.491	2,18
2014	208.108	50	0,02%	94.121	2,19
2015	206.570	-1.538	-0,74%	93.710	2,19
2016	205.539	-1.031	-0,50%	93.610	2,18
2017	204.462	-1.077	-0,52%	93.525	2,17
2018	203.585	-877	-0,43%	93.609	2,16
2019	202.950	-635	0,31%	93.796	2,14
2020	201.972	-978	-0,48%	93.822	2,13
2021	199.599	-2.373	-1,17%	N.D.	N.D.
2022	198.518	-1.081	-0,54%	N.D.	N.D.

Sulla base dei valori di Popolazione residente riportati nella tabella precedente, l'andamento è il seguente:



3.2 SITUAZIONE ANAGRAFICA DEL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA ALPAGO

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 9.135 abitanti al 01/01/2022, così suddivisa tra i Comuni facenti parte dell'Unione Montana Alpago.

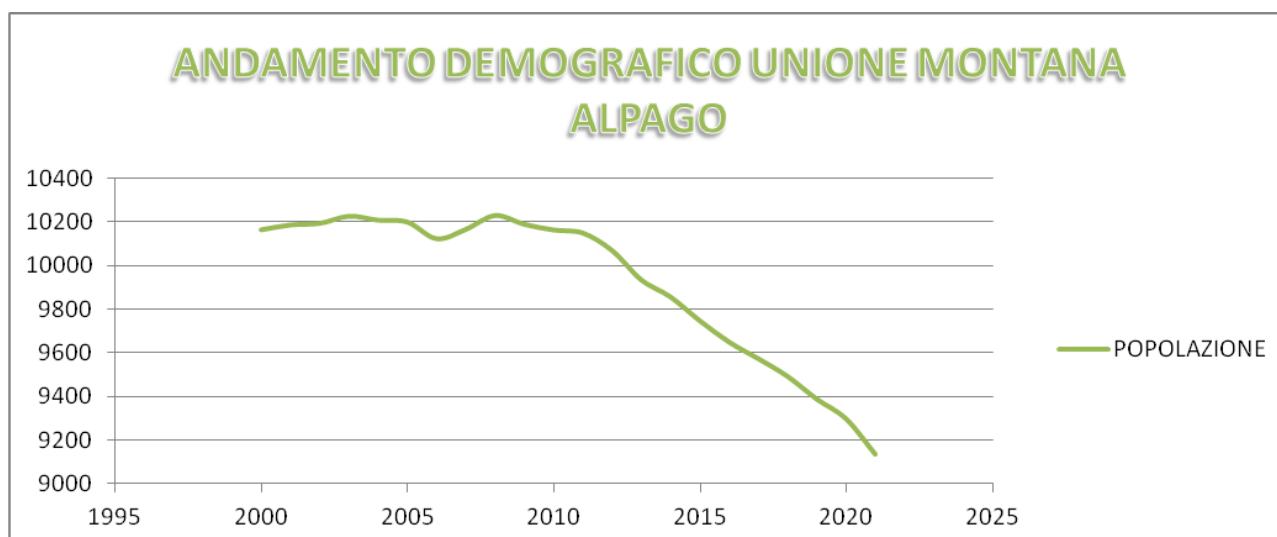
	Popolazione Residente al 01.01.2021	Popolazione Residente al 01.01.2022	Popolazione Residente al 01.01.2023
Comune di Chies D'Alpago	1.274	1.258	1.272
Comune di Alpago	6.717	6.594	6.664
Comune di Tambre	1.306	1.283	1.309
Totale	9.297	9.135	9.245



La tabella che segue, mostra la situazione demografica al 31.12 dell'Ente nelle annualità 2000-2021. Si evidenzia come, dopo un periodo di tendenziale stabilità negli anni 2000-2012, la situazione demografica dell'Ente è caratterizzata da una perdita di residenti che si attesta in media a circa 100 unità in meno all'anno. In particolare nell'ultimo anno, con una perdita di 162 unità, il calo è stato ancora più marcato rispetto al trend. Il saldo naturale risulta negativo a causa dell'invecchiamento della popolazione e della contestuale bassa natalità.

Anno di Riferimento	Popolazione
2000	10.161
2001	10.183
2002	10.190
2003	10.223
2004	10.205
2005	10.196
2006	10.120
2007	10.163
2008	10.226
2009	10.186
2010	10.160
2011	10.146
2012	10.066
2013	9.932
2014	9.854
2015	9.745
2016	9.648
2017	9.572
2018	9.491
2019	9.387
2020	9.297
2021	9.135
2022	9.245

Il grafico che segue, evidenzia l'andamento demografico negli anni 2000-2022 della popolazione residente: risulta chiaro il costante trend decrescente che caratterizza la popolazione residente dell'Unione Montana Alpago a partire dall'anno 2012.





Il quadro generale della popolazione residente nel territorio dell'Unione Montana Alpago è descritto nella tabella seguente, per quel che riguarda il saldo naturale e il saldo migratorio. I dati sono al 2020 poiché sono i più recenti al momento disponibili.

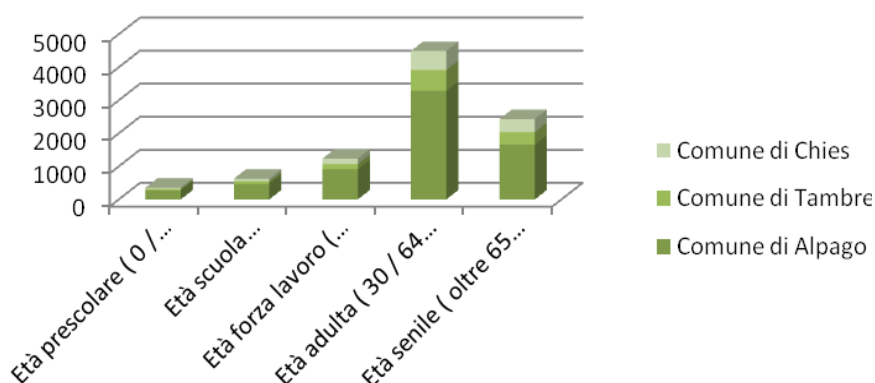
Popolazione legale al censimento 2011	10.011
Popolazione residente al 01/01/2020	9.387
di cui Maschi	4.661
di cui Femmine	4.726
Nati nell'anno	52
Deceduti nell'anno	137
Saldo naturale	-85
Immigrati nell'anno	207
Emigrati nell'anno	212
Saldo migratorio	-5
Popolazione residente al 01/01/2021	9.297
di cui Maschi	4.627
di cui Femmine	4.670
Nuclei familiari	4.354
Comunità/Convivenze	18

La composizione dei residenti nei Comuni e nel territorio dell'Unione Montana Alpago, suddivisa per classi di età, risulta essere la seguente. È evidente come le fasce di età più anziane siano molto più numerose rispetto alle fasce più giovani. Lo vediamo in maniera ancora più chiara nell'istogramma che segue.

	Comune di Alpago	Comune di Tambre	Comune di Chies	U. M. Alpago
Età prescolare (0 / 5 anni)	272	41	40	353
Età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	473	72	82	627
Età forza lavoro (15/ 29 anni)	910	160	164	1.234
Età adulta (30 / 64 anni)	3.285	631	576	4.492
Età senile (oltre 65 anni)	1.654	380	395	2.429
Totale	6.594	1.284	1.257	9.135



COMPOSIZIONE POPOLAZIONE PER CLASSI D'ETÀ

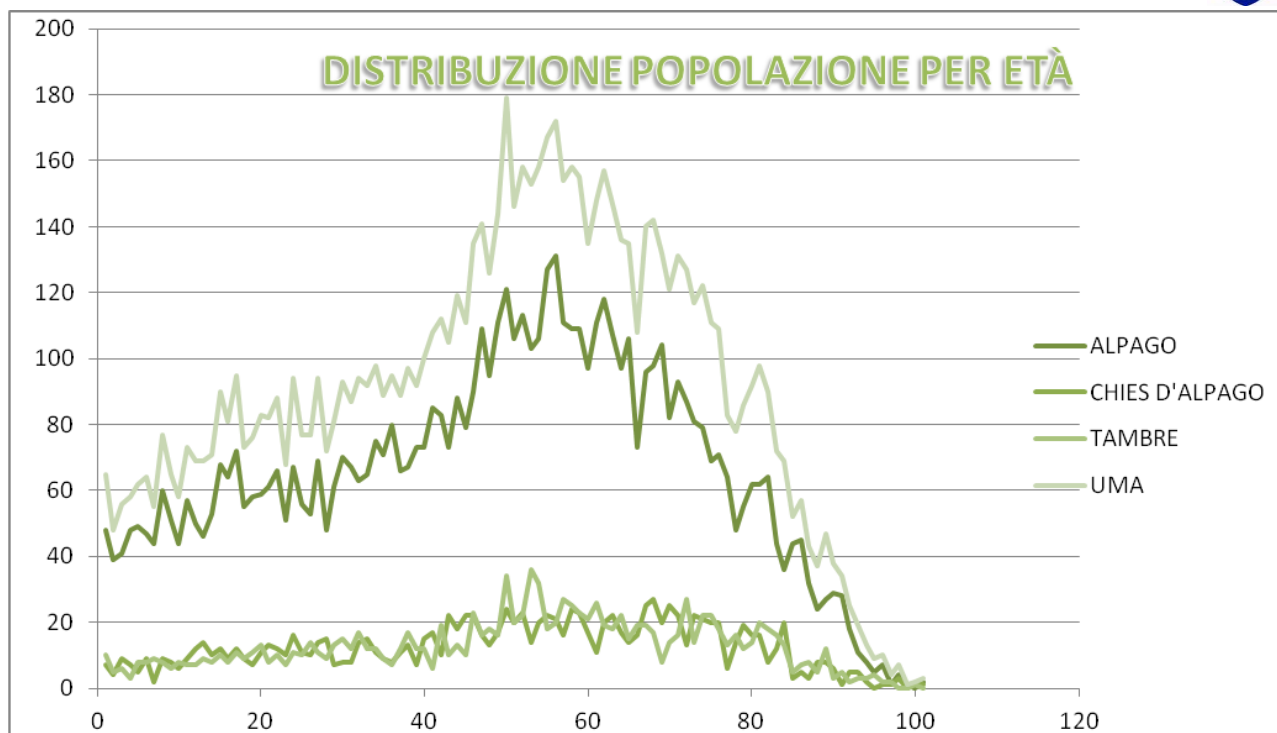


Scomponendo ulteriormente la popolazione anno per anno, vediamo un profilo ancora più dettagliato di come sia distribuita la popolazione in base all'età, sia nei tre comuni, sia nell'Unione Montana nel suo complesso.

ETA'	ALPAGO	CHIES D'ALPAGO	TAMBRE	UMA
0	48	7	10	65
1	39	4	5	48
2	41	9	6	56
3	48	7	3	58
4	49	5	8	62
5	47	9	8	64
6	44	2	9	55
7	60	9	8	77
8	51	8	6	65
9	44	6	8	58
10	57	9	7	73
11	50	12	7	69
12	46	14	9	69
13	53	10	8	71
14	68	12	10	90
15	64	9	8	81
16	72	12	11	95
17	55	9	9	73
18	58	7	11	76
19	59	11	13	83
20	61	13	8	82
21	66	12	10	88
22	51	10	7	68
23	67	16	11	94
24	56	11	10	77
25	53	10	14	77
26	69	14	11	94
27	48	15	9	72
28	61	7	13	81
29	70	8	15	93
30	67	8	12	87
31	63	14	17	94
32	65	15	12	92
33	75	11	12	98
34	71	9	9	89
35	80	8	7	95
36	66	11	12	89
37	67	13	17	97
38	73	7	12	92
39	73	15	12	100



40	85	17	6	108
41	83	10	19	112
42	73	22	10	105
43	88	18	13	119
44	79	22	10	111
45	90	22	23	135
46	109	16	16	141
47	95	13	18	126
48	111	17	16	144
49	121	24	34	179
50	106	20	20	146
51	113	23	22	158
52	103	14	36	153
53	106	20	32	158
54	127	22	18	167
55	131	21	20	172
56	111	16	27	154
57	109	24	25	158
58	109	23	23	155
59	97	17	21	135
60	111	11	26	148
61	118	20	19	157
62	107	22	18	147
63	97	17	22	136
64	106	14	15	135
65	73	16	19	108
66	96	25	19	140
67	98	27	17	142
68	104	20	8	132
69	82	25	14	121
70	93	22	16	131
71	87	13	27	127
72	81	22	14	117
73	79	21	22	122
74	69	20	22	111
75	71	20	18	109
76	64	6	13	83
77	48	14	16	78
78	55	19	12	86
79	62	16	14	92
80	62	16	20	98
81	64	8	18	90
82	44	12	16	72
83	36	20	13	69
84	44	3	5	52
85	45	5	7	57
86	32	3	8	43
87	24	8	5	37
88	27	8	12	47
89	29	6	3	38
90	28	1	5	34
91	18	5	2	25
92	11	5	3	19
93	8	2	3	13
94	5	0	4	9
95	7	1	2	10
96	1	1	2	4
97	4	3	0	7
98	1	0	0	1
99	0	1	1	2
100+	2	1	0	3

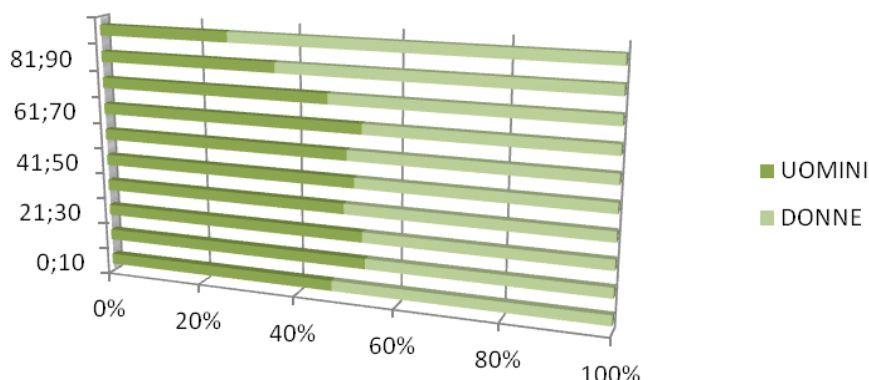


Un altro dato interessante da osservare è la distribuzione della popolazione per genere, sulla base delle diverse classi di età.

CLASSE DI ETÀ	UOMINI	DONNE
0-10	322	359
11-20	426	363
21-30	444	387
31-40	475	479
41-50	684	634
51-60	786	772
61-70	720	629
71-80	478	545
81-90	196	343
91-100+	25	68
TOTALE	4556 (49,87%)	4579 (50,13%)



DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE PER GENERE



Vediamo dunque che nel complesso il numero di donne supera di sole 23 unità il numero di uomini, andando a sfiorare il 50%. Cresce invece il divario nelle fasce di età più alte, coerentemente con le stime sulla speranza di vita per i due generi.

La tabella che segue, mostra il Tasso di natalità e il Tasso di mortalità relativo al periodo 2016-2020. Si sottolinea che:

-Il Tasso di Natalità è il rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. Questo indicatore misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) e concorre a verificare lo stato di sviluppo della popolazione nel territorio dell'Unione Montana Alpago.

-Il Tasso di Mortalità è il rapporto tra il numero dei morti dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. Questo indicatore misura la frequenza delle morti di una popolazione in un arco di tempo (normalmente in un anno) e viene quindi utilizzato per verificare lo stato negativo di sviluppo della popolazione nel territorio dell'Unione Montana Alpago.

	2016	2017	2018	2019	2020	Media Prov. BL- 2021*ISTAT
Tasso Natalità U.M. Alpago	5,98	6,56	5,98	5,49	5,4	5,9
Tasso Mortalità U.M. Alpago	12	14,5	12,3	15,6	14,6	13,4

3.3 - SITUAZIONE ECONOMICA ED ECONOMIA INSEDIATA

Considerato che l'economia dell'Unione Montana Alpago è caratterizzata principalmente dagli insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale, ubicati nella zona industriale di Paludi e che questa risulta essere una delle più importanti realtà produttive della Provincia di Belluno, l'analisi del contesto economico si desume dai documenti pubblicati dalla Camera di Commercio.

Non va però dimenticato che l'intero territorio è caratterizzato anche dalla presenza di importanti realtà agro-pastorali, commerciali, turistiche, edilizie e di servizi alla persona.



La demografia d'impresa nelle province di Treviso e Belluno al 28.02.2022. A Belluno cessate 110 imprese

Belluno press, 24 marzo 2022

Rispetto al consuntivo dell'anno 2021 il bilancio della demografia d'impresa al 28 febbraio 2022 risulta in lieve flessione a causa degli effetti amministrativi delle cessazioni d'impresa che si concentrano nelle prime settimane dell'anno: -150 sedi d'impresa in provincia di Treviso e -110 in provincia di Belluno. Le perdite più importanti si registrano nel commercio ed in particolare nel commercio all'ingrosso. Nello stesso periodo dei due anni precedenti le perdite, in particolare a Treviso, erano molto più consistenti.

Prosegue l'impegno intrapreso fin dall'inizio della pandemia dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Treviso e Belluno.

In questo studio – commenta il presidente Mario Pozza – sono disponibili le tavole con le consistenze del primo bimestre 2022 che evidenziano, rispetto a dicembre 2021, uno stock in flessione di -150 imprese a Treviso e di -110 unità a Belluno. Questi dati, confrontati con quanto successo in provincia di Treviso, nello stesso bimestre dell'anno e del biennio precedente (rispettivamente -316 e -634), evidenziano come la pandemia non abbia determinato cessazioni d'impresa in misura maggiore rispetto al passato.

In provincia di Belluno il turismo ha sicuramente pagato il prezzo più alto, ma le 110 imprese perse nei primi due mesi del 2022 si confrontano con quasi -180 imprese perse tra gennaio e febbraio 2020, prima della pandemia.

Dall'analisi dell'andamento della demografia d'impresa nella fase più acuta di gestione del virus, – continua il presidente della Camera di Commercio Treviso Belluno – è emersa una sorta di congelamento della demografia d'impresa a causa dei divieti di licenziamento, dell'attesa dei ristori, e dell'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali che hanno limitato le chiusure d'impresa: infatti tra marzo e dicembre 2020 lo stock delle sedi d'impresa rimane pressoché stazionario (+13 a Treviso e -12 a Belluno).

Dalla seconda parte del 2021 – prosegue Pozza – assistiamo invece ad una ripartenza della demografia d'impresa, sostenuta soprattutto dall'edilizia: abbiamo voluto capire le microdinamiche interne a questo settore, che ha guadagnato oltre 200 sedi in provincia di Treviso nel corso del 2021, scoprendo, tra l'altro, che una quota significativa di queste dinamiche è sostenuta dall'imprenditoria straniera (153 unità).

Con il prossimo monitoraggio trimestrale al 31 marzo 2022, – conclude il Presidente – che sarà reso disponibile entro il mese di aprile, avremo la possibilità di indagare anche l'andamento delle unità locali, fornire un quadro dell'imprenditoria giovanile, femminile e straniera oltre che la consistenza delle imprese artigiane, tutte informazioni aggiornabili solo su base trimestrale.

La demografia d'impresa nelle province di Treviso e Belluno al 28.02.2022

A partire dall'inizio della pandemia, oltre al consueto monitoraggio trimestrale sulla demografia d'impresa, i dati statistici sulla consistenza delle imprese attive in provincia di Treviso e di Belluno sono stati proposti anche con cadenza mensile, con l'obiettivo di offrire, anche agli Amministratori locali, un quadro costantemente aggiornato sul tessuto imprenditoriale delle nostre comunità.

In termini di demografia d'impresa, il bilancio 2021 si era chiuso in positivo per entrambe le province (+479 sedi d'impresa a Treviso e +77 a Belluno). Nei primi due mesi del 2022 si registra invece una lieve flessione, di -150 sedi a Treviso, e di -110 sedi a Belluno. Ma non è una novità il segno negativo nei primi mesi dell'anno: è il periodo, infatti, nel quale si concentrano le pratiche relative alle chiusure d'impresa. Conta semmai capire l'intensità di questa flessione rispetto agli anni precedenti.

Si scopre così che nei primi due mesi del 2021 in provincia di Treviso la flessione era stata di -316 sedi d'impresa; e ancor più sostenuta è stata la flessione contabilizzata tra gennaio e febbraio 2020 (-634 sedi d'impresa), non ancora condizionata dalla pandemia.



Questo dato permette di chiarire come la pandemia non abbia determinato cessazioni d'impresa in misura maggiore del passato. Semmai ha determinato una sorta di "congelamento" della demografia d'impresa: ristoranti, divieti di licenziamento, abbondante ricorso agli ammortizzatori sociali sono stati tutti fattori che hanno disincentivato/limitato la chiusura delle imprese. E in effetti, nel periodo che va da marzo 2020 e marzo 2021, caratterizzato dalla fase più acuta di gestione del virus, si contano soltanto +23 sedi di imprese in provincia di Treviso. Solo nella seconda parte del 2021 la demografia d'impresa riprende ad essere più vivace, per il progressivo allentamento delle misure restrittive e l'estensione della campagna vaccinale. Ma entrano in gioco, a questo punto, anche i forti incentivi nell'edilizia che, come si dirà nel dettaglio, vanno a favorire l'incremento di aziende proprio in questo comparto come si dirà di seguito.

Dall'analisi per settori economici emerge che, sempre in provincia di Treviso, tra dicembre 2019 e marzo 2020, prima dell'inizio della pandemia, i settori che hanno sofferto maggiormente sono l'agricoltura (-112 sedi), il commercio all'ingrosso (-105) e quello al dettaglio (-134). Nella fase più acuta della pandemia (marzo 2020 e dicembre 2020) è il manifatturiero a perdere, in valori assoluti, il maggior numero di imprese (-116), seguito dal commercio (-36 all'ingrosso e -28 al dettaglio); in crescita le attività dell'edilizia (+54) e dei servizi alle imprese (+86). La fase successiva della pandemia, da dicembre 2020 a dicembre 2021, è invece caratterizzata da una ulteriore crescita del settore delle costruzioni (+205 unità) e dei servizi alle imprese (+347).

Provincia di BELLUNO. Sedi d'impresa attive per settori economici: dati al 28 febbraio 2022 e confronti con periodi precedenti

SETTORI	SEDI D'IMPRESA							
	dic-21	gen-22	feb-22	variazione feb. 22 su dic. 21	variazione feb. 21 su dic. 20	variazione feb. 20 su dic. 19	variazione dic. 21 su dic. 20	variazione dic. 20 su dic. 19
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.955	1.948	1.945	-10	-14	-30	5	-8
Attività manifatturiere	1.550	1.536	1.527	-23	-17	-15	-34	-39
10-11 Alimentari e bevande	148	148	146	-2	3	1	5	-5
13 al 15 Sistema moda	79	78	77	-2	3	-	3	-1
16 e 31 Legno arredo	390	388	385	-5	-3	-3	-7	-3
24 al 30 metalmeccanica	413	412	411	-2	-8	-8	-8	-27
Altro manifatturiero	520	510	508	-12	-12	-5	-27	-3
Altra industria	89	88	87	-2	-	-1	-1	-3
Costruzioni	2.260	2.237	2.239	-21	-15	-29	16	-29
Commercio	2.959	2.937	2.926	-33	3	-69	2	-102
Commercio e riparazione auto e moto	311	308	308	-3	1	-4	3	-7
Commercio all'ingrosso	905	892	885	-20	-8	-12	-7	-26
Commercio al dettaglio	1.743	1.737	1.733	-10	10	-53	6	-69
Alloggio e ristorazione	1.707	1.700	1.696	-11	-11	-17	19	-31
Alloggio	482	485	485	3	-1	4	17	-12
Attività dei servizi di ristorazione	1.225	1.215	1.211	-14	-10	-21	2	-19
Servizi alle imprese	2.384	2.367	2.378	-6	-1	-8	71	25
H Trasporto e magazzinaggio	313	309	309	-4	-3	-4	-4	-15
J Servizi di informazione e comunicazione	213	212	211	-2	1	2	5	2
K Attività finanziarie e assicurative	320	315	314	-6	1	-4	11	6
L Attività immobiliari	665	668	674	9	-5	5	16	30
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	475	470	474	-1	3	-9	22	-5
N Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	398	393	396	-2	2	2	21	7
Servizi alle persone	914	910	913	-1	-4	-8	-4	-7
O Amm. pubblica e difesa; assic. sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
P Istruzione	72	72	75	3	1	-	4	-1
Q Sanità e assistenza sociale	69	70	70	1	-1	-1	1	-2
R Att. artistiche, sportive, intrattenim./divert.	149	149	150	1	-	1	3	-
S Altre attività di servizi	624	619	618	-6	-4	-8	-12	-4
T Att. famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Non classificate	7	7	4	-3	-2	-2	3	-
TOTALE	13.825	13.730	13.715	-110	-61	-179	77	-194

In provincia di **BELLUNO** la flessione pari a -110 sedi, registrata tra dicembre 2021 e febbraio 2022, fa scendere la consistenza delle imprese a 13.715 unità. Il confronto con quanto successo nello stesso bimestre degli anni precedenti evidenzia una dinamica discontinua caratterizzata da una perdita con intensità minore tra dicembre 2020 e febbraio 2021 (-61), a fronte invece di una maggiore contrazione avvenuta tra dicembre 2019 e febbraio 2020 (-179).

L'andamento della consistenza delle imprese nelle diverse fasi temporali (pre-pandemia, di contrasto e di convivenza con il virus) ripercorre lo stesso andamento osservato per la provincia di Treviso. A partire dal



2017 il trend risulta in costante contrazione fino a registrare, tra dicembre 2019 e marzo 2020, una perdita di -182 sedi d'impresa attive. La consistenza rimane appena sotto alla stazionarietà nei quattro trimestri successivi (-30) per poi tornare a crescere a partire dal secondo trimestre 2021 fino alla fine dell'anno (+95 unità).

Nel corso del primo trimestre 2020, rispetto al consuntivo 2019, è il **commercio al dettaglio** a registrare la perdita più importante (-54 sedi), seguito dal settore delle **costruzioni** (-34), dall'**agricoltura** (-25), dalle **attività manifatturiere** (-22) e dalla **ristorazione** (-21). Dall'inizio del secondo trimestre 2020 fino alla fine dell'anno sono ancora il **manifatturiero** (-17), il **commercio all'ingrosso** (-13) e quello **al dettaglio** (-15) i settori economici che evidenziano le maggiori criticità, seppure con intensità minori, a cui si aggiungono anche le attività di **alloggio** (-12); in rialzo invece le attività dei **servizi alle imprese** (+22) e dell'**agricoltura** (+17). Infine si assiste, nel corso del 2021, ad una ulteriore flessione delle **attività manifatturiere** (-34) a cui si associa un incremento delle attività dei **servizi alle imprese** (+71), dell'**alloggio** (+17) e delle **costruzioni** (+16).



3.4 - IL TERRITORIO

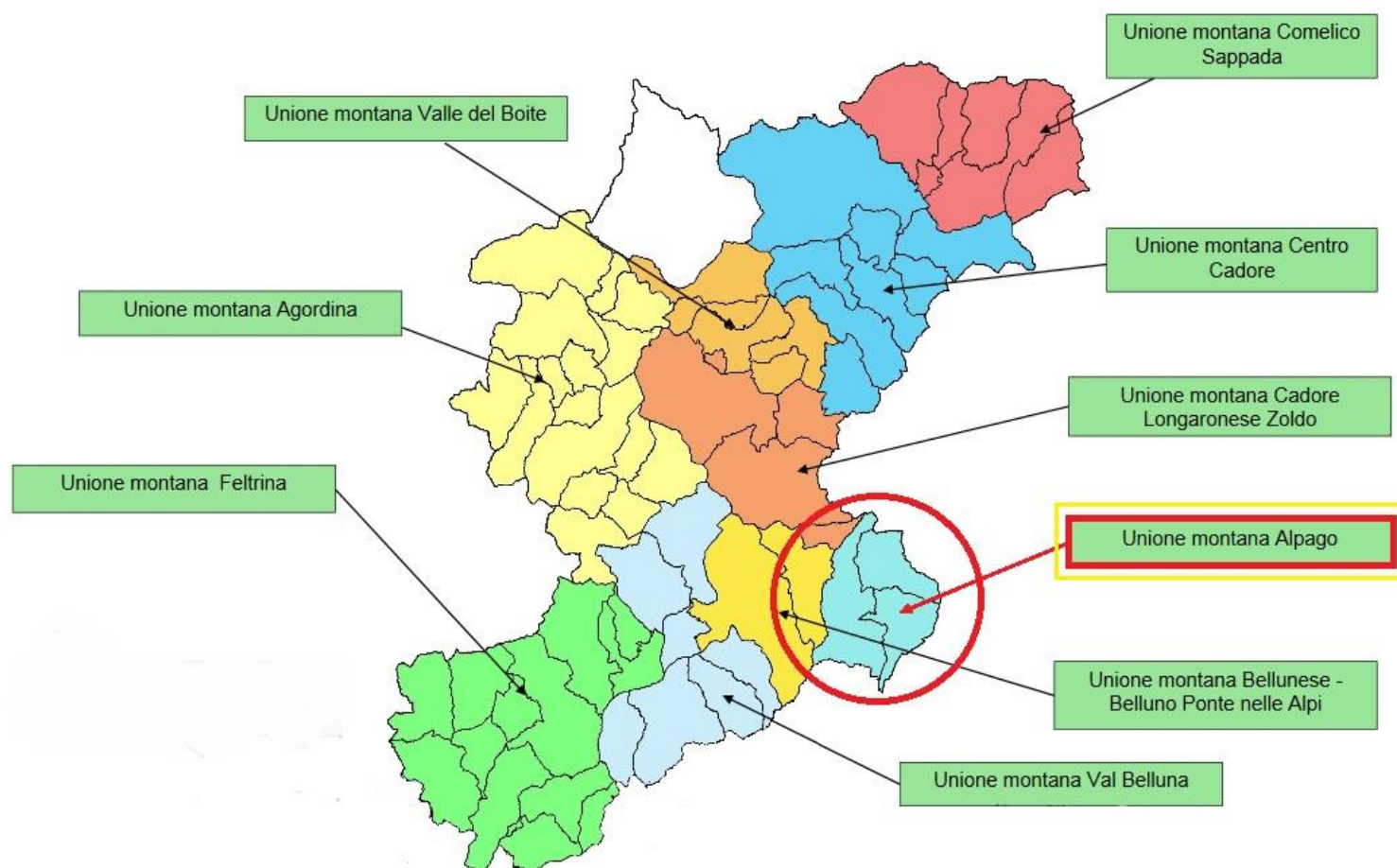
Vengono di seguito riportati i dati direttamente attribuibili all'Unione Montana Alpago.

Ulteriori dati, sono invece reperibili direttamente nei singoli D.U.P., di recente approvazione, dei Comuni appartenenti all'Unione Montana. Ovvero:

- Documento Unico di Programmazione del Comune di Alpago
- Documento Unico di Programmazione del Comune di Chies D'Alpago
- Documento Unico di Programmazione del Comune di Tambre

Unione Montana Alpago

Superficie in Km²	170,67
Altitudine m.s.l.m.	Min. 380 – Max. 2.471
Sede Amministrativa dell'Ente	V.le Venezia, 27/D - 32016 Alpago (BL)
Coordinate geografiche Sede dell'Ente	46°09'39.4"N - 12°22'09.3"E
Sito Internet	www.alpago.bl.it





UNIONE MONTANA ALPAGO



COMUNE DI ALPAGO



COMUNE DI CHIES D'ALPAGO



COMUNE DI TAMBRE

AUTOSTRADE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA



Autostrada A27 – Attraversamento Comune di Alpago

STRADE PROVINCIALI CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA



S.P. 4 della Val Cantuna



S.P. 5 di Lamosano,



S.P. 28 delle Coste d'Alpago,



S.P. 422 dell'Alpago e del Cansiglio,



S.P. 423 del lago di Santa Croce

STRADE STATALI CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA



Strada statale 51 di Alemagna

FERROVIE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO DELL'UNIONE MONTANA

L'Unione Montana Alpago è attraversata dalla Ferrovia Ponte nelle Alpi - Conegliano, e nel territorio si trova la Stazione di Santa Croce del Lago presso l'omonimo abitato. La fermata principale è la Stazione per l'Alpago presso La Secca, in comune di Ponte Nelle Alpi.

La tratta di ferrovia rientra infatti nel programma di elettrificazione e sostenibilità ambientale finalizzato all'eliminazione delle attuali locomotive diesel massimizzando i vantaggi ambientali del trasporto su ferro a emissioni zero.

Il segmento tra Conegliano e Vittorio Veneto era già elettrificato, mentre per il tratto tra Vittorio Veneto e Belluno il processo di elettrificazione del segmento si è concluso nel mese di giugno 2021. L'Alpago adesso è collegato ad una linea diretta con la stazione ferroviaria di Venezia S.Lucia.



3.4.1 - LA CENTRALITÀ DELL' UNIONE MONTANA ALPAGO NEL TERRITORIO - QUADRO DI SINTESI NORMATIVO

Dalla finanziaria statale del 2008 (L. 244/07) il ruolo istituzionale delle Comunità montane è stato pesantemente rivisitato attraverso un ridimensionamento del sostegno finanziario per il loro funzionamento e la previsione di una loro radicale razionalizzazione al fine di limitare l'estensione territoriale delle stesse.

Queste previsioni, rese peraltro vane dall'intervento di una sentenza costituzionale (n. 237/2009) che ha ribadito la competenza regionale in materia, ha tuttavia aperto un acceso dibattito in merito alla loro efficacia nel contesto istituzionale attuale, inasprito dalla contingente crisi economica che ha determinato un pesante ridimensionamento dei bilanci statali e regionali.

A partire da una questione di merito sull'utilità delle Comunità Montane, il dibattito si è pertanto esteso alla sostenibilità economica della operatività delle stesse.

Su quest'ultimo fronte, le recenti disposizioni legislative (D.L. 78/2010, D.L. 98/2011 e D.L. 138/2011) che prevedono l'obbligo da parte di comuni con meno di 3000 abitanti dell'esercizio associato delle funzioni amministrative (almeno 6 funzioni), hanno posto le Comunità montane di fronte ad una scelta strategica sulla natura del proprio ruolo, in merito prevalentemente alle loro competenze sullo sviluppo dei territori montani.

Con la Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 "*Norme in materia di unioni montane*" (modificata dalla L.R. 49/2012), la Regione Veneto ha mirato a realizzare la trasformazione delle Comunità Montane in Unioni di Comuni/Unioni Montane, individuando la delimitazione territoriale delle "vecchie" Comunità Montane quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei Comuni Montani e parzialmente Montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle vigenti normative statali.

I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a Comunità Montane, esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di Comuni/Unioni Montane o convenzione, le funzioni fondamentali dei comuni. (estratto D.L. 31/05/2010, n. 78 art. 14 c. 28).

In base alla normativa regionale (L.R. 40/12 art. 7 comma 2) i comuni con popolazione tra i 3.000 e i 5.000 abitanti aderiscono alle Unioni Montane senza tuttavia essere obbligati ad esercitare in forma associata le funzioni fondamentali. Le funzioni fondamentali dei Comuni sono le seguenti:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

La L.R. 40/2012 ha disposto che l'Unione di Comuni costituita in territorio montano è denominata Unione Montana. (estratto L.R. 40/12 art. 2 c. 1).



Il territorio delle Unioni Montane è individuato sulla base delle zone omogenee di cui all'articolo 2 della Legge Regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle comunità montane" e successive modificazioni, esse costituiscono dimensione territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi, compreso l'esercizio associato obbligatorio di funzioni fondamentali, ove previsto dalla normativa vigente, dei comuni ricompresi nelle zone stesse. (estratto L.R. 40/12 art. 3 c. 1 e 2).

La L.R. 40/2012, per realizzare la trasformazione delle Comunità montane in Unioni montane, definisce tuttavia alcuni meccanismi di "flessibilità" capaci di consentire la modifica dell'ambito territoriale dell'Unione Montana rispetto a quanto delineato dall'articolo 3 comma 1 della stessa legge, in relazione alle esigenze funzionali dei comuni, e ai fini del migliore svolgimento delle funzioni associate, ed in particolare:

- la possibilità per un Comune montano o parzialmente montano - di aderire ad una unione montana il cui territorio sia confinante con quello della Comunità montana in cui il comune è attualmente inserito (articolo 3 comma 4);
- la facoltà per i comuni montani o parzialmente montani con popolazione superiore a 5.000 abitanti, che al momento dell'entrata in vigore della presente legge fanno parte di una delle comunità montane previste dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 e successive modificazioni, di recedere dalla medesima entro il termine di un anno dalla entrata in vigore della legge. (articolo 7, comma 2);
- la rideterminazione dell'ambito territoriale ottimale, da parte della Giunta regionale, su proposta avanzata dai comuni interessati (articolo 3, comma 5).

Visto l'articolo 7, comma 4, della Legge Regionale 40/12, in cui si dispone che le Unioni Montane si costituiscono con l'elezione del Presidente, con deliberazione di Consiglio n. 2 del 14 gennaio 2014, si istituisce l'Unione Montana Alpago. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 166 del 27 novembre 2014 si prende atto della costituzione (ai sensi della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40), dell'Unione montana "Alpago" e dell'estinzione della corrispondente Comunità Montana dell'Alpago.

3.5 - STRUTTURA ED EROGAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

La sede legale dell'Unione Montana Alpago si trova nel comune di Tambre, presso *Piazza 11 gennaio 1945 n. 1*. La sede amministrativa dell'ente, invece, è situata nel Comune di Alpago (Loc. Garna), in *V.le Venezia, 27/D* – Pieve. Il servizio di Polizia Locale è dislocato presso la sede municipale dell'ex Comune di Farra d'Alpago dove si trovano anche gli uffici della Gestione Associata Tributi. Nel corso del 2022/2023 è in programma il trasferimento della sede amministrativa, anch'essa presso la sede municipale di *via Giacomo Matteotti 2 – Farra*. È inoltre presente un magazzino destinato al ricovero dei mezzi oltreché per le varie attività di manutenzione, presso il quale è situato anche l'ecocentro. L'Unione Montana Alpago, inoltre, è proprietaria degli impianti sportivi di Alpago localizzati nei pressi del magazzino, della Casa di Riposo, del Museo nel Comune di Tambre nonché del Museo nel Comune di Chies d'Alpago (con contratto di usufrutto trentennale), del Centro per la Protezione Civile, e di altre strutture minori. Per quanto riguarda le attrezzature, oltre alle 35 postazioni informatiche a disposizione degli impiegati, l'Ente dispone di un parco mezzi qui di seguito riepilogato:



SIGLA	DESCRIZIONE	TIPO	MODELLO	USO	TARGA
BCS	Macchina op.		BCS 703		BL AA 968
BENFRA	Macchina op.	Pala	BENFRA BFM		BL AA 946
KUBOTA	Macchina op.	Miniscavatore	KUBOTA U 55.4 KGLS2		
BOBCAT	Macchina op.	Minipala	BOBCAT T250E		AED796
CITROEN JUMPY	Autocarro	Furgone	JUMPY	TECNICO	EP 076 BE
CARRELLO	Rimorchio		ELLEBI LBC 19		BL004757
CUCINA DA CAMPO	Rimorchio speciale		ELLEBI LBC 13c LBT 486		AC 38563
EUROCARGO IVECO	Autocompattatore		IVECO ML 180E28/K	RSU	CT 778 VJ
FIAT IVECO DAILY	Autocarro	Furgone	IVECO 55SW/E4	TECNICO	EF 128 ZZ
IVECO MAZZOCCHIA	Autocompattatore		IVECO 110/120/E4	RSU	EA 915 SJ
LASERJET	Macchina op.		Energreen ILFS 1500 France 4RM	RSU	AHP 460
MONOPERATORE FARID	Autocompattatore		IVECO MAGIRUS	RSU	FC 973 WJ
MONOPERATORE FARID	Autocompattatore		IVECO MAGIRUS A260S/90	RSU	CT 363 VJ
MOVANO	Autovettura	Pulmino	OPEL MOVANO	CDS	CT 039 VJ
PANDA	Autovettura		FIAT PANDA 4X4	TECNICO	BB 643 WY
PUNTO	Autovettura		FIAT PUNTO	SEDE	EP 648 BE
RENAULT	Autocarro	Furgone	RENAULT HDCUGE	TECNICO	CT 491 VJ
RENAULT 385	Autocarro		RENAULT PREMIUM R 385	TECNICO	AP 920 KM
ROVER	Autovettura		LAND ROVER 90 LD 1.1	TECNICO	ZA 494 CB
RULLO	Macchina op.		BITELLI DTV 325		AHP 499
SCARRABILE	Autocarro	Stralis	IVECO MAGIRUS 260S/80	RSU	CN 961 MA
SPAZZATRICE	Macchina op.		SCHMIDT CLEANGO S4W1C	RSU	BL AE257
SPAZZATRICE	Macchina op.		DULEVO	RSU	CT 772 VK
TERRATRAC TT95	Macchina agr.		AEBI TT 95	TECNICO	AT 882 X
TERRATRAC TT275	Macchina agr.		AEBI TT 275	TECNICO	BJ 916 R
TORRE ILL.	Rimorchio		ARGES TL240/1600		BL 004513
TRATTRICE	Macchina agr.	Trattore	SAME TT2 L TT2-8157 DEUTZ		BB 927 V
DACIA LOGAN	Autovettura		DACIA LOGAN	CDS	EL 248 XV
UNIMOG	Autocarro		MERCEDES UNIMOG	TECNICO	VE 902537

I principali servizi svolti dall'Unione Montana Alpago per conto dei Comuni dell'Alpago riguardano:

- *Servizi Sociali*
- *Servizio Musicale Associato*
- *Servizio Rifiuti*
- *Servizio Manutenzione Ambientale e Gestione Verde Pubblico*
- *Servizio Tributi*
- *Servizio di Polizia Locale*
- *Servizio Personale*
- *Servizio di manutenzione del territorio e di gestione Centro Protezione Civile*
- *Servizio di Gestione della Sicurezza nei luoghi di lavoro*
- *Servizi in ambito informatico*

Nell'ambito dei servizi sociali sono svolti in particolare:

- *Servizi Residenziali per Anziani e Centro Diurno*
- *Servizio di Assistenza Domiciliare*
- *Servizio di Pasti a Domicilio*
- *Servizio di Assistenza Sociale*
- *Gestione dei servizi a rilevanza sociale*
- *Asilo Nido*



Nella struttura organizzativa dell'Ente sono attualmente presenti n. 25 dipendenti di cui n. 4 incaricati di Posizione Organizzativa e il Segretario.

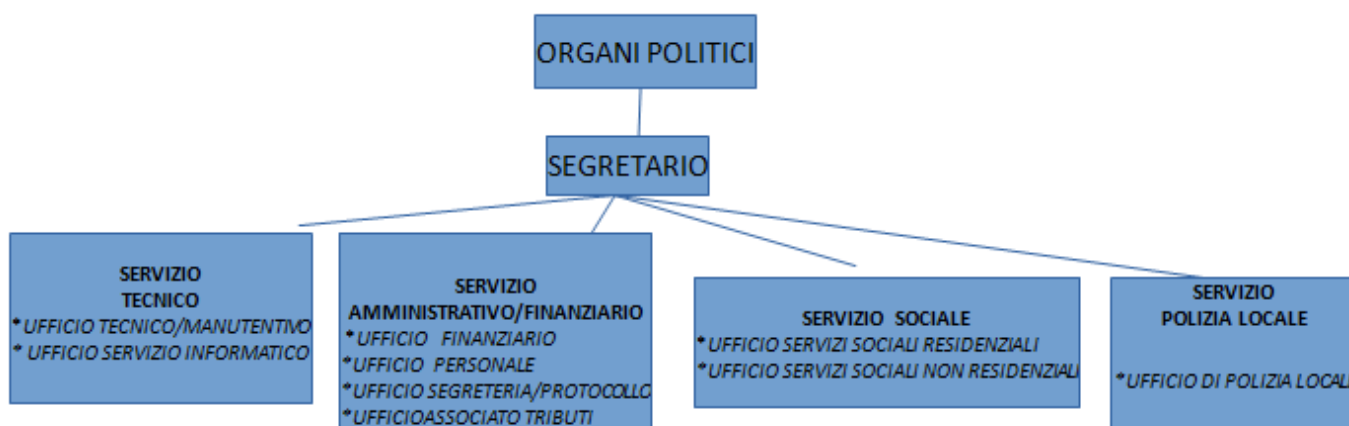
Nella tabella seguente si vede come questi siano divisi tra le diverse categorie e per genere (dati da Piano triennale 2023-2025 di azioni positive in materia di pari opportunità, approvato con delibera di Giunta dell'Unione n. 9 del 15.02.2023).

GENERE	CAT D	CAT C	CAT B	DIR	AGRI FOR	TOTALE
DONNE	6 (60%)	8 (80%)	1 (20%)	-	-	15 (60%)
UOMINI	4 (40%)	2 (20%)	4 (80%)	-	-	10 (40%)
TOTALE	10	10	5	0	0	25

L'articolazione della struttura è la seguente:

Id	Area organizzativa	Soggetto responsabile	Uffici/Servizi
1	Servizio Tecnico	Agr. Maurizio MASIN	Ufficio tecnico/manutentivo e servizio informatico
2	Servizio Amministrativa/Finanziaria	Dott. Francesco CROCE	Uffici: Segreteria – Finanziario – Tributi – Personale – Amministrazione
3	Servizio Sociale	Sig.ra Mariaelena MERELLA	Ufficio Servizi sociali residenziali e Non Residenziali
4	Servizio Polizia Locale	Dott.ssa Paola DE BONA	Ufficio di Polizia Locale

Le Aree funzionali dell'Unione Montana Alpago, risultano essere le seguenti:



4- PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI

Vengono di seguito riportati una serie di indicatori che permettono di analizzare lo stato strutturale dell'Ente. Tali indicatori riguardano diversi aspetti gestionali dell'Unione Montana Alpago in quanto definiscono rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria). Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

Si illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione dell'Ente, rendicontati nell'esercizio 2021. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici



richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Viene inoltre effettuato un raffronto con gli indicatori rilevabili dai rendiconti relativi agli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 in modo tale di consentire la valutazione dei risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso. Si sottolinea come, una lettura più critica e particolareggiata, deve necessariamente considerare la riclassificazione di alcune voci che rende, talvolta, tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili tra di loro.

4.1 - GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc....

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente, per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienze al fine di liberare risorse per altri servizi.

Indice e Formula		2017	2018	2019	2020	2021
Autonomia Finanziaria	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie (Tit.I + Tit.III)} * 100}{\text{Entrate Correnti (Tit. I + Tit. II + Tit. III)}}$	41,046	39,42	39,61	37,63	28,97

4.2 - PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

Indice e Formula		2017	2018	2019	2020	2021
Pressione entrate Proprie pro-capite	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie (Tit.I + Tit.III)} * 100}{\text{N. Abitanti}}$	244,16	231,89	235,71	226,35	112,22

Indice e Formula		2017	2018	2019	2020	2021
Pressione tributaria pro-capite	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

La Pressione tributaria è nulla in quanto l'Unione Montana Non detiene entrate tributarie proprie derivanti dal Tit. I

4.3 - GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi.



Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

Indice e Formula		2017	2018	2019	2020	2021
Rigidità strutturale	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,231	0,214	0,234	0,204	0,324

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

4.3.1 - GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale dell'Unione Montana, individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice e Formula		2017	2018	2019	2020	2021
Rigidità strutturale pro-capite	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	127,567	132,28	137,57	130,63	132,35

Indice e Formula		2017	2018	2019	2020	2021
Rigidità indebitamento pro-capite	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{N. Abitanti}}$	18,769	18,86	17,70	15,83	15,96

Indice e Formula		2017	2018	2019	2020	2021
Rigidità costo del personale pro-capite	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	108,798	114,50	121,20	114,82	116,2

4.4 - COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti. In questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°;
- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n. abitanti (Si veda Tabella sopra riportata);
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti. In pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.



Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

Indice e Formula		2017	2018	2019	2020	2021
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente	<u>Spese Personale</u> Spese Correnti del Titolo I *100	0,187	0,206	0,207	0,203	0,315

Indice e Formula		2017	2018	2019	2020	2021
Rigidità per costo personale	<u>Spese Personale</u> Entrate Correnti*100	0,183	0,166	0,204	0,191	0,282

4.5 - PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'Ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'Unione Montana Alpago dai rendiconti del triennio 2019-2021 risulta avere la situazione sotto riportata in tabella (*Esercizio 2021 come da Allegato all'ultimo Rendiconto approvato con Deliberazione Consiliare n. 6 del 09.06.2022*). E' stato preso in considerazione il nuovo sistema di parametri di cui all'atto di indirizzo del Ministero dell'Interno del 20/02/2018 qui sotto riportato.

Parametri Deficitarietà - Soglie e Parametri

Parametri di deficit Strutturale (Min. Int. 20.08.2018)	2019		2020		2021	
	Congruo	Non Congruo	Congruo	Non Congruo	Congruo	Non Congruo
Parametro 1 - Incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti	X		X		X	
Parametro 2 - Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	X		X			X
Parametro 3 – Anticipazione chiuse solo contabilmente	X		X		X	
Parametro 4 – Sostenibilità debiti finanziari	X		X		X	
Parametro 5 – Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	X		X		X	
Parametro 6 – Debiti riconosciuti e finanziati	X			X	X	
Parametro 7 – Debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	X		X		X	
Parametro 8 - Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	X		X		X	



Documento Unico di Programmazione 2023/2025

Sezione Strategica

PARTE SECONDA **QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE**



5- SERVIZI PUBBLICI LOCALI

5.1 – PREMESSA

La stesura degli obiettivi strategici deve prendere in considerazione le condizioni interne dell'Ente. In particolare vanno analizzate le scelte relative all'erogazione dei servizi, alle politiche tariffarie e tributarie e alle opere pubbliche, specificando le risorse utilizzate per coprire i fabbisogni di spesa corrente e di investimento declinati nelle varie missioni. Un ultimo sguardo viene dato agli equilibri di bilancio sia in termini di competenza che di cassa, al ricorso all'indebitamento e ai vincoli imposti dal patto di stabilità.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici locali ci si sofferma sugli organismi gestionali (società partecipate e controllate ed enti strumentali) sui quali il governo ha richiesto una revisione da parte degli enti locali. È stato infatti presentato, il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie così come previsto dall'art. 1 comma 612 della legge di stabilità 2015 (L. 190/2014).

Si analizzano poi gli indirizzi generali su risorse e impieghi ed in particolare i nuovi investimenti in opere pubbliche, la spesa corrente, la gestione del patrimonio, l'indebitamento, i tributi, le tariffe ed infine gli equilibri generali di bilancio e di cassa.

Nella seduta del Consiglio dell'Unione Montana Alpago del 14.1.2014, con Deliberazione n. 2, vi è stata la costituzione dell'Unione Montana Alpago ed il suo subentro in tutti i rapporti attivi e passivi, finanziari, economici e patrimoniali dell'estinta Comunità Montana dell'Alpago.

Da rilevare, inoltre, che con decorrenza 23/02/2016 i Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago si sono fusi in un unico ente di popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

5.2 - GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

I dati dei servizi non gestiti direttamente dall'Ente, sono reperibili nei singoli D.U.P. dei Comuni appartenenti all'Unione Montana Alpago. Di seguito, vengono riepilogati i servizi gestiti in forma associata, ricordando che con la già menzionata Legge Regionale n. 40 del 28.09.2012 (Norma in materia di Unioni Montane), la Regione Veneto ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei Comuni montani mediante Unioni Montane.

1. Funzione di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
2. Funzione progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
3. Funzione di organizzazione e gestione del servizio di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi;
4. Servizio di Polizia Locale;
5. Servizio di Manutenzione Ambientale;
6. Servizio Associato Tributi (comprende altri tributi oltre alla TARI);
7. Servizio Gestione associata del Personale;
8. Servizio Musicale Associato (Convenzione in fase di rinnovo);
9. Servizio Manutenzione Verde Pubblico;
10. Servizio Informatico Comunale Integrato;
11. Servizio di accertamento e riscossione imposta di pubblicità e pubbliche affissioni;
12. Funzione dei servizi catastali;
13. Funzione di servizi in materia statistica;
14. Servizio Adempimenti in materia di sicurezza previsti dal d.lgs. 81/2008.



Funzioni/Servizi Unione Montana Alpago	Comuni Aderenti	Popolazione servita al 01/01/2022	Data conferimento - scadenza della delega	Descrizione del Servizio
<i>Funzione progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	01/01/2023 31/12/2027	Attività di programmazione, organizzazione e gestione amministrativa/gestionale dei servizi sociali nel territorio, servizi residenziali per anziani, centro diurno, assistenza domiciliare e sociale, pasti a domicilio, gestione servizi a rilevanza sociale. Integrazione e coordinamento con soggetti operanti in ambito socio-assistenziale e sanitario nel territorio.
<i>Funzione per l'organizzazione e la gestione del servizio di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	09/09/2008 ancora attiva Nuova Convenzione dal 27.12.2022 fino al 31.12.2027	Esercizio funzione fondamentale conferita dai Comuni per l'organizzazione e gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. . Nuova Convenzione approvata con Deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 25 del 27.12.2022 con indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum srl, - in coerenza con le disposizioni normative ed attuative delle stesse (d.lgs. 152/2006, L.R. n. 52/2012, deliberazioni del Consiglio di Bacino Dolomiti).
<i>Servizio di Polizia Locale</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	27/02/2014 a tempo indeterminato	Attività in materia di sicurezza e contrasto alle forme di criminalità e microcriminalità più diffuse sul territorio, mediante anche il coinvolgimento e partecipazione attiva dei cittadini nelle problematiche di sicurezza Locale.
<i>Servizi catastali</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	03/10/2014 a tempo indeterminato	Sovrintendere le attività relative ai servizi catastali del territorio dell'Unione Montana Alpago
<i>Servizi in materia statistica</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	03/10/2014 a tempo indeterminato	Sovrintendere le attività statistiche del territorio dell'Unione Montana Alpago.
<i>Servizio di Manutenzione Ambientale</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	01/09/2005 (16/07/2009 Farra). Al 31.12.2024	Interventi legati alla tutela dell'ambiente e del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, difesa del suolo dall'inquinamento, tutela dell'acqua e dell'aria. Manutenzione del territorio con squadra operai forestali.
<i>Servizio Associato Tributi</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	01/01/2005 A tempo indeterminato	Garantire per conto dei Comuni dell'Unione, la gestione completa ed aggiornata del Servizio tributario.
<i>Servizio Gestione associata del Personale</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	01/01/1999 A tempo indeterminato	Coordinamento giuridico - economico del personale: attività legate alla gestione dei cedolini dipendenti, amministratori e collaboratori e relative pratiche previdenziali; trasmissioni telematiche nonché adempimenti obbligatori; gestione delle risorse umane.
<i>Servizio Musicale Associato</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	30/06/2005 Rinnovata con DC 21 del 30.11.2022 fino al 31.12.2026	Promuovere la partecipazione dei cittadini alle attività artistiche in campo musicale nonché ai valori morali e culturali della musica; valorizzare le attività di tipo bandistico; formazione dei giovani alle professionalità artistiche al fine di un vitale e continuo ricambio dei corpi bandistici dei Comuni dell'Unione Montana Alpago.



<i>Servizio manutenzione verde pubblico</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	01/01/2007 al 31.12.2024	Manutenzione del territorio, del verde e sfalci aree con squadra operai forestali; recupero ambientale dei prati abbandonati per il miglioramento del decoro del territorio; sostegno ed interventi su richiesta dei cittadini per lo sfalcio dei prati.
<i>Servizio Informatico Comunale Integrato</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	11/07/2018 10/07/2023	Attività e realizzazione interventi atti a migliorare la gestione informatica del territorio; attivazione e gestione del Sistema Informatico Comunale Integrato per i Comuni; gestione in rete di tutte le procedure informatiche.
<i>Servizio di accertamento e riscossione imposta di pubblicità e pubbliche affissioni</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	01/01/2005 A tempo indeterminato	Accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità e pubbliche affissioni.
<i>Servizio adempimenti in materia di sicurezza previsti dal D.lgs. 81/2008</i>	Tutti i comuni dell'Unione Montana Alpago	9.135	03/08/2016 03/08/2021 Rinnovata fino al 31/12/2026	Adempimenti connessi alla normativa 81/2008 relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori (In relazione al D.Lgs. 81/2008)

Funzioni/Servizi dell'Unione Montana Alpago oggetto di possibile rinnovo nel triennio 2023-2025

- Servizio Musicale Associato – Rinnovata fino al 31.12.2026 con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 21 del 30.11.2022.
- Funzione di pianificazione di Protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi (in fase di rinnovo)

2022

- Funzione progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini (Approvata nuova convenzione dal 01.01.2023 fino al 31.12.2027 con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 24 del 27.12.2022)

2023

- Servizio Informatico Comunale Integrato

2024

- Servizio di Manutenzione Ambientale (rinnovato con Delibera del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 12 del 30/11/2020)
- Servizio manutenzione verde pubblico (rinnovato con Delibera del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 12 del 30/11/2020)



6- GESTIONE SOCIETÀ PARTECIPATE

6.1- SINTESI DELL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora Commissario Straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la Legge di Stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un “processo di razionalizzazione” che potesse produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, costituisce il nuovo Testo Unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), modificato dal D.Lgs. 100 del 16 giugno 2017. Ai sensi del predetto T.U.S.P. (cfr. art. 4, c.1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese le Unioni Montane, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Detto ciò, l'Unione Montana Alpago, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, T.U.S.P. comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:
 - a. produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - b. progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - c. realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
 - d. autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 - e. servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di Enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.
- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, “in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”.

6.2 - RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALL'UNIONE MONTANA ALPAGO E OBIETTIVI 2022-2023

Per effetto dell'art. 24 del T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 l'Ente ha dovuto provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2,



T.U.S.P. , ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione;

Con Deliberazione di Consiglio n. 6 del 29.04.2015 si è proceduto alla presa d'atto del Piano di razionalizzazione delle Società partecipate e delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 1 comma 612 della sopracitata Legge n. 190/2014.

Con Deliberazione di Consiglio n. 19 del 29.09.2017, l'Ente ha provveduto alla ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie dell'Unione Montana Alpago, detenute alla data del 23 settembre 2016.

Con Deliberazione di Consiglio n. 23 del 27.12.2022, l'Ente ha provveduto alla ricognizione periodica delle partecipazioni Pubbliche (ex Art. 20, D.LGS. 19.08.2016, N. 175, come modificato dal D.lgs. 16.06.2017, N. 100).

La Società Informatica Territoriale, è una Società in salute e, quindi, non vi è l'obbligo di dismetterla, ne tanto meno nel triennio 2023-2025 sono previste dismissioni delle quote societarie; ha un fatturato di oltre 1.000.000,00 di Euro, non ha presentato perdite di esercizio e mantiene un rapporto corretto fra amministratori e dipendenti; l'Unione detiene, come detto, il 2% come le altre Unioni della Provincia, mentre le quote maggiori sono detenute dal Consorzio B.I.M. Belluno 22%, Consorzio B.I.M. Treviso 20%, B.I.M. GSP 16%, B.I.M. Infrastrutture 15%, Consorzio B.I.M. Basso Piave 4%, Provincia di Belluno 3% e ATER 2 %. La S.I.T. è una Società strumentale, che non rientra in quanto previsto dall'articolo 20 per la dismissione e che la stessa, a differenza delle società partecipate dai Comuni, non detiene altre partecipazioni.

Con propria deliberazione di Consiglio n. 16 del 17.12.2020 l'Unione Montana Alpago ha deliberato, con decorrenza 01.01.2021, la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale nella società Bellunum s.r.l. mediante conferimento in denaro di complessivi euro 10.000,00 pari ad euro 1.746,13 di capitale sociale ed euro 8.253,87 di sovrapprezzo. Ad oggi la quota di partecipazione è pari allo 0,1483 % (delibera di Consiglio dell'Unione n. 10 del 28.06.2021).

Di seguito, si elencano gli organismi a cui l'Unione Montana Alpago partecipa, direttamente o indirettamente, e la loro attività svolta.

Tipologia Organismi Gestionali	Quantità nell'anno					
	2020	2021	2022	2023 (prev.)	2024 (prev.)	2025 (prev.)
<i>Consorzi</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Aziende</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Istituzioni</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Società di capitali</i>	1	2	2	2	2	2
<i>Società in concessione</i>	0	0	0	0	0	0
Totale	1	2	2	2	2	2



Società	Identificativo Fiscale	Sede	Indirizzo Internet	Forma Giuridica	Settore Attività	Quota Partecipazione
<i>SOCIETÀ' INFORMATICA TERRITORIALE S.I.T. S.R.L.</i>	01034290252	<i>Via Masi Simonetti, 20 (Belluno)</i>	<i>www.sitbelluno.it</i>	<i>Società a Responsabilità Limitata</i>	<i>Servizi informatici e multimediali per Gli Enti Pubblici</i>	<i>2,0000%</i>
<i>BELLUNUM SRL</i>	01075590255	<i>Via Marisiga, 111 (Belluno)</i>	<i>www.bellunum.com</i>	<i>Società a Responsabilità Limitata</i>	<i>Gestione della raccolta dei rifiuti urbani e per il solo comune di Belluno della relativa tariffa - Gestione post-operativa della discarica di Cordele (Belluno) - Gestione dei parcheggi e delle aree sosta a pagamento nel comune di Belluno</i>	<i>0,1483%</i>

Ai sensi dall'articolo 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs 118/2011, in data 22.04.2022, è stata verificata la coincidenza tra i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2021 nel rendiconto di gestione dell'Unione Montana "Alpago" e i corrispondenti crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2021 dalla comunicazione inviata dalla Società S.I.T. .

S.I.T. s.r.l.	Rendiconto dell'Unione	Contabilità della Società
Credito dell'Unione al 31/12/2021	=	=
Debito dell'Unione al 31/12/2021	// € 15.150,00//	//€ 15.150,00//

In ottemperanza all'Articolo 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs. 118/2011 sopra richiamato, i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2021 dal rendiconto della gestione dell'Unione Montana, come sopra riportati, risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale delle società partecipate dall'Unione stessa. Il tutto è stato asseverato dal Revisore Unico dell'Unione Montana Alpago il 06/05/2022.

Si specifica che l'Unione Montana Alpago non rientra nei limiti stabiliti dall'art. 147-quater e pertanto non è tenuta a predisporre controlli sulle Società partecipate ai sensi di detto articolo.

Per quanto riguarda la predisposizione del Bilancio Consolidato, ai sensi degli articoli 11-bis, 11-ter, 11-quater e 11-quinquies del Decreto Legislativo 118 del 23.06.2011, del Principio Contabile 4/4 al D. Lgs 118/2011, dell'art. 147-quater del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" nonché del vigente Regolamento di Contabilità, **si precisa che detto Ente con la Delibera di Consiglio n. 15 del 28/09/2022 ha provveduto alla stesura, per l'esercizio 2021, del Bilancio Consolidato.**

Per quanto riguarda il triennio 2023-2025, si provvederà a verificare l'andamento economico finanziario attraverso l'esame del bilancio nonché del Bilancio Consolidato.

6.2.1 MOTIVAZIONE DEL MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE IN S.I.T. S.r.l e in BELLUNUM S.r.l.

La Società Informatica Territoriale S.r.l. è una società strumentale totalmente a capitale pubblico, opera in sintonia con il mandato istituzionale dei soci e con la disciplina tracciata dal "decreto Bersani", D.L. 4 luglio 2006, n. 233) e, in particolare, dall'art. 13 dello stesso. S.I.T. ha sempre operato e opera come "mano", competente e qualificata, di ausilio e sussidio dei soli Enti locali soci, per i quali si è posta al servizio, supplendoli o assistendoli nella cura e nell'impostazione di funzioni e compiti amministrativi o, comunque, connessi con l'assolvimento di competenze amministrative. Ha per oggetto la gestione in forma diretta o indiretta di servizi a supporto dei vari Enti ed in particolare si occupa di progettazione, realizzazione,



sviluppo e gestione di sistemi informativi territoriali, servizi catastali, sviluppo e gestione di reti informatiche, fornitura di servizi in hosting e housing per gli enti pubblici attraverso la gestione del Centro Servizi Territoriale del socio Consorzio BIM Piave. Supporta i soci sull'innovazione digitale ed in particolare sugli adempimenti informatici legati agli adempimenti di legge previsti dal Codice Amministrazione Digitale (C.A.D. - D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.) e sulle linee guida dell'AGID. La Società serve un bacino d'utenza territoriale sovra provinciale come da ambiti dei rispettivi soci. (Contenuto della delibera del Consiglio n. 25 del 30/09/2013). La S.I.T. s.r.l. rispetta i criteri previsti per la razionalizzazione delle società partecipate sia come numero di amministratori che per la specificità delle attività esercitate (non vi sono società pubbliche analoghe), non sviluppa attività commerciali ed è ritenuta indispensabile per le attività dell'Ente. I bilanci di S.I.T. s.r.l. dalla data di costituzione sono sempre positivi, con un utile contenuto e nel 2014 i soci hanno costituito il Comitato di Partecipazione per il controllo analogo.

Dal 01.01.2023 vi è stato il passaggio nella gestione del servizio dei rifiuti alla società Bellunum S.r.l. .

La società Bellunum s.r.l. è una società a totale capitale pubblico.

La società è già affidataria diretta del servizio di gestione RSU da parte dei comuni di Belluno, Limana e Borgo Valbelluna ed è inoltre affidataria diretta da parte del Comune di Belluno della gestione della discarica e della gestione delle aree di sosta a pagamento.

La partecipazione dell'Unione Montana Alpago in Bellunum S.r.l. è finalizzata al completamento dell'iter per il necessario affidamento in house del servizio di rifiuti da parte del Consiglio di Bacino "Dolomiti" come richiesto dalla normativa che insiste sulla necessità di superare la frammentazione gestionale per confluire ad un servizio di gestione integrato anche attraverso il conseguimento di adeguate dimensioni gestionali che consentano di raggiungere economie di scala.

La Regione del Veneto con Legge Regionale n. 52/2012 ha istituito un unico ATO costituito dall'intero territorio provinciale e una pluralità di bacini territoriali di dimensioni più ridotte per l'esercizio associato del servizio tra i comuni in essi inclusi.

La normativa prevede che ogni bacino territoriale sia governato da un Consiglio di bacino, costituito con convenzione dai Comuni ad esso appartenenti, quali enti di governo di secondo livello per l'organizzazione e la gestione del servizio in forma associata, con funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico.

I Consigli di bacino sono tenuti all'individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale, e a svolgere per conto dei Comuni associati le funzioni di stazione appaltante per la gestione del servizio rifiuti nei territori di loro competenza, in termini di affidamento, stipula del contratto e controllo della sua esecuzione.

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 25 del 27.12.2022, è stata approvata la Convenzione regolante i rapporti fra Comuni e Unione Montana Alpago relativa alla gestione associata della funzione inerente: *"l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"* (funzione fondamentale ex. art. 19 del decreto legge n. 95/2012).

Nella stessa delibera è stato espresso un indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum S.r.l. .

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 26 del 27.12.2022 è stato deliberato l'affidamento in house alla Società Bellunum S.r.l. del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Unione Montana Alpago, comprendente i Comuni di Alpago, Chies d'Alpago e Tambre, a decorrere dall'1.1.2023 e fino al 31.12.2027. Con la medesima deliberazione si è inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 2112 del c.c., alla cessione alla società Bellunum S.r.l. del ramo di azienda relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani in capo all'Unione Montana fino al 31.12.2022;



7- INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI A RISORSE ED IMPIEGHI

Il sistema tariffario si basa sul pagamento da parte del beneficiario di una tariffa a seguito di una prestazione eseguita dalla Pubblica Amministrazione. La disciplina delle tariffe è semplice ma si differenzia a seconda che si tratti di un servizio istituzionale o a domanda individuale. Inoltre l'Amministrazione ha la possibilità di introdurre agevolazioni e sgravi per i cittadini in difficile situazione economica.

Di seguito sono elencati i servizi offerti con le principali tariffe in vigore.

7.1 - AREA SOCIALE

Tariffe Centro di Servizi per persone non autosufficienti – Unità di offerta per persone non autosufficienti con ridotto-minimo bisogno assistenziale (SERVIZIO RESIDENZIALE).

La Giunta dell'Unione con propria deliberazione n. 13 del 22.02.2023 ha effettuato un ultimo adeguamento delle rette con decorrenza 1/04/2023.

Tipologia Servizio	Retta
Retta giornaliera accoglienza residenziale utenti non autosufficienti <u>in possesso dell'impegnativa di residenzialità</u> (Residenti o nativi al momento dell'ingresso, nei Comuni dell'Alpago)	€ 49,50
Retta giornaliera accoglienza residenziale utenti non autosufficienti <u>in possesso dell'impegnativa di residenzialità</u> (NON residenti o nativi al momento dell'ingresso nell'ambito dei comuni dell'Alpago)	€ 54,00
Retta giornaliera accoglienza residenziale utenti non autosufficienti <u>non in possesso dell'impegnativa di residenzialità</u>	€ 75,00
Retta giornaliera Centro Diurno anziano non autosufficiente <u>con impegnativa di residenzialità</u> (comprensivo del servizio di trasporto del mattino)	€ 33,00
Retta giornaliera Centro Diurno anziano non autosufficiente <u>con impegnativa di residenzialità</u> (comprensivo del servizio di trasporto del mattino) e <u>trasporto serale per riaccompagnamento a domicilio</u>	€ 39,00
Retta giornaliera Centro Diurno anziano non autosufficiente <u>senza impegnativa di residenzialità</u> (comprensivo del servizio di trasporto del mattino)	€ 41,40
Retta giornaliera Centro Diurno anziano non autosufficiente <u>senza impegnativa di residenzialità</u> (comprensivo del servizio di trasporto del mattino) e <u>trasporto serale per riaccompagnamento a domicilio</u>	€ 47,50

Tipologia Servizio	Retta
Retta giornaliera accoglienza residenziale utenti non autosufficienti <u>con quota di accesso ai servizi residenziali</u> (Residenti o nativi al momento dell'ingresso, nei comuni dell'Alpago). RETTA IN APPLICAZIONE alla DGRV che prevede per alcuni paganti un contributo di € 30 se la retta non supera il 10% di quella normalmente applicata	€ 54,45
Retta giornaliera accoglienza residenziale utenti non autosufficienti <u>con quota di accesso ai servizi residenziali</u> . NUOVA RETTA IN APPLICAZIONE alla DGRV che prevede per alcuni paganti un contributo di € 30 se la retta non supera il 10% di quella normalmente applicata	€ 59,40

Nel corso del triennio 2023-2025 si valuterà la possibilità di adeguare ulteriormente le tariffe del Centro Servizi Socio Assistenziali in base all'andamento dei prezzi, in particolare dei Costi energetici.

**Trasferimenti e Contributi Correnti servizi sociali** *Dati 2023-2024-2025 basati su Previsionale.

	2020 €	2021 €	2022 (Prev.) €	2023 (Prev.) €	2024 (Prev.) €	2025 (Prev.) €
210119 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONE - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	56.615,01	48.068,93	42.225,59	42.225,59	42.225,59	42.225,59
210121 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONE - ASSEGNO DI CURA	89.400,00	75.000,00	71.160,00	131.800,00	131.800,00	131.800,00
210127 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONE - FONDO PER FAMIGLIE NUMEROSE	12.096,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
210129 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONE - POLITICHE GIOVANILI	0,00	3.196,67	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
210305 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI - FUNZIONE ASSOCIATA SOCIALE	31.941,80	41.887,55	40.287,72	45.314,03	46.545,38	46.545,38
210307 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI - ASILO NIDO	0,00	27.435,00	21.739,73	21.739,73	21.413,16	21.739,73
210327 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	65.308,36	94.040,62	94.300,00	89.300,00	89.300,00	89.300,00
210333 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI - ASSISTENZA FISCALE AGLI UTENTI DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	23,94	35,90	600,00	100,00	100,00	100,00
210337 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI - PROGETTO GRIGIO BRILLANTE	5.600,00	0,00	11.200,00	11.200,00	11.200,00	11.200,00
210401 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	1.286.056,02	57.293,99	712.306,65	1.133.890,80	1.119.820,00	1.119.820,00
210403 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - CENTRO DIURNO	14.704,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
210405 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - ASILO NIDO	45.650,66	14.267,77	28.970,34	25.000,00	25.000,00	25.000,00
210407 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - SERVIZIO DI FISIOTERAPIA E IL SERVIZIO DI LOGOPEDIA	59.174,85	0,00	27.019,55	45.108,53	45.223,50	45.223,50
210409 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - INIZIATIVE NELL'AMBITO SOCIALE - HOME CARE PREMIUM	5.613,12	3.184,78	836,12	10.000,00	10.000,00	10.000,00
210411 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - INIZIATIVE NELL'AMBITO SOCIALE - PROGETTO SOLLIEVO	650,00	0,00	0,00	7.000,00	9.000,00	9.000,00
210413 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AZIENDE SANITARIE LOCALI - INIZIATIVE NELL'AMBITO SOCIALE - PROGETTO RETI DI FAMIGLIA	0,00	3.229,20	0,00	0,00	0,00	0,00
210503 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA CONSORZI - ASILO NIDO	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00



Nell'ambito dei Servizi Sociali vengono, inoltre, svolti dei servizi su delega comunale.

1. Servizio di Asilo Nido

Per quanto riguarda il servizio di asilo nido si ricorda che, trattandosi di servizio conferito dal comune, lo stesso garantisce la copertura del costo al 100%.

Descrizione Capitolo – Asilo Nido	2020 €	2021 €	2022 (prev)* €
Trasferimenti Correnti da Comuni Asilo Nido	0,00	27.435,00	21.739,73
Trasferimenti Correnti da Aziende Sanitarie Locali Asilo Nido	45.650,66	14.267,77	28.970,34
Trasferimenti Correnti da Consorzi Asilo Nido	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Rette Utenti Asilo Nido	23.185,51	42.342,82	50.153,96
Totale	75.836,17	91.045,59	107.864,03
Altri Beni di Consumo Asilo Nido	745,44	719,42	1.051,33
Contratti di Servizio Pubblico Asilo Nido	50.559,93	90.804,58	102.471,14
Prestazioni professionali e specialistiche- Asilo Nido	300	300	158,20
Imposte e Tasse Asilo Nido	152	370	662,24
Totale	51.757,37	92.194,00	104.342,91

* Dati 2022 basati su Previsionale.

2. Funzione Associata Sociale

Il servizio svolto su delega dei comuni prevede un trasferimento integrale delle somme sostenute dall'Unione Montana Alpago per lo più rappresentate da un giro contabile delle spese di personale a favore dei Comuni che hanno distaccato il personale per l'esercizio della funzione ed alcune modeste somme relative ad acquisti di minuterie e mensa.

	2020€	2021€	2022€	2023€	2024€	2025€
Trasferimenti Correnti da Comuni – Funzione Associata Sociale	31.941,80	41.887,55	40.287,72	45.314,03	46.545,38	46.545,38

* Dati 2023-2025 basati su Previsionale.

3. Servizio di Assistenza Domiciliare e Pasti a Domicilio

Il servizio di assistenza domiciliare viene svolto su delega dei comuni e prevede un trasferimento integrale delle somme sostenute dall'Unione Montana Alpago. Per quanto riguarda i Pasti a Domicilio le tariffe sono rimaste invariate in quanto garantiscono la copertura integrale del costo del servizio.



Assistenza Domiciliare/Pasti a Domicilio	2020€	2021€	2022 (Prev.)*€	2023-2025 (Prev.)*€
<i>Trasferimenti/Contributi Correnti Regionali</i>	56.615,01	48.068,93	42.225,59	42.225,59
<i>Trasferimenti Correnti da Comuni – Servizio Assist. Domiciliare</i>	65.308,36	94.040,62	94.300,00	89.300,00
<i>Trasferimenti Correnti da Comuni – Ass. Fiscale utenti Servizio di Assistenza Domiciliare</i>	23,94	35,90	37,37	100,00
<i>Corrispettivi Ordinari Pasti a Domicilio</i>	87.658,00	77.512,00	68.480,00	100.000,00
<i>Altri Corrispettivi diversi Servizio Assist. Domiciliare</i>	37.289,23	46.469,90	35.618,54	42.435,75

* Dati 2022-2025 basati su Previsionale.

7.2 - AREA TECNICA, FINANZIARIA E POLIZIA LOCALE

Tariffe orarie per l'impiego del personale e dei mezzi tecnici in capo all'Ufficio Tecnico dell'Unione Montana Alpago.

Ultimo adeguamento con decorrenza 01/01/2018, approvato con Deliberazione di Giunta n.5 del 25.01.2018

MEZZO	COSTO/ORA + IVA
BENFRA 10540	€ 45,00
RENAULT PREMIUM 385	€ 55,00
MERCEDES UNIMOG	€ 40,00
DEUTZ AGROTRON K110	€ 50,00
ENERGREEN ILFS 1500	€ 60,00
AEBI TERRATRAC TT 95	€ 40,00
AEBI TERRATRAC TT 275	€ 40,00
KUBOTA U50	€ 55,00
BOB CAT T250E	€ 55,00
DULEVO 5000	€ 75,00
SCHIMIDT S4WC	€ 75,00
BITELLI DRV 325	€ 40,00
OPERAIO	€ 30,00
CHIAMATA MINIMA	€ 40,00

SERVIZIO RIFIUTI

Dal 01.01.2023 vi è stato il passaggio nella gestione del servizio dei rifiuti alla società Bellunum S.r.l. .

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 25 del 27.12.2022, è stata approvata la Convenzione regolante i rapporti fra Comuni e Unione Montana Alpago relativa alla gestione associata della funzione inerente: "l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi" (funzione fondamentale ex. art. 19 del decreto legge n. 95/2012).

Nella stessa delibera è stato espresso un indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum S.r.l. .



Con deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 26 del 27.12.2022 è stato deliberato l'affidamento in house alla Società Bellunum S.r.l. del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Unione Montana Alpago, comprendente i Comuni di Alpago, Chies d'Alpago e Tambre, a decorrere dall'1.1.2023 e fino al 31.12.2027. In particolare l'affidamento prevede che:

- i corrispettivi per la gestione del servizio siano fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni siano definite secondo le percentuali storiche già in essere;
- Restino in capo all'Unione Montana il servizio di spazzamento stradale, nonché la gestione dello sportello TARI e delle attività connesse.

Con la medesima deliberazione si è inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 2112 del c.c., alla cessione alla società Bellunum S.r.l. del ramo di azienda relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani in capo all'Unione Montana fino al 31.12.2022;

Ulteriori Attività:

L'unione Gestisce il servizio di Spazzamento nonché il servizio di gestione del Verde Pubblico e di manutenzione ambientale.

Nell'ambito delle attività svolte a favore dei Comuni, si rileva la realizzazione di **opere pubbliche**. Tale attività è svolta anche in amministrazione diretta attraverso l'utilizzo di personale e mezzi propri con copertura finanziaria mediante utilizzo di contribuzioni da enti pubblici e cofinanziamento comunale.

A tal proposito si rimanda alla Sezione Operativa del DUP.

SERVIZIO TRIBUTI – ATTIVITA' 2022 E PROSPETTIVE DEL SERVIZIO PER IL 2023-2025

Il Servizio di gestione associata dei tributi svolge l'attività di riscossione ed accertamento delle imposte comunali per conto dei Comuni della Conca dell'Alpago: Alpago, Chies d'Alpago e Tambre.

Da sempre l'attività viene svolta garantendo il corretto funzionamento dell'Ufficio ed il rispetto delle scadenze, in un'ottica di unitarietà rispetto al territorio.

Va evidenziato l'impegno nel mantenere la qualità standard del servizio offerto pur in situazioni di emergenza dovute:

- alla riduzione del personale assegnato al servizio tributi, a seguito del pensionamento di una dipendente, con la riduzione di fatto di una persona dedicata ai tributi per 18 ore lavorative settimanali;
- alla riduzione di personale dedicato allo sportello;
- al perdurare degli effetti provocati dell'emergenza COVID-19, cessata il 31/03/2022;

Va evidenziato altresì che contestualmente l'ufficio è sottoposto ad un maggior impegno per nuovi servizi che devono essere offerti ai contribuenti sia per aggiornamenti normativi che per l'attivazione di nuove imposte.

Va rilevato che la riduzione di ore di lavoro assegnate all'ufficio tributi, è giustificata dal passaggio del servizio di gestione dei rifiuti alla società Bellunum srl con conseguente passaggio futuro da tassa a tariffa con conseguente gestione Bellunum srl;

IMU - Anche nel corrente anno l'ufficio garantirà il valido servizio ai contribuenti di invio dei conteggi IMU con i modelli F24 per effettuare i versamenti, in prossimità della scadenza dell'acconto e del saldo. Si tratta di un servizio non obbligatorio ma molto apprezzato dai cittadini stante le difficoltà di molti di procedere al versamento delle imposte in autoliquidazione.

Per effettuare questo tipo di servizio si rendono necessarie attività di costante bonifica della banca dati sia ordinarie che straordinarie; quest'ultima casistica vede nel 2022 l'aggiornamento dei beni merce e dei pensionati esteri.



TARI - Si è provveduto all'emissione degli avvisi TARI 2022 per il saldo con conguaglio 2021 e acconto 2022, nei tempi utili. A seguito degli importanti aumenti tariffari - conseguenti all'applicazione delle disposizioni ARERA per la redazione del PEF e relativa totale copertura dei costi del servizio - approvati a luglio 2021 e decorrenti dal 1/1/2021, che hanno visto il loro effetto in questi avvisi, l'Ufficio ha assorbito con efficienza il notevole aumento di lavoro per via delle risposte telefoniche e via mail ai cittadini che chiedevano spiegazioni, e per gli aggiornamenti dichiarati dagli stessi e finalizzati alla riduzione della tassa, con conseguente bonifica della banca dati e rifatturazione.

L'avviso predisposto su indicazione ARERA prevede anche la rilevazione degli omessi pagamenti arretrati, questo implica la redazione dei modelli F24 per il pagamento in ravvedimento ai contribuenti che ne facciano richiesta.

Si rileva inoltre la massiccia e straordinaria bonifica della banca dati TARI a seguito di interventi normativi in materia di rifiuti di produzione industriale, di avvio al recupero e al riciclo dei rifiuti da parte delle utenze non domestiche, di pensionati esteri in regime di convenzione internazionale, di riduzioni per utenze non domestiche economicamente colpite dalla pandemia da COVID-19, bonifica effettuata per lo più nel corso del 2021 ma in parte anche nei primi mesi del 2022 e risultante efficace negli avvisi 2022 con aggravio per l'ufficio in termini di predisposizione degli avvisi e supporto al cittadino richiedente chiarimenti.

L'attività di predisposizione del PEF e delle tariffe 2022 è stata affidata alla società Kybernetes srl. L'ufficio tributi è intervenuto fornendo la banca dati TARI dei tre comuni nel formato richiesto, e garantirà assistenza futura per la lettura dei dati e ogni altra necessità, simulando il gettito nel proprio gestionale per attestare la congruità dei dati proposti, facendo da tramite tra la società ed i tre Comuni per la gestione dei dati e personalizzando ed inoltrando le delibere di approvazione, i prospetti allegati e di calcolo e ogni altro atto relativo.

Con propria deliberazione 15/2022 del 18/1/22 l'ARERA ha disciplinato il testo unico della Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani con l'intento di far convergere le gestioni territoriali verso un servizio agli utenti omogeneo a livello nazionale, tenendo conto delle diverse casistiche di partenza, applicando principi di gradualità, asimmetria e sostenibilità economica. I Comuni con propria deliberazione di Giunta hanno individuato nello schema regolatorio I – livello qualitativo minimo – il livello di qualità contrattuale e tecnica che i gestori dei singoli servizi devono garantire all'utenza a partire dal 1/1/2023.

Per l'ufficio tributi questo ha prodotto l'interfacciarsi tra la società Oesis srl e le responsabili delle aree finanziarie dei Comuni per l'individuazione dello schema regolatorio più appropriato e la predisposizione delle deliberazioni. L'ufficio ha provveduto inoltre ai conteggi dei costi che tale scelta implica nella redazione dei PEF in corso.

Inoltre, per aderire agli obblighi di qualità previsti dallo schema regolatorio, l'ufficio dovrà predisporre un nuovo regolamento, aggiornare tutta la modulistica, attivare un numero verde, questo per garantire, a partire dal 1/1/2023, la gestione del numero verde medesimo con una appropriata gestione del personale, una maggiore attività di sportello che prevede l'utilizzo della nuova modulistica, il riscontro puntuale e scritto, entro tempi prefissati dalle disposizioni ARERA di tutte le comunicazioni che pervengano per iscritto, una gestione della rateizzazione per i casi sociali, con competenze non proprie dell'ufficio che rendono necessaria una formazione specifica.

IMPOSTA DI SOGGIORNO - Istituita con decorrenza 2020 in tutti e tre i Comuni e sospesa a causa della pandemia da COVID-19, l'imposta di soggiorno viene attivata a partire dal 1/5/2022. L'ufficio ha garantito il supporto ai Comuni per la parte normativa, la costituzione delle banche dati, l'attivazione del portale Stay Tour della società Hyksos srl per la gestione dell'imposta stessa, il primo di giro di comunicazione ai gestori delle attività turistiche. La gestione dell'imposta è stata poi presa in carico totalmente dall'ufficio tributi che ha predisposto la modulistica e le dichiarazioni necessarie, ha attivato una pagina dedicata all'imposta nel sito dell'Unione Montana Alpago, ha preso contatto con le circa 120 strutture censite nel territorio dell'Alpago per l'accesso al portale e le informazioni del caso, ha predisposto la bonifica della banca dati costituita con i dati pervenuti dall'ufficio commercio dei Comuni. Nel corso dell'anno l'ufficio tributi provvederà al caricamento dei versamenti, al controllo delle dichiarazioni e a tutte le attività di bonifica e relazione con i gestori che il nuovo servizio prevederà.



ATTIVITA' DI RECUPERO DEL CREDITO - L'ufficio predispone per tutti tre i Comuni le stime di gettito IMU e TARI ordinaria e IMU, TARI e TASI derivante delle attività di accertamento, su richiesta delle responsabili delle aree finanziarie di ciascun Comune.

Nel corso del 2022 provvederà inoltre all'attività di sollecito ed accertativa per gli anni non prescritti sia per IMU che per TARI e TASI, procederà inoltre al rilievo dei tardivi accatastamenti da modelli unici che pervengono da Agenzia delle Entrate con relativo invio di proposta di ravvedimento IMU e TASI per gli anni omessi e non prescritti.

Proseguirà l'attività finalizzata al recupero coattivo degli accertamenti non pagati per il tramite di Agenzia Entrate – Riscossione, nelle procedure ordinarie e nelle procedure previste dall'avviso di accertamento esecutivo che riguarderà i mancati pagamenti degli avvisi di accertamento emessi a partire dal 2020. Nel corso del 2021, senza previsione e per il solo 2021, il Comune di Tambre ha richiesto la riscossione coattiva mediante la società Maggioli spa; l'ufficio è in attesa di indicazioni per il 2022, in assenza delle quali provvederà ad avvalersi di Agenzia delle Entrate - riscossione. In ogni caso, l'ufficio predispone i ruoli, dopo un'attività di verifica a bonifica, come anzidetto, e li consegna alle società di riscossione, caricandoli nel portale se rivolti ad Agenzia delle Entrate – Riscossione, o affidandoli via mail ma nello stesso formato informatico a Maggioli Spa.

CANONE UNICO PATRIMONIALE - l'Unione Montana ha affidato la riscossione del canone unico patrimoniale (ex imposta di pubblicità, ex TOSAP e canone marcatale) alla società Abaco Spa per conto dei tre Comuni dell'Alpago. Il contratto di affidamento scade il 31/12/2022, entro fine anno si provvederà a nuova gara con eventuale opzione di rinnovo in attesa dell'espletamento delle procedure di gara.

Il canone viene riscosso su apposito c/c postale dedicato; l'ufficio provvede alla gestione del conto stesso e periodicamente alla rendicontazione ai Comuni del gettito di propria competenza e dell'aggio trattenuto.

L'ufficio inoltre garantisce assistenza ad Abaco spa nella gestione dell'imposta, facendo da tramite con l'utenza e con i Comuni per atti che si dovessero rendere necessari.

L'assetto attuale dell'ufficio è dunque di:

- una persona a tempo pieno, con ruolo di coordinamento;
- una persona a tempo pieno e una persona a tempo parziale (dedicata all'ufficio tributi per circa 20 ore settimanali);

Fino al 30/4/2022 con il perdurare degli effetti dell'emergenza COVID-19 lo sportello fisico è stato effettuato su appuntamento. Tale disposizione verrà mantenuta per l'ottimizzazione del servizio, senza però essere vincolante per i contribuenti sino alla sua naturale decadenza, salvo nuove emergenze pandemiche. Una volta decaduta verrà formulato un nuovo orario di sportello che tenga conto della presenza fisica di due persone contemporaneamente solamente le mattine dal lunedì al giovedì ed il martedì pomeriggio.

L'ufficio garantirà continuità di servizio per gli anni 2023-2025 posto che le attività sopra descritte sono attività ordinarie o percepite come tali dai contribuenti e quindi vanno assicurate al fine di fornire un servizio efficiente e di qualità all'utenza.

FUNZIONE DI POLIZIA LOCALE

La **funzione di Polizia Locale**, conferita dai comuni dell'Alpago, è oggetto anch'essa di rendicontazione puntuale. Il costo dell'attività è a carico degli Enti in conformità a specifico atto di conferimento (si veda Paragrafo 10.2 - sezione della relativa Missione 3) .

Ulteriori Attività:

L'unione Montana Alpago è, inoltre, proprietaria degli **impianti sportivi** siti nel Comune di Alpago. L'Ente sostiene le spese fisse di manutenzione e utenze. Non sono previste tariffe a carico degli utenti utilizzatori degli impianti. Non vi sono pertanto dei proventi che coprono il costo del servizio.



7.3 - INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE, PROGETTI E PROGRAMMI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

L'ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un ente di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

Nello specifico, l'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" prevede che:

- le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatici ed in coerenza con il bilancio (comma 1);
- il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle Regioni a statuto ordinario o di altri Enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica (comma 3);
- il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro (comma 6);

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023/2025 non è stato ancora adottato in quanto, alla data attuale, non vi sono opere in programmazione di importo superiore ad € 100.000,00. Risulta perciò superfluo predisporre gli schemi previsti dal Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Si precisa che l'elenco dei lavori pubblici, eventualmente previsti per il 2023, o per gli anni successivi, potrà essere adeguato nel corso dell'anno di riferimento qualora ciò si renda necessario per sopravvenute esigenze e quindi l'approvazione dello stesso Piano. I lavori di straordinaria manutenzione, relativi alla Casa di Riposo di Puos d'Alpago hanno visto la loro ultimazione nel 2022.

7.4- PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio riunisce le attività e le passività ed illustra la situazione patrimoniale dell'ente. Una situazione in cui ci siano molte immobilizzazioni finanziarie o un volume molto alto di debiti può segnalare uno squilibrio che si riflette anche sulla programmazione degli interventi. Nel caso contrario l'ente potrà espandere la sua capacità di indebitamento senza incidere significativamente sulla situazione patrimoniale. Di seguito un prospetto che riporta i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio riferito all'ultimo Rendiconto approvato dall'Unione (Esercizio 2021) e messo a confronto con le risultanze dell'esercizio 2020 e 2019.



	2021 €	2020 €	2019 €
Attivo Patrimoniale			
<i>Disponibilità Liquide</i>	983.862,04	449.593,67	453.087,62
<i>Credit</i>	2.526.416,16	2.772.010,64	2.443.632,43
<i>Attività Finanziarie non Immobilizzate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>	98.498,07	1.776.059,31	3.437.139,56
<i>Immobilizzazioni Materiali</i>	6.532.180,23	6.331.897,15	6.337.312,11
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	16.624,33	9.208,2	8.700,28
<i>Ratei e Risconti Attivi</i>	707,68	795,43	665,50
Totale	10.158.288,51	11.339.565,12	12.680.537,50
Passivo Patrimoniale			
<i>Debiti</i>	3.439.264,17	3.277.575,03	3.115.421,06
<i>Conferimenti – Ratei e Risconti Passivi</i>	3.366.108,94	2.005.076,88	1.653.455,08
<i>Patrimonio Netto</i>	3.198.053,43	5.826.365,70	7.717.660,24
<i>Fondi Rischi e Oneri</i>	154.861,97	230.547,51	194.001,12
<i>Trattamento di Fine Rapporto</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	10.158.288,51	11.339.565,12	12.680.537,50

7.5 - NECESSITA' FINANZIARIE PER MISSIONI

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali. La somma dei fabbisogni per il normale funzionamento dell'Ente viene identificata con il termine “*spesa corrente*” e si differenzia dagli investimenti in opere che costituiscono la “*spesa in conto capitale*”.

Nella spesa corrente troviamo i costi dei redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri riflessi, le imposte e le tasse, gli acquisti per beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi (noleggi, fitti, etc.), gli interessi passivi, i trasferimenti correnti, gli ammortamenti e gli oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La distribuzione delle risorse dipende dal finanziamento delle decisioni di spesa: l'ente potrà operare specifici interventi di spesa solo se vi è adeguata copertura degli stessi. La decisione di come ripartire le risorse tra le missioni/programmi dipende da scelte di tipo politico e da esigenze tecniche, fermo restando che il bilancio va approvato in pareggio. All'interno di ogni missione si possono sostenere spese di parte corrente, in conto capitale o per rimborso prestiti; queste possono essere finanziate da risorse che appartengono allo stesso ambito o da eccedenze che si rinvergono in altre missioni. Di seguito viene illustrato un quadro complessivo delle risorse necessarie per realizzare i programmi di spesa (Corrente e in Conto capitale) di ogni missione.



BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	382.080,96	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	746.460,67 59.923,83 0,00 1.077.028,16	583.009,68 30.553,68 0,00 965.090,64	580.929,68 0,00 0,00	579.972,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	65.814,70	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	251.412,57 4.128,52 0,00 308.928,57	331.676,94 863,76 0,00 397.491,64	287.445,35 0,00 0,00	287.445,35 0,00 0,00
Totale MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	35.451,54	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	26.611,07 2.388,00 0,00 46.450,56	24.100,00 0,00 0,00 59.551,54	22.100,00 0,00 0,00	22.100,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	19.386,07	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	43.926,37 16.054,00 0,00 53.919,92	46.700,00 126,00 0,00 66.086,07	46.700,00 0,00 0,00	46.700,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 07	Turismo	13.415,45	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	12.345,02 0,00 0,00 29.931,89	8.526,67 3.000,00 0,00 21.942,12	6.789,16 2.400,00 0,00	6.613,52 0,00 0,00
Totale MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	634.767,83	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.744.798,93 16.155,47 0,00 2.440.691,32	643.985,61 797,00 0,00 1.278.753,44	425.100,00 0,00 0,00	305.100,00 0,00 0,00

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
Totale MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 11	Soccorso civile	14.238,17	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	54.834,32 0,00 0,00 77.214,09	257.476,37 3.000,00 0,00 271.714,54	31.216,52 3.000,00 0,00	30.831,32 0,00 0,00
Totale MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	965.343,84	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.690.234,35 0,00 0,00 4.096.266,05	3.064.214,21 156.847,57 0,00 4.029.558,05	2.978.973,54 5.457,84 0,00	2.977.695,85 0,00 0,00
Totale MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	313,31 0,00 0,00 313,31	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	48.114,74 0,00 0,00 14.500,00	40.638,75 0,00 0,00 31.000,00	32.000,00 0,00 0,00	32.000,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	65.169,92 0,00 0,00 65.169,92	56.376,33 0,00 0,00 56.376,33	58.954,49 0,00 0,00	61.650,70 0,00 0,00
Totale MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	1.395,27	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.503.000,00 0,00 0,00 5.504.706,47	1.602.200,00 0,00 0,00 1.603.595,27	1.602.200,00 0,00 0,00	1.602.200,00 0,00 0,00

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
Totale MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	4.426,60	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.177.082,28 0,00 0,00 2.194.495,08	1.000.000,00 0,00 0,00 1.004.426,60	1.000.000,00 0,00 0,00	1.000.000,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONI		2.136.320,43	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	13.364.303,55 261.497,39 0,00 15.909.615,34	7.658.904,56 43.198,28 0,00 9.785.586,24	7.072.408,74 0,00 0,00	6.952.308,74 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		2.136.320,43	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	13.364.303,55 261.497,39 0,00 15.909.615,34	7.658.904,56 43.198,28 0,00 9.785.586,24	7.072.408,74 0,00 0,00	6.952.308,74 0,00 0,00



7.6 - DISPONIBILITA' DI RISORSE STRAORDINARIE

In questa sezione dovrebbero essere riportate le Entrate e le Spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11.

Entrate non ricorrenti:

- Donazioni CSSA dell'Alpago: 3.800,00 euro (2023-2025)
- Rimborsi da Assicurazione: 6.000,00 euro (2023-2025)
- Contributi Provincia per concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, comprese le grandi derivazioni, nonché per beni di demanio idrico: 350.550,00 euro (2023)
- Contributi Regionali per Centro di Protezione Civile: 100.000,00 (2023)
- Contributi diversi per acquisto nuovo autoveicolo Polizia Locale: 45.181,59 euro (2023)
- Contributi da Provincia CSSA Alpago: 64.973,67 euro (2023)
- Contributi da Regione derivanti da Fondo per la montagna L. 97/1994: 35.892,55 euro (2023)
- Contributi da Regione – Ordinari per investimenti – L.40/2012: 23.703,59 euro (2023)
- Fondi da Alienazione di Mezzi, Impianti e Macchinari: 90.000,00 (2023), 120.000,00 (2024)
- Contributi da Enti Locali per funzione associata Sociale: 2.000,00 (2023-2025)
- Depositi cauzionali: 5.000,00 euro (2023-2025)

Spese non ricorrenti:

- Spese derivanti da donazioni CSSA dell'Alpago: 3.800,00 euro (2023-2025)
- Spese Manutenzione da rimborsi assicurativi: 6.000,00 euro (2023-2025)
- Attuazione di interventi di sistemazione idrogeologica: 316.075,00 euro (2023)
- Autoveicolo Polizia Locale: 45.181,59 euro (2023)
- Ampliamento e adeguamento del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago: 225.892,55 euro (2023)
- Impianti e macchinari difesa del suolo e spazzamento: 120.000,00 euro (2024)
- Manutenzione aree prative, sfalcio e controllo vegetazione infestante sul territorio: 23.703,59 euro (2023)
- Lavori raccolta e smaltimento delle acque meteoriche presso il CSSA Alpago: 64.973,67 euro (2023)
- Fondi di riserva diversi: 20.000,00 euro (2023-2025)
- Materiale informatico: 200,00 euro (2023-2025)
- Restituzione somme a titolo di depositi cauzionali: 5.000,00 euro (2023-2025)
- Mobili e arredi funzione associata Sociale: 2.000,00 (2023-2025)

Gli importi delle entrate e spese, non ricorrenti, nel corso del triennio 2023-2025, saranno suscettibili di variazione anche sulla base di nuovi stanziamenti derivanti dall'avanzo di amministrazione a seguito di approvazione del Rendiconto o di rimodulazione della spesa.

7.7- SOSTENIBILITA' DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO (Triennio 2023-2025)

Il seguente studio evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti.

Molte volte gli enti, per poter realizzare delle opere, hanno bisogno di ulteriori risorse oltre a quelle proprie ed ai trasferimenti in c/capitale. In queste circostanze l'ente può contrarre un mutuo: alternativa che risulta utile ma è anche onerosa e comporta il pagamento di quote annuali di interessi e il rimborso progressivo del capitale. Gli interessi costituiscono quindi delle vere e proprie spese di bilancio a cui l'ente deve far fronte attraverso le risorse ordinarie. Il ricorso al credito deve quindi tener presente il limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Il limite per l'indebitamento degli enti locali, è stabilito dall'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.). L'articolo dispone che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Dunque per l'ente locale il limite è stabilito nel 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio.

Esposizione massima per Interessi Passivi					
	2021 € (assestato 2019)	2022 € (assestato 2020)	2023 € (assestato 2021)	2024 (Previsioni 2022)	2025 (Previsioni 2023)
Titolo 1- Entrate Tributarie	58.423,31	43.183,56	51.463,54	65.000,00	65.000,00
Titolo 2 – Trasferimenti Correnti	3.373.432,55	3.484.059,14	2.513.094,86	3.113.086,57	2.512.841,18
Titolo 3 – Entrate Extra Tributarie	2.154.256,66	2.058.946,26	973.671,37	1.565.342,71	1.796.036,98
Totale Tit. I-II-III	5.586.112,52	5.586.188,96	3.538.229,77	4.743.429,28	4.373.878,16
Limite indebitamento Enti locali	10%	10%	10%	10%	10%
Limite teorico Art. 204 (T.U.E.L.)	558.611,25	558.618,90	353.822,98	474.342,93	437.387,82

La spesa complessiva per l'ammortamento dei mutui nel triennio è così determinata (macroaggregato 7 al netto degli interessi passivi su Anticipazioni di tesoreria (Cap. 107014):

Esposizione effettiva per Interessi Passivi					
	2021 €	2022 €	2023 €	2024 €	2025 €
Interessi su Mutui	39.274,15	35.321,36	32.542,71	29.964,55	27.268,34
Interessi su Prestiti Obbligazionari	-	-	-	-	-
Interessi per Debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente	-	-	-	-	-
Interessi passivi	-	-	-	-	-
Contributi in Conto Interesse su mutui	-	-	-	-	-
Esposizione effettiva (al netto di contributi)	39.274,15	35.321,36	32.542,71	29.964,55	27.268,34

Verifica prescrizioni di legge					
	2021 €	2022 €	2023 €	2024€	2025€
Limite teorico per Interessi	558.611,25	558.618,90	353.822,98	474.342,93	437.387,82
Esposizione Effettiva	39.274,15	35.321,36	32.542,71	29.964,55	27.268,34
Disponibilità residua per nuovi Interessi	519.337,10	523.297,54	321.280,27	444.378,38	410.119,48



L'andamento dell'indebitamento nel triennio 2023-2025, tenendo conto della normativa vigente e con gli attuali limiti, sarà il seguente:

	Quota Capitale €	Quota Interessi €	Totale €
2019	118.690,56	47.637,20	166.327,76
2020	102.293,97	43.459,57	145.753,54
2021	106.479,39	39.274,15	145.753,54
2022	65.169,92	35.321,36	100.491,28
2023	56.376,33	32.542,71	88.919,04
2024	58.954,49	29.964,55	88.919,04
2025	61.650,70	27.268,34	88.919,04

Debito residuo 2022-2024					
	2021 €	2022€	2023 €	2024 €	2025 €
<i>Residuo Debito</i>	897.735,24	791.255,85	726.085,93	669.709,60	610.755,11
<i>Nuovi Prestiti</i>	-	-			
<i>Prestiti Rimborsati</i>	106.479,39	65.169,92	56.376,33	58.954,49	61.650,70
<i>Revisione Debito</i>	-	-	-	-	
<i>Estinzioni Anticipazioni</i>	-	-	-	-	
Totale fine anno	791.255,85	726.085,93	669.709,60	610.755,11	549.104,41

Come si può notare, l'intenzione dell'Ente è quella di migliorare progressivamente tali risultati.

7.7.1 - INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE 2022-2025

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

	Competenza 2022 €	Competenza 2023 €	Competenza 2024 €	Competenza 2025 €
Entrate Tit. VII – Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	5.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Spese Tit. V – Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	5.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Saldo Tit. VII (E) – Tit. V (U)	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazione Tesoreria

Anno 2020 Assestato → € 2.115.253,55

Anno 2021 Assestato → € 1.356.889,83

Anno 2022 Assestato → € 949.301,33

Anno 2023 Anticipazione Tesoreria Massima → **€ 884.557,44**

L'evoluzione dell'Ente è cercare di ricorrere sempre meno all'anticipazione di Tesoreria.

Le entrate di competenza accertate nell'esercizio 2021, sono risultate le seguenti

Titolo I	€ 51.463,54
Titolo II	€ 2.513.094,86
Titolo III	€ 973.671,37
Totale	€ 3.538.229,77



Dunque l'anticipazione di tesoreria per il 2023, con riferimento all'art. 222 del D.Lgs. n. 267/00, potrà essere concessa all'Ente per un importo massimo di **€ 884.557,44-** contenuto entro il limite dei 3/12 delle entrate. **L'anticipazione di Tesoreria è stata deliberata con delibera della Giunta dell'Unione Montana Alpago n. 46 del 24.11.2022.**

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

	2021 €	2022 €	2023 €	2024 €	2025 €
Macroaggregato 7 – Interessi previsti su anticipazioni di tesoreria	1.706,47	1.395,27	2.200,00	2.200,00	2.200,00
Macroaggregato 1 – Anticipazione massima di Tesoreria	1.356.889,83	949.301,33	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Totale Programma	1.358.596,30	950.696,60	1.602.200,00	1.602.200,00	1.602.200,00

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria è dovuto dal ritardo nei pagamenti da parte dei Comuni dell'Unione per i servizi svolti dall'Unione Montana Alpago in loro favore. Tale marcato ritardo causa problemi di liquidità con la conseguenza, sia di dover ricorrere all'anticipazione di tesoreria, sia di avere un ritardo nella tempistica dei pagamenti dell'Unione. Tutto ciò causa inoltre l'accantonamento al Fondo Crediti/Debiti commerciali. Tutto ciò inoltre grava sul lavoro dell'ufficio Finanziario il quale è costretto ha sollecitare continuamente i Comuni dell'Unione ad adempiere ai pagamenti.

7.7.2 - CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

La disponibilità residua per interessi passivi sopra esposta è solo virtuale in quanto va rapportata alle effettive disponibilità dell'ente. Come si può notare, l'intenzione dell'Ente e quella di migliorare progressivamente tali risultati.

La capacità di indebitamento a breve termine, come detto, è normata dall'art. 222 TUEL. Il saldo tra le due voci, relative alle entrate (Tit. VII) e spese (Tit V) è nullo.

7.8 -EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

L'ente per perseguire gli equilibri di bilancio ricorrerà ad eventuali entrate straordinarie non ricorrenti per finanziare spese correnti in caso di necessità.

Entro il 31 dicembre di ciascun anno, salvo proroghe, il Consiglio approva il bilancio che comprende sia le previsioni di competenza che di cassa del primo esercizio e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni di entrata e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del primo anno



devono essere in equilibrio. Il Bilancio di Previsione è stato adottato con Deliberazione Consiliare n. 5 del 09.06.2022 con le previsioni di seguito riportate.

ENTRATE

BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	47.400,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato attività finanziarie		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	608.876,82	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	874.475,48	423.458,58		
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.757,21	previsioni di competenza previsioni di cassa	65.000,00 80.728,21	65.000,00 77.757,21	65.000,00	65.000,00
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.186.717,14	previsioni di competenza previsioni di cassa	3.113.086,57 4.546.088,34	2.512.841,18 3.699.558,32	2.492.963,54	2.492.863,54
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	744.209,36	previsioni di competenza previsioni di cassa	1.565.342,71 2.309.041,98	1.796.036,98 2.540.246,34	1.785.245,20	1.785.245,20
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	291.979,34	previsioni di competenza previsioni di cassa	287.515,17 705.466,37	685.026,40 977.005,74	129.200,00	9.200,00
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000	TITOLO 6 Accensione di prestiti	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	5.500.000,00 5.500.000,00	1.600.000,00 1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
90000	TITOLO 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.371,90	previsioni di competenza previsioni di cassa	2.177.082,28 2.185.960,55	1.000.000,00 1.005.371,90	1.000.000,00	1.000.000,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
	TOTALE TITOLI	2.241.034,95	previsioni di competenza previsioni di cassa	12.708.026,73 15.327.285,45	7.658.904,56 9.899.939,51	7.072.408,74	6.952.308,74
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.241.034,95	previsioni di competenza previsioni di cassa	13.364.303,55 16.201.760,93	7.658.904,56 10.323.398,09	7.072.408,74	6.952.308,74



SPESE

BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	1.811.264,77	previsione di competenza	5.046.278,89	4.317.501,83	4.284.254,25	4.281.458,04
			di cui già impegnato		261.497,39	43.198,28	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.917.026,93	6.119.127,85		
Titolo 2	Spese in conto capitale	320.629,06	previsione di competenza	575.772,46	685.026,40	129.200,00	9.200,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.232.923,41	1.005.655,46		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza	65.169,92	56.376,33	58.954,49	61.650,70
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	65.169,92	56.376,33		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	5.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.500.000,00	1.600.000,00		
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	4.426,60	previsione di competenza	2.177.082,28	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.194.495,08	1.004.426,60		
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
TOTALE TITOLI		2.136.320,43	previsione di competenza	13.364.303,55	7.658.904,56	7.072.408,74	6.952.308,74
			di cui già impegnato		261.497,39	43.198,28	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	15.909.615,34	9.785.586,24		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		2.136.320,43	previsione di competenza	13.364.303,55	7.658.904,56	7.072.408,74	6.952.308,74
			di cui già impegnato		261.497,39	43.198,28	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	15.909.615,34	9.785.586,24		

8- EVOLUZIONE SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).



Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

8.1 - ANALISI FINANZIARIA GENERALE

Evoluzione delle Entrate (accertato)

Entrate (in euro)	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
Utilizzo FPV di parte corrente	-	64.422,38	43.306,32	36.316,05	47.063,31	43.504,62	47.534,08
Utilizzo FPV di parte capitale	-	298.832,62	32.218,40	66.396,85	55.036,51	55.036,51	0
Avanzo di amministrazione applicato	291.619,73	120.865,72	336.922,79	378.343,00	495.046,20	425.767,24	678.363,76
Titolo 1- entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-	44.772,90	58.423,31	43.183,56	51.463,54
Titolo 2- entrate correnti	3.331.669,99	3.348.778,10	3.356.625,78	3.382.302,68	3.373.432,55	3.484.059,14	2.513.094,86
Titolo 3- entrate extra-tributarie	2.287.434,70	2.421.360,48	2.337.055,95	2.156.110,78	2.154.256,66	2.058.946,26	973.671,37
Titolo 4- entrate in conto capitale	760.543,30	458.713,74	425.118,92	622.103,29	199.387,58	408.134,90	1.463.806,61
Titolo 5- entrate da riduzione di attività finanziarie	107.181,94	-	-	-	-	-	-
Titolo 6- accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7- anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	4.421.035,80	2.345.259,17	1.596.258,81	1.817.142,91	1.011.998,30	2.115.253,55	1.356.889,83
TOTALE	11.199.485,46	9.058.232,21	8.127.506,97	8.503.488,46	7.394.644,42	8.633.885,78	7.084.824,05

Evoluzione delle Spese (impegnato)

Spese (in euro)	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
Titolo 1- spese correnti	5.441.566,13	5.471.870,73	5.556.781,99	5.461.071,06	5.498.587,64	5.267.333,03	3.161.638,03
Titolo 2- spese in conto capitale	838.757,89	594.264,24	406.162,03	443.588,91	225.152,12	588.696,80	1.669.202,29
Titolo 3- spese per incremento di attività finanziarie	107.181,94	-	-	-	-	10.000,00	0,00
Titolo 4- rimborso di prestiti	135.369,11	126.006,12	123.112,44	127.276,69	118.690,56	102.293,97	106.479,39
Titolo 5- chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.421.035,80	2.345.259,17	1.596.258,81	1.817.142,91	1.011.998,30	2.115.253,55	1.356.889,83
TOTALE	10.954.910,87	8.537.400,26	7.682.315,27	7.849.079,57	6.854.428,62	8.083.577,35	6.294.209,54



Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
Titolo 9- entrate per conto di terzi e partite di giro	1.072.759,70	770.728,03	442.424,38	572.573,83	649.978,47	586.904,53	572.125,51
Titolo 7- spese per conto di terzi e partite di giro	1.072.759,70	770.728,03	442.424,38	572.573,83	649.978,47	586.904,53	572.125,51

8.2 - ANALISI DELLE ENTRATE

Entrate correnti – Analisi Titoli I-II-III (Esercizio 2021)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	65.000	65.000	51.463,54	79,17%	38.469,60	74,75%	12.993,94
Entrate da trasferimenti	3.034.798,87	2.727.597,96	2.513.094,86	92%	1.364.987,78	54,3%	1.148.107,08
Entrate extratributarie	2.058.111,41	1.316.321,93	973.671,37	74%	566.831,57	58,2%	406.839,80

In generale:

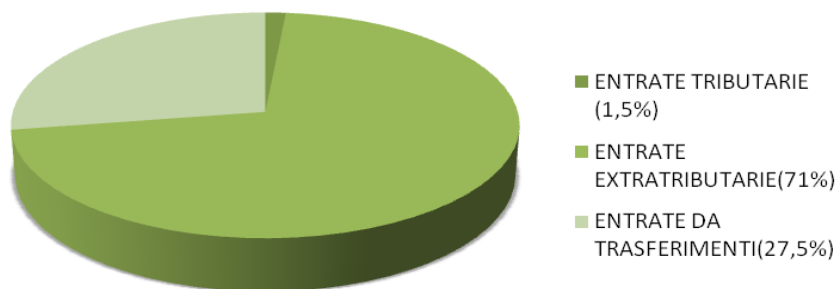
Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (IMU, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

La composizione, in percentuale, dell'importo accertato delle entrate correnti, per l'esercizio 2021, è illustrata nel seguente diagramma:

ANALISI ENTRATE CORRENTI





8.3 - ANALISI DELLA SPESA: PARTE INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il Consiglio dell'Ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio 2021 e nei precedenti, per missione.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei crono programmi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio precedente (2021), quello in corso (2022) e successivi (2023-2024)

Missione	2021	2022	2023	2024
MISSIONE 1- servizi istituzionali, generali e di gestione	12.796,58	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3- ordine pubblico e sicurezza	4.148,00	3.635,60	0,00	0,00
MISSIONE 5- tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 6- politiche giovanili, sport e tempo libero	2.452,97	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 7- turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 9- sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	445.891,91	184.303,40	0,00	0,00
MISSIONE 10- trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11- soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12- diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.203.912,83	42.733,98	0,00	0,00
MISSIONE 16- agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.669.202,29	230.672,98	0,00	0,00

8.3.1- ANALISI DELLA SPESA – PARTE CORRENTE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

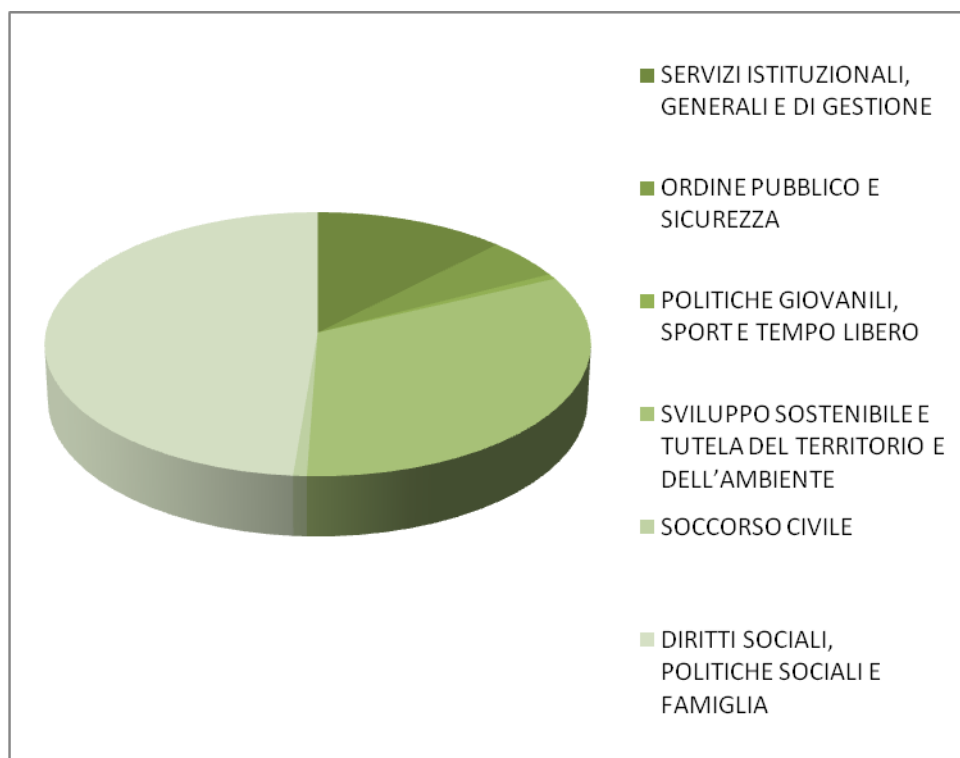
L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.



Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio precedente (2021), quello in corso (2022) e successivi (2023-2024 – impegni pluriennali su 2022)

Missione	2021	2022	2023	2024
MISSIONE 1- servizi istituzionali, generali e di gestione	578.832,74	703.665,27	59.923,83	30.553,68
MISSIONE 3- ordine pubblico e sicurezza	235.414,12	201.722,94	4.128,52	863,76
MISSIONE 5- tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	16.155,04	26.607,07	2.388,00	0,00
MISSIONE 6- politiche giovanili, sport e tempo libero	29.093,44	36.577,03	16.054,00	126,00
MISSIONE 7- turismo	15.606,95	9.845,02	3.000,00	2.400,00
MISSIONE 9- sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.117.052,92	1.287.508,60	16.155,47	797,00
MISSIONE 11- soccorso civile	36.558,44	19.417,49	3.000,00	3.000,00
MISSIONE 12- diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.130.499,42	2.414.123,49	156.847,57	5.457,84
MISSIONE 16- agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17- energia e diversificazione delle fonti energetiche	718,49	313,31	0,00	0,00
MISSIONE 20- fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60- anticipazioni finanziarie	1.706,47	1.395,27	0,00	0,00
TOTALE	3.161.638,03	4.701.175,49	261.497,39	43.198,28





9- VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

In base ai recenti indirizzi di Arconet lo stato di attuazione dei programmi va inserito nel DUP. Con decreto ministeriale del 1 dicembre 2015 si è provveduto a modificare l'allegato 4/1 come segue:

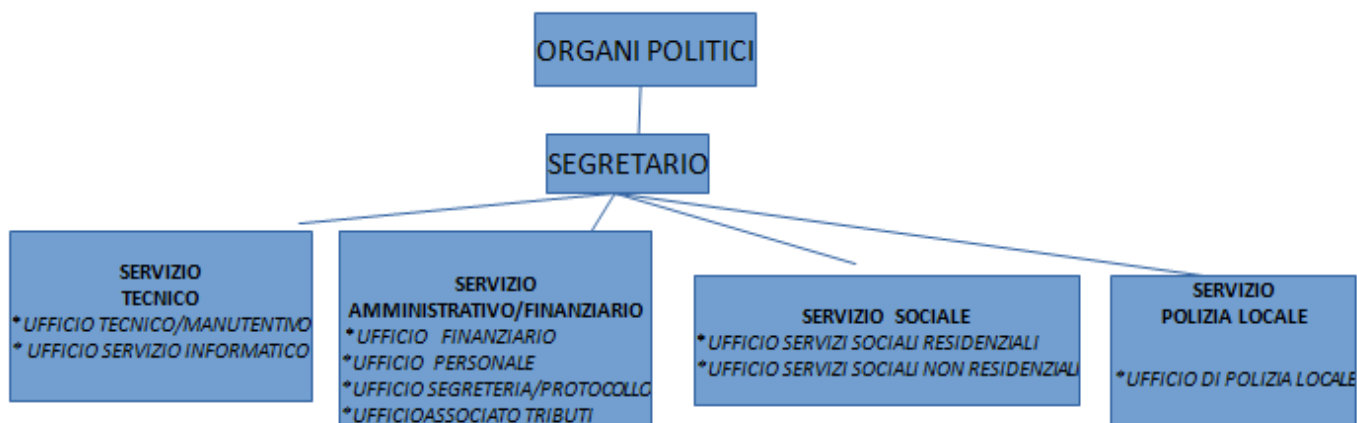
“a) il Documento unico di programmazione (DUP), va presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del D.U.P. presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL”.

Per quanto attiene la programmazione degli interventi, si da atto che le attività avviate nei precedenti anni, con particolare riferimento alle opere, si dovrebbero concludere nel corso dell'anno.

9.1 - GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

La pianta organica del personale viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio nell'ultimo triennio.



Le Aree funzionali dell'Unione Montana Alpago, risultano essere le seguenti:

9.1.1 PERSONALE PROGRAMMAZIONE 2022 E TRIENNIO 2022-2024

Per quanto riguarda la programmazione del fabbisogno del personale 2022/2023, vengono richiamate integralmente le deliberazioni:

- Delibera di Giunta n. 58 del 21/12/2018, avente ad oggetto “Piano triennale dei fabbisogni di personale 2019/2021 e Piano occupazionale 2019”.
- Deliberazione di Giunta del 07.03.2019, n. 15 “Modifica alla Programmazione Triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 e del Piano Occupazionale 2019”;
- Deliberazione di Giunta del 19.04.2019, n. 26 “II° Modifica alla Programmazione Triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 e del Piano Occupazionale 2019”;
- Deliberazione di Giunta del 29.08.2019, n. 47 “III° Modifica alla Programmazione Triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 e del Piano Occupazionale 2019”;
- Deliberazione di Giunta del 12.09.2019, n. 50 “IV° Modifica alla Programmazione Triennale del fabbisogno del personale 2019/2021 e del Piano Occupazionale 2019”;
- Deliberazione di Giunta n. 63 del 16/12/2019, avente ad oggetto “Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020/2022 e Piano occupazionale 2020”.



- Deliberazione di Giunta n. 21 del 09/07/2020, avente ad oggetto “I° Modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020/2022 e Piano occupazionale 2020”.
- Deliberazione di Giunta n. 28 del 15/10/2020, avente ad oggetto “II° Modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020/2022 e Piano occupazionale 2020”.
- Deliberazione di Giunta n. 31 del 5/11/2020, avente ad oggetto “III° Modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020/2022 e Piano occupazionale 2020”.
- Deliberazione di Giunta n. 38 del 31/12/2020, avente ad oggetto “Approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2021/2023 e del piano occupazionale 2021”
- Deliberazione di Giunta n. 2 del 08/02/2021, avente ad oggetto “Ricognizione delle eccedenze di personale – ANNO 2021”
- Deliberazione di Giunta n. 5 del 26/02/2021, avente ad oggetto “Approvazione piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità 2021-2023”
- Deliberazione di Giunta n. 3 del 4/03/2022, avente ad oggetto “Ricognizione delle eccedenze di personale – ANNO 2022”
- Deliberazione di Giunta n. 7 del 4/03/2022, ha approvato il piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità 2022-2024.
- Deliberazione di Giunta n. 02 del 04/03/2022 avente ad oggetto “Approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022/2024 e Piano occupazionale 2022”.
- Deliberazione di Giunta n. 14 del 29/04/2022 avente ad oggetto “I° modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022/2024 e del Piano occupazionale 2022”.
- Deliberazione di Giunta n. 32 del 14/09/2022 avente ad oggetto “II° modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022/2024 e del Piano occupazionale 2022”.
- Deliberazione di Giunta n. 48 del 30/11/2022 avente ad oggetto “III° modifica al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022/2024 e del Piano occupazionale 2022-2024”.
- Deliberazione di Giunta n. 8 del 15/02/2023, avente ad oggetto “Ricognizione delle eccedenze di personale – ANNO 2023”.
- Deliberazione di Giunta n. 9 del 15/02/2023, avente ad oggetto “Approvazione piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità 2023-2025”.
- Deliberazione di Giunta n. 11 del 22/02/2023 avente ad oggetto “Approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023/2025 e Piano occupazionale 2023-2025”.

Gli Enti locali applicano ormai da oltre un decennio una severa disciplina vincolistica in materia di spese per il personale e limitazioni al turn-over. La capacità per gli amministratori locali di gestire efficaci politiche per il personale è stata fortemente compressa dalla legislazione finanziaria, che ne ha drasticamente ridotto l'autonomia organizzativa. Tutto questo ha determinato nel giro di pochi anni:

- una drastica diminuzione del numero di dipendenti pubblici impiegati nel comparto;
- una riduzione del valore medio delle retribuzioni individuali del personale comunale;
- un notevole incremento dell'età media del personale.

Si evidenzia come il 2018 è stato l'ultimo anno in cui si è applicata la disciplina temporanea in materia di limiti al turn over, introdotta, per il triennio 2016-2018, dalla legge di bilancio 2016 (art. 1, comma 228, L. n. 208/2015). Di conseguenza, a partire dal 2019, aveva riacquisito piena efficacia la disciplina contenuta nell'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014. Per le Unioni di Comuni è possibile avere capacità di assunzioni pari al 100% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

La Giunta dell'Unione Montana con propria deliberazione n. 11 del 22/02/2023 ha approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023/2025 e il Piano occupazionale 2023-2025. Quanto disposto viene di seguito indicato.



- Dotazione Organica dell'Ente:

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE
Triennio 2023 – 2025

Sezione 1 - CONSISTENZA COMPLESSIVA DEL FABBISOGNO (DOTAZIONE)

Categoria	Profilo	Servizio	Stato di fatto		Nuova previsione		Coperti		Vacanti	Da coprire	Variazioni
				Tempo Pieno/Part Time		Tempo Pieno/Part Time		Tempo Pieno/Part Time			
B											
	Operaio	Tecnico	10	T.P.	4	T.P.	3 (2 da 04.2023)	T.P.	1 (2 da 04.2023)	1	1
	Operaio	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Collab. Amministrativo	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	0	T.P.	1	0	0
	Collab. Amministrativo	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
C											
	Istruttore Amministrativo	Tecnico	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Amm.vo/Contabile	Sociale	1	P.T.	1	P.T.	0	P.T.	1	1	1
	Istruttore Amministrativo	Sociale	0	T.P.	1	T.P.	0	T.P.	1	1	1
	Educatore	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore	Polizia Locale	4	T.P.	3	T.P.	1	T.P.	2	1	1
	Istruttore Contabile	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
D											
	Istruttore Direttivo	Tecnico	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Direttivo	Polizia Locale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Direttivo	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Direttivo	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Infermieri	Sociale	4	T.P.	4	T.P.	4	T.P.	0	0	0
	Assistente Sociale	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
TOT.			30		24		18		6	4	4

Sezione 2 – PIANO ASSUNZIONALE**Sezione 2.A) - SINTESI (SOLO POSTI A TEMPO INDETERMINATO)**

Categoria	2023		2024		2025		Profilo vacante	Anno	Totale		
	Vacanti	Da coprire	Vacanti	Da coprire	Vacanti	Da coprire			Coperti	Vacanti	Di cui da coprire
B	2 (3 da 04.2023)	1	2	0	2	0	1 Operaio (Tecnico) – 1 Collab. Amm.vo (Fin./Amm.vo)	2023	18 (17 da 04.2023)	6 (7 da 04.2023)	4
C	4	3	1	0	1	0	1 Istrut. Amm.vo T.P. e 1 Istrut. Amm.vo/Cont. P.T (Servizio Sociale) 2 Istruttore (Polizia Locale)	2024	21	3	0
D	0	0	0	0	0	0		2025	21	3	0

Sezione 2.B) – DETTAGLIO (COMPRESSE ASSUNZIONI FLESSIBILI)

ANNO 2023

POSTI DA COPRIRE A TEMPO INDETERMINATO

1	Istruttore Amministrativo per i Servizi Sociali	Assunzione a tempo Pieno Cat. C1	N.1 assunzione mediante mobilità obbligatoria, eventuale mobilità facoltativa (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), eventuale scorrimento di graduatorie già esistenti (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), mediante procedura concorsuale. (Avvio delle procedure concorsuali nell'anno 2022).
1	Istruttore Amministrativo/Contabile per i Servizi Sociali	Assunzione a tempo parziale (ore 20/36) Cat. C1	N.1 assunzione mediante mobilità obbligatoria, eventuale mobilità facoltativa (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), eventuale scorrimento di graduatorie già esistenti (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), mediante procedura concorsuale. (Avvio delle procedure concorsuali nell'anno 2022).



1	Istruttore Polizia Locale	Assunzione a tempo pieno Cat. C1	N.1 assunzione mediante mobilità obbligatoria, eventuale mobilità facoltativa (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), eventuale scorrimento di graduatorie già esistenti (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), mediante procedura concorsuale. (Avvio delle procedure concorsuali nell'anno 2022).
1	Operaio	Assunzione a tempo pieno Cat. B3	N.1 assunzione mediante scorrimento di graduatorie già esistenti, eventuale mobilità facoltativa e/o mediante procedura concorsuale.

Si segnala che la **Giunta dell'Unione, con propria delibera N. 8 del 15.02.2023, ha preso atto che, nell'esercizio 2022 (e in previsione per l'esercizio 2023), ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 183/2011, nell'Ente non sono presenti dipendenti in posizione soprannumeraria**, rispetto alla dotazione organica, né sono presenti dipendenti in eccedenza e che, pertanto, l'Unione Montana Alpago non è tenuta ad avviare procedure per la dichiarazione di esubero.

La Giunta con propria deliberazione n.9 del 15.02.2023, ha anche approvato il **"PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA' 2023-2025"** ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. n. 198/2006, il quale prevede che : *" ... le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni... predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi"*;

9.2 PAREGGIO DI BILANCIO – RISPETTO VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente Unione Montana Alpago, non è soggetto al controllo sul pareggio di Bilancio.

Si riporta di seguito la tabella attinente agli Equilibri di Bilancio di Previsione 2023-2025 (Relativamente alla deliberazione Approvazione del Bilancio di Previsione)



BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			423.458,58		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		4.373.878,16	4.343.208,74	4.343.108,74
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		4.317.501,83	4.284.254,25	4.281.458,04
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		56.376,33	58.954,49	61.650,70
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		685.026,40	129.200,00	9.200,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		685.026,40	129.200,00	9.200,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)		0,00	---	---
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00



10- INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE

10.1 OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI ANNO IN CORSO E PER IL 2023-2025:

10.1.1 - PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI – INDIRIZZI 2023-2024

L'articolo 21 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, prevede che l'Ente è tenuto ad adottare "il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli Enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico finanziaria". Inoltre, il medesimo articolo 21, al comma 6, specifica che il programma biennale di forniture e servizi deve essere aggiornato annualmente e deve contenere gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

La Legge di Stabilità 2017, all'art.1, comma 424, dispone che "L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018".

Ai sensi dell'art. 21, comma 7 del D.Lgs. 50/2016 citato, "il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 29, comma 4". Il comma 8 del richiamato art. 21 del D. Lgs. 50/2016, stabilisce invece che le modalità e gli schemi tipo dei programmi di acquisizione di beni e servizi saranno definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del CIPE, sentita la Conferenza unificata.

Il Programma Biennale, di cui sopra, per il biennio 2023-2024 prevede per l'Ente Unione Montana Alpago:

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana Alpago

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	3,020,566.58	3,020,566.58	6,041,133.16
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	3,020,566.58	3,020,566.58	6,041,133.16

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio relativa al Programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2023-2024.



PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana Alpa

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S00208400259202300001	2023		1		SI	ITH33	Servizi	85300000-2	AFFIDAMENTO A TERZI DEL SERVIZIO EDUCATIVO, PULIZIE E COORDINAMENT O PSICOPEDAGOGICO - NIDO INTEGRATO DI FARRA D'ALPAGO (BL)	2	MERELLA MARIAELENA	36	SI	90,804.58	90,804.58	0.00	181,609.16	0.00				
S00208400259202300002	2023		1		SI	ITH3	Servizi	85310000-5	AFFIDAMENTO A TERZI DEI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE E CONSEGNA PASTI CALDI A DOMICILIO NEL TERRITORIO DELL'ALPAGO.	1	MERELLA MARIAELENA	36	SI	170,000.00	170,000.00	0.00	340,000.00	0.00				
S00208400259202300003	2023		1		SI	ITH33	Servizi	85310000-5	AFFIDAMENTO A TERZI DEI SERVIZI DI ASSISTENZA ED ACCUDENZA, FISIOTERAPIE RAPPA, LAVANDERIA E GUARDAROBBA, PULIZIE PRESSO IL CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELL'ALPAGO.	1	MERELLA MARIAELENA	36	SI	1,247,500.00	1,247,500.00	0.00	2,495,000.00	0.00				
S00208400259202300004	2023		1		SI	ITH33	Servizi	98311100-7	SERVIZIO NOLEGGIO , LAVAGGIO, STIRATURA BIANCHERIA FINA PER IL CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELL'ALPAGO	2		36	SI	48,122.00	48,122.00	0.00	96,244.00	0.00				
S00208400259202300005	2023		1		SI	ITH33	Servizi	55300000-3	SERVIZIO DI RISTORAZIONE PER ANZIANI DEL CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELL'ALPAGO E PER IL SERVIZIO DI DOMICILIARE TERRITORIO ALPAGO.	2	MERELLA MARIAELENA	24	No	216,000.00	216,000.00	0.00	432,000.00	0.00				
F00208400259202300001	2023		1		SI	ITH3	Forniture	09123000-7	FORNITURA GAS NATURALE IN CONVENZIONE CONSIP	1	MASIN MAURIZIO	12	SI	130,000.00	130,000.00	0.00	260,000.00	0.00				
F00208400259202300002	2023		1		SI	ITH33	Forniture	65310000-9	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA IN CONVENZIONE CONSIP	1	MASIN MAURIZIO	12	SI	90,000.00	90,000.00	0.00	180,000.00	0.00				
S00208400259202300006	2023		1		SI	ITH33	Servizi	90500000-2	AFFIDAMENTO IN HOUSE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE RIFIUTI URBANI.	1	MASIN MAURIZIO	60	SI	1,028,140.00	1,028,140.00	1,028,140.00	3,084,420.00	0.00				
Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
														3,020,566.58	3,020,566.58	1,028,140.00	7,069,273.16	0.00 (13)				



10.1.2 - PIANO DELLE ALIENAZIONI 2023-2025

Come già accennato, l'Unione Montana Alpago, è proprietaria degli impianti sportivi di Puos d'Alpago localizzati nei pressi del magazzino, della Casa di Riposo, del Museo nel Comune di Tambre nonché del Museo nel Comune di Chies d'Alpago (con contratto di usufrutto trentennale), del Centro per la Protezione Civile, e di altre strutture minori. Attualmente la sede amministrativa è ubicata presso la sede della Protezione Civile situata nel Comune di Alpago (Loc. Garna), in *V.le Venezia, 27/D* – Pieve. Tale sede, di proprietà dell'Unione Montana Alpago, risulta essere strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente.

Salvo quanto concerne la tematica relativa al servizio Rifiuti, la cui sfera è stata e può essere oggetto di processi di alienazione, al momento, per il triennio 2023-2025, non sono previste alienazioni o valorizzazioni.

In accordo con la Giunta dell'Unione sarà da valutare la possibilità di alienazione di parte dei beni di proprietà dell'Ente che lo stesso ha ricevuto anni fa per donazione/lascito testamentario e risultano inutilizzabili da parte dell'Ente comportando nel contempo un costo e responsabilità (1/3 appartamento in loc. Spert, quote di terreni, ecc).

10.1.3 - RINNOVO FUNZIONI E SERVIZI FONDAMENTALI 2023-2025 E ULTERIORI CONVENZIONI APPROVATE PER IL 2023-2025

Nell'anno in corso e nel triennio 2023-2025 verrà valutata l'opportunità di rivedere le Convenzioni che regolano la gestione delle seguenti funzioni fondamentali:

- *Protezione Civile e gestione del Centro di protezione Civile;*
- *Servizio Musicale Associato; (Convenzione approvata con Delibera di Consiglio n. 21 del 30.11.2022)*
- *Funzione progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini; (Convenzione approvata con Delibera di Consiglio n. 24 del 27.12.2022)*
- *Servizio Informatico Comunale Integrato;*

Sarà opportuno valutare il proseguimento e miglioramento delle Funzioni associate, valutare la possibilità di instaurare nuove funzioni associate con i Comuni dell'Unione in un'ottica di sinergia, continuità di "gestione associata" di funzioni e servizi comunali, con particolare riferimento alle condizioni territoriali ed economiche dell'area Unione, delle necessità dei Comuni meno popolosi e delle zone più decentrate del territorio dell'Unione Montana Alpago. Questo al fine di andare incontro all'evoluzione delle necessità della popolazione locale, dell'economia insediata, nonché dei continui cambiamenti normativi.

10.1.4 - ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE PER IL 2023-2025

- Valutazione delle esigenze della Conca dell'Alpago nonché individuarne le possibili problematiche ambientali, economiche, sociali, per poter, di conseguenza, agire sul fronte della ricerca di puntuali finanziamenti, da reperire anche da fondi europei e Procedere con lo studio e l'avvio di nuovi servizi/funzioni, su richiesta dei Comuni interessati.
- Procedere alla valutazione ed analisi delle politiche finalizzate al turismo;
- Procedere con lo studio per valutare l'opportunità di creare un'Azienda Speciale per la gestione del Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago, i servizi sociali territoriali ed il Nido Integrato di Farra.
- Completare il passaggio dei servizi legati alla tematica "rifiuti" alla società Bellunum s.r.l. .



10.2- INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE 2023-2025

Secondo il principio contabile applicato (allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011) concernente la programmazione di bilancio, *"sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento"*.

La SeS del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", pertanto si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali che l'Amministrazione intende perseguire (considerato che non c'è l'obbligo del Programma di mandato).

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente. All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi. Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del DUP.

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato. Per quanto concerne questa sezione, l'obiettivo per il 2023-2025 è di avviare processi e procedure automatiche per l'incasso e la rendicontazione delle entrate dei proventi dell'utenza. I controlli incrociati tra i dati delle fatture emesse con i relativi incassi proseguiranno anche nel triennio 2023-2025 con l'obiettivo di agire sempre più tempestivamente sulle situazioni di insolvenza. Lo scopo è sempre quello di proseguire il processo di digitalizzazione dei flussi informativi.

PagoPA – Nel triennio 2023-2025 l'Ente continuerà ad essere operativo nella piattaforma PagoPA quale sistema esclusivo per tutte le transazioni a favore della PA. Tutti i cittadini saranno liberi di scegliere il metodo di pagamento più comodo e conveniente, in base alle proprie preferenze. Il vantaggio sarà quello di poter fruire di un sistema di pagamento semplice, standardizzato, affidabile e non oneroso per la PA e più in linea con le esigenze dei cittadini. Sarà opportuno avviare una campagna di promozione per informare ed incentivare la popolazione all'utilizzo di questa nuova modalità di pagamento. Nel corso del triennio 2023-2025 l'Ufficio Finanziario, di concerto, in particolare, con il servizio Sociale vuole avviare il servizio del "RID bancario" per i diversi servizi da essa svolti in ottica di agevolare anche l'utenza e assicurare l'incasso delle fatture emesse in automatico e senza ritardi, con l'intento anche di migliorare i flussi di cassa. Il pagamento tramite RID bancario — oggi denominato "addebito diretto" — consente di far fronte in automatico e senza ritardi a scadenze ricorrenti come utenze, affitto, mutuo o rate dell'auto.

L'Ufficio Finanziario continuerà anche nel corso del 2023-2025 a migliorare i flussi di cassa con l'intenzione di diminuire i tempi medi di pagamento e ricorrere sempre meno all'anticipazione di tesoreria. In tale



ambito si denota un miglioramento nel corso degli ultimi anni, grazie ad una attenta gestione della cassa e ad un costante invio di solleciti nei confronti dell'Utenza e dei Comuni per il pagamento dei servizi svolti.

Ufficio Tecnico. Per il triennio 2023-2025 si dovrà procedere ad una stabilizzazione del settore operativo, per garantire i servizi avviati e richiesti dall'Amministrazione. Continueranno le attività già avviate con potenziamento della pulizia dei cigli stradali e potenziamento del servizio di pulizia di capitoie, griglie e pozzetti stradali.

Ufficio Statistica e sistemi informativi. Per quanto riguarda l'Ufficio Informatico nel triennio 2023-2025 si continuerà con quanto previsto nel triennio 2022-2024 ovvero di migliorare il già proficuo rapporto con la Società Informatica Territoriale SIT, per una gestione continuativa delle attività. Verranno attuate forme di collaborazione per la gestione degli uffici dell'Unione Montana in Loc. Garna, nonché l'Ufficio Tributi a Farra. Nel corso del 2020 sono state riviste alcune delle convenzioni in essere nonché i contratti di telefonia e gestione reti informatiche. Ulteriori approfondimenti verranno svolti anche nel prossimo triennio in modo tale da aggiornare i flussi informativi dell'Unione ed incrementare i rapporti di collaborazione con la SIT a sostegno attività e la realizzazione di interventi atti a migliorare la gestione informatica del territorio.

Assistenza Tecnico – amministrativa agli enti locali. L'obiettivo per il triennio 2023-2025 è di proseguire quanto già avviato e previsto per il triennio 2022-2024, implementando i servizi svolti per i Comuni, dialogando con gli stessi per verificare possibili migliorie da adottare nei servizi svolti con l'obiettivo di garantire sempre una costante ottimizzazione delle attività svolte stante anche le disposizioni normative.

Risorse Umane – Miglioramento e sfruttamento di tutte le potenzialità derivanti dalla gestione del nuovo sistema di rilevazione delle presenze con flussi documentali automatizzati.

MISSIONE 2 – GIUSTIZIA

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Nell'ambito della missione/programma di competenza della Polizia Locale Alpago l'obiettivo politico da perseguire per gli anni 2023-2025 è il seguente:

Il servizio di Polizia Locale dal gennaio 2020 sta operando con l'assenza della figura dell'Istruttore Direttivo di Polizia Locale, ovvero il Responsabile del servizio; posizione affidata con diversi decreti a firma del Presidente dell'Unione Montana all'agente con maggiore anzianità di servizio, in attesa dello svolgimento di un concorso pubblico per il reclutamento della figura di Istruttore Direttivo. La carenza di personale si è



aggravata il 15 dicembre 2021 con le anticipate e repentine dimissioni della persona a cui era stata affidata la posizione organizzativa.

Il concorso per l'assunzione di un Istruttore Direttivo di Polizia Locale si è svolto a fine gennaio ma, a causa della situazione pandemica, il suo iter è terminato a metà febbraio, e solamente a metà marzo si è giunti all'individuazione ed accettazione dell'incarico da parte della terza persona classificata, un agente già in servizio presso la Polizia Locale Alpago a cui era stata assegnata temporaneamente la posizione organizzativa da metà dicembre 2021.

Fino ad allora il Servizio è stato retto dalla figura interna dell'agente di Polizia Locale, avente i titoli e l'esperienza, individuata con decreto del Presidente dell'Unione Montana. Nonostante queste difficoltà sono stati svolti i compiti richiesti ad un servizio di Polizia Locale. Compiti aggravati dalla quarta ondata del COVID-19, che ha impegnato il personale di Polizia Locale Alpago per molte settimane nella gestione della viabilità e dell'ordine pubblico presso il Drive-in tamponi dell'ULSS n. 1 Dolomiti, presente nella zona industriale Paludi (centro tamponi principale in provincia, tanto da aver registrato attese superiori alle tre ore). Fortunatamente con il 31 marzo 2022 è terminato lo stato di emergenza sanitaria, che si procrastinava da due anni; purtroppo però permane uno stato di insofferenza nella cittadinanza, alla quale sempre più è difficile far accettare restrizioni o divieti. L'imposizione del possesso del Green Pass per l'accesso a molte attività e servizi pubblici ha comportato anche interventi del personale della Polizia Locale.

Ad influire sulla programmazione dei servizi esterni nel territorio, oltre alla forte carenza di personale, si deve aggiungere una problematica legata ad un numero molto alto di ferie non godute negli anni precedenti, la cui riduzione non era mai avvenuta. Vi è stata la richiesta di nulla osta per la mobilità verso un altro ente di uno degli agenti, al quale è stato rilasciato ad aprile, con clausola di validità dal 1° ottobre 2022. A metà aprile sono state poi presentate le dimissioni volontarie, con data di fine rapporto 26 luglio 2022, da parte di un secondo agente, che ha anche comunicato di usufruire delle ferie non godute nel 2021 e di quelle maturate nel 2022 dal 27 aprile fino al 12 giugno.

Sono state espletate anche le formalità richieste dalla normativa vigente per poter procedere con l'assunzione di un Istruttore di Polizia Locale. Viste le dimissioni di uno degli attuali agenti, con tale concorso si potrà coprire anche tale figura.

Per il periodo estivo, momento di forte afflusso turistico per tutta la conca dell'Alpago (in particolare negli ultimi due anni per via della crisi economica e per le restrizioni imposte per i viaggi all'estero) si procederà con un contratto di assunzione temporanea, di un agente già in servizio presso il Comando di Belluno, persona che già nella scorsa stagione estiva ha svolto l'incarico presso il Servizio di Polizia Locale Alpago. Tale figura sarà di supporto al personale, svolgendo principalmente il servizio nella zona del Lago di Santa Croce a Farra d'Alpago, dando così più sicurezza alla cittadinanza e ai turisti.

In alternativa si provvederà ad effettuare convenzioni con ulteriori Enti per il supporto alla Polizia Locale dell'Alpago in situazioni o momenti di alto afflusso turistico o in occasione di particolari eventi, quali ad esempio il passaggio del Giro d'Italia 2023.

La presenza di un agente di supporto nei mesi estivi aiuterà soprattutto nelle giornate festive, in cui la conca dell'Alpago è teatro di innumerevoli manifestazioni culturali e sportive, con un notevole afflusso di persone. Manifestazioni per la cui buona riuscita negli anni scorsi vi è stata un'ottima collaborazione sia con la Questura e Prefettura, che con le altre forze dell'ordine presenti nel territorio. Il personale estivo, come detto, potrà anche essere rafforzato eventualmente con personale proveniente da altri Comuni.

Con il comune di Alpago, si sta procedendo alla stesura di una convenzione con la municipalizzata del comune di Belluno per l'affidamento del controllo delle soste negli stalli a pagamento: ciò permetterebbe di sollevare la polizia locale da tale compito. L'obiettivo per l'estate 2023 è quello di arrivare ad avere in uso nei parcheggi pubblici soggetti al pagamento della sosta dei parcometri nei quali il pagamento sia consentito sia con i contanti, sia tramite pagamenti elettronici o applicazioni. L'uso delle app per il pagamento della sosta è un servizio ottimale per i turisti, che potranno così prorogare la sosta senza doversi recare ogni volta al parcometro, oltre ad aiutare anche gli accertatori nel controllo dell'avvenuto pagamento. Il controllo dei ticket dei parcheggi, allo stato attuale, comporta l'impegno costante per molte ore di due agenti di polizia locale, non permettendo a questi di svolgere altri compiti relativi ai controlli di velocità o polizia di sicurezza, compiti fondamentali per la sicurezza dell'intero territorio dell'Alpago.



I controlli di velocità sono costanti in tutto il corso dell'anno: oltre a prevenire gli eccessi di velocità, permettono anche di limitare i comportamenti che possano mettere in pericolo la normale circolazione in sicurezza dei cittadini. Tali controlli, che vengono ogni anno programmati in fase di tavolo tecnico con la Prefettura e la Questura, si intensificano nei mesi estivi, dal momento che alcune delle strade statali e provinciali che attraversano il territorio dell'Unione Montana sono sottoposte ad un forte afflusso di motociclisti, che tendono purtroppo a sfogare la loro voglia di velocità nelle strade pubbliche, mettendo a rischio la propria e altrui incolumità. Per questi particolari controlli, oltre ai servizi coordinati con le altre forze dell'ordine svolto tramite posti di controllo effettuati dalle pattuglie, attualmente si sta usando la strumentazione per il rilevamento della velocità, in particolare l'"autovelox 104/e". Tale strumento viene regolarmente sottoposto ai controlli annuali e alla taratura, ma ha alle spalle una decina di anni di funzionamento, e la sua strumentazione fotografica ha una risoluzione delle immagini minime. Per un migliore controllo si necessita di una strumentazione più moderna, che possa essere usata sia per i rilievi della velocità al passaggio dei veicoli, il comune autovelox, ma anche per la rilevazione dei veicoli in avvicinamento, ovvero il telelaser. Una tale strumentazione si presterebbe ad un più efficace controllo in tratti di strada con le morfologie più svariate, come quelli che abbiamo all'interno del territorio dei tre comuni.

Nel corso del triennio 2023-2025 verrà dato avvio alla possibilità di installare autovelox fissi nel territorio dell'Unione mediante specifici accordi con gli stessi Comuni dell'Unione.

Negli anni, purtroppo, per via di varie vicissitudini, sono stati tralasciati sia il rinnovamento che l'implementazione degli strumenti informatici utilizzati per il servizio. Ma con il passare del tempo, e in particolare con la pandemia, è stata messa in luce la necessità di avere servizi informatici il più possibile moderni. Si è già proceduto ad ordinare degli smartphone nuovi per gli agenti, che ne erano completamente sforniti: infatti era stata data a parte del personale solamente una scheda sim, senza terminali (schede che ancora risultavano intestate ad uno dei comuni e non all'Unione Montana Alpage.)

E' stato inoltre acquistato il software Concilia Mobile, interfaccia del già in uso Concilia, gestionale per la gestione delle sanzioni del Codice della Strada. Tale acquisto permetterà di velocizzare e rendere più efficiente, con una consistente riduzione di spesa, l'intero iter delle sanzioni al C.d.S.. Infatti, gli accertamenti saranno tutti trasmessi tramite dei terminali portatili; si potrà in questo modo generare il codice IUV per permettere il pagamento tramite PagoPa come richiesto dalla normativa. Ma si risparmierà soprattutto nell'acquisto dei blocchi cartacei per le sanzioni, e la riduzione del passaggio di inserimento manuale delle sanzioni rilevate, che sarà in automatico dai device al gestionale, darà sicuramente sollievo al personale. Nel prossimo anno vi è la volontà di acquistare un tablet ed una stampante formato A4 da dare in dotazione alla pattuglia, così da poter stampare anche i verbali di violazione anche più complessi dei divieti di sosta, nella quale si debba procedere anche nel redigere gli atti di ritiro dei documenti, fermo o sequestro dei veicoli. A riguardo della parte di data entry delle infrazioni si sta già procedendo anche alla completa informatizzazione e automatizzazione del ciclo per le notifiche delle infrazioni alle ditte via Pec, così da ridurre ancor di più il tempo di impiego di un agente in questo campo. Il successivo passo nel biennio è l'acquisto del modulo "ConciliaView" che permette di consultare simultaneamente le informazioni contenute nelle banche dati a disposizione del Comando - D.T.T.S.I.S. (anagrafica, assicurazione, revisione) ACI PRA (anagrafica, telaio) ANCITEL (anagrafica, telaio) Visura VEICOLI RUBATI CONCILIA (verbali già elevati, permessi, segnalazioni)- , permettendo così agli agenti operanti di verificare direttamente in strada il rispetto del CdS in merito ai documenti obbligatori e il rispetto dell'adempimento della revisione dei veicoli e della copertura assicurativa.

È prevista, compatibilmente con le disponibilità di bilancio per l'anno in corso, la sostituzione di due degli attuali computer desktop in dotazione al servizio; infatti tre degli attuali PC sono precedenti al 2014. Tale strumentazione è ormai obsoleta, lenta e incompatibile con molti degli attuali programmi informatici in uso attualmente. Ciò influisce negativamente sui tempi di svolgimento dell'attività amministrativa.



Rimanendo nel campo della strumentazione, a causa dell'accentuarsi dell'insofferenza delle persone nell'accettare anche semplici controlli di polizia stradale, si rende sempre più necessario, per la tutela degli agenti di polizia locale che operano in servizi esterni, essere dotati di body cam. Questo tipo di videocamera è un dispositivo di sicurezza, che dovrebbe aiutare anche il rapporto con gli interlocutori in casi di criticità o momenti di rischio, e può documentare fatti di reato, così che oltre alle relazioni degli agenti di Polizia Giudiziaria possano esserci anche immagini a documentazione di quanto accaduto. Le body cam dovranno essere attivate solo per fatti di reato, ovvero esclusivamente potenziali fatti di reato, ingiurie, aggressioni o qualunque cosa possa far scaturire una notizia di reato e debba andare all'autorità giudiziaria.

Dal 2012 il parco auto della polizia locale non ha avuto nessun rinnovamento; anzi, nel 2014 con la creazione del servizio di Polizia Locale Alpage e l'unione della strumentazione in possesso dagli allora cinque comuni, erano in dotazione alla polizia locale cinque vetture, tre delle quali erano datate e negli anni si è dovuto procedere alla loro rottamazione. Attualmente sono in uso un veicolo immatricolato la prima volta 16 anni fa, che necessiterebbe di una manutenzione straordinaria di alcune migliaia di euro, ed un furgone attrezzato a stazione mobile di dieci anni di vita. La previsione è, nel prossimo biennio, di poter accedere ai fondi regionali per l'acquisto di un veicolo a sostituzione di quello più vecchio attualmente in uso.

Continua ad essere attivo il progetto di "Controllo di Vicinato", progetto che deve essere mantenuto attivo e funzionale per poter raggiungere un maggior controllo sul territorio, il cui scopo è quello di disincentivare le persone alla delinquenza, che va a segnare in modo negativo il senso di sicurezza delle nostre comunità locali. Proprio a favore di un miglioramento di questo progetto si dovrà, nei mesi autunnali, procedere ad una nuova serie di incontri nelle numerose frazioni del territorio, oltre che a incontri formativi dei volontari con le forze dell'ordine come la Stazione Carabinieri Alpage, con cui c'è un'efficace sinergia.

Rimanendo nel campo della sicurezza, è in fase di rinnovo il contratto di assistenza dell'impianto di videosorveglianza presente nei tre comuni dell'Unione Montana. Si dovrà poi procedere al ripristino degli apparati, danneggiati da un evento atmosferico nella scorsa estate; successivamente, ad un'adeguata formazione degli agenti di polizia locale sull'uso dell'impianto, così da garantire sempre un costante monitoraggio del corretto funzionamento ed una disponibilità in caso di necessità da parte delle altre forze dell'ordine, di riprese di fatti reato o che possano aiutare nelle indagini di reati. Nel triennio la volontà delle amministrazioni comunali è quella di aumentare le telecamere, in special modo i lettori targhe da installare nei varchi di accesso del territorio dell'Unione Montana, strumentazione essenziale per la prevenzione dei reati o nel campo delle indagini; si pensi ad esempio alle black list nelle quali si inseriscono i veicoli ricercati o sospetti.

Essendo ancora in carico al servizio di Polizia Locale anche la gestione delle pratiche relative al Commercio del comune di Tambre, nel corso del 2022 si dovrà procedere al rinnovo delle concessioni decennali su aree pubbliche relative ai posteggi della fiera di Santi Ermagora e Fortunato e di Ferragosto, così come previsto dall'art.181, comma 4 – bis del D.L. 19 maggio 2020, convertito dalla L.17 luglio 2020 n.77. La loro scadenza naturale era prevista per il 31.12.2020, ma per via dello stato di emergenza si è prorogata più volte la data entro cui le amministrazioni pubbliche dovranno provvedere a tale adempimento (particolarmente gravoso visto il numero di concessioni, una settantina, e i controlli richiesti presso vari enti per il loro rinnovo).

Alla Polizia Locale spettano anche i compiti di guardia boschiva, relativamente ai boschi di proprietà dei comuni; infatti uno dei due agenti di Polizia Locale ha già in assegnazione il martello forestale, mentre un secondo martello precedentemente assegnato alla responsabile andata in quiescenza a fine 2019 sarà assegnato nei prossimi mesi. Si dovrà procedere nel redigere la modulistica al momento quasi assente e redigere un regolamento per l'assegnazione della legna per uso familiare per uno dei comuni, ove nell'ultimo anno vi è stata un aumento esponenziale di richieste da parte delle famiglie. Il questo ambito vi è una proficua collaborazione con la Stazione dei Carabinieri Forestali di Alpage.

Nei prossimi mesi, con il cambio quasi totale degli agenti attualmente operanti, la sfida è quella di riuscire a mantenere lo standard adeguato per quel che riguarda i servizi erogati alla cittadinanza e gli oneri di legge richiesti ad un servizio di Polizia Locale, e nel frattempo istruire e far crescere professionalmente i nuovi agenti che entreranno in servizio, per avere nei prossimi anni un servizio di Polizia Locale che sia presente costantemente sul territorio. Questo genererà nella cittadinanza sia un senso di maggiore sicurezza, che di



vicinanza dell'amministrazione; vi sarà dunque un servizio di Polizia Locale presente per il controllo del territorio, assumendo la funzione di prevenzione, mostrandosi vicino ai cittadini nel momento del bisogno.

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Le attività che vengono condotte in relazione alla presente missione ed i relativi obiettivi strategici, sono finalizzati alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia della collettività locale insediata nel territorio dell'Unione Montana Alpago. Le attività culturali e gli interventi diversi che si propone di perseguire nel triennio 2023-2025, sono rivolti in particolare alla manutenzione e alla gestione del Museo di Storia Naturale dell'Alpago in Chies d'Alpago, in cui è riunita e conservata la grande ricchezza naturalistica del territorio e della Casa Museo dell'Alchimia in Valdenogher di Tambre, un luogo magico che racconta di un passato in cui l'Alpago era parte della Repubblica di Venezia.

Disponendo l'Unione Montana di limitate capacità finanziarie e non disponendo del personale necessario per la gestione e valorizzazione delle strutture, l'obiettivo è quello di proseguire il rapporto con le Associazioni di Volontariato o altre realtà, con le quali studiare nuove forme gestionali e/o di promozione dei due musei di proprietà dell'Unione Montana Alpago.

MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

In questa missione rientrano, in particolare, gli interventi legati alla manutenzione e alla gestione degli Impianti Sportivi Polifunzionali di Base di Puos d'Alpago al fine di garantirne la fruibilità. Anche in questo caso, si ritiene dover proseguire il rapporto con le Associazioni Sportive Dilettantistiche Calcio Alpago e Rugby Alpago, attraverso apposita convenzione per la concessione in uso degli Impianti e l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo svolte nel territorio



dell' Unione Montana Alpago. Viene valutata la possibilità di instaurare una funzione associata tra Unione e Comuni soci per l'uso degli impianti sportivi e la promozione dello sport.

MISSIONE 7 – TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

In questa missione rientrano gli interventi per la promozione del turismo nel territorio. Particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione e alla gestione del nuovo Punto Informativo e di Promozione Turistica sul Lago di S. Croce, Comune di Alpago, in collaborazione con il Consorzio Turistico Alpago – Cansiglio che provvederà all'allestimento espositivo, anche con strumentazione informatica e multimediale e distribuirà gratuitamente informazioni e materiali all'utente con la finalità di sviluppo e promozione turistica delle realtà e delle potenzialità naturalistiche culturali, sportive, storiche, sociali e gastronomiche del territorio dell'Alpago – Cansiglio.

Sarà ulteriormente implementata l'APP Turistica "TOURIST OFFICE": strumento di comunicazione molto apprezzato a disposizione di turisti e locali attività turistiche. Viene valutata la possibilità di instaurare una funzione associata tra Unione e Comuni soci in materia di Turismo.

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, allo smaltimento dei rifiuti e alla gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

In linea generale, secondo la definizione COFOG, in questa missione rientrano gli interventi legati alla tutela dell'ambiente e del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, alla difesa del suolo dall'inquinamento, alla tutela dell'acqua e dell'aria.

In particolare che l'Ente ha competenza nell'amministrazione, funzionamento e fornitura dei diversi servizi di manutenzione ambientale, raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Difesa del Suolo

In data 20 febbraio 2007, è stato sottoscritto un accordo quadro tra la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno per la definizione degli interventi di sistemazione idrogeologica nel territorio della Provincia di Belluno da realizzarsi con i proventi dei canoni afferenti al demanio idrico introitati dalla Regione fino al 31/12/2007 ovvero fino alla data di entrata in vigore della legge regionale che definisce le modalità di



trasferimento alla provincia delle funzioni di gestione del demanio idrico, come previsto dall'art. 3, comma 4, della L.R. n. 2/2006 e, tra l'altro, veniva definita la ripartizione degli importi di detti canoni per il finanziamento di interventi di sistemazione idrogeologica secondo i criteri previsti dalla L.R. n. 19 del 3 luglio 1992, art. 17, comma 2. In particolare le modalità di utilizzo dei canoni idrici sono fissate dall'art. 39 della L.R. n. 13/2012, che integrando l'art.3 della L.R. 2/2006, ha stabilito che i proventi sono utilizzati per interventi di sistemazione idrogeologica nel territorio provinciale in conformità alla programmazione regionale, nonché per interventi inerenti lo sviluppo socio-economico del territorio e, in misura non superiore al 30 per cento delle risorse introitate per spese correnti.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 25/09/2019 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Provincia di Belluno e le Unioni Montane della Provincia di Belluno che disciplina l'assegnazione dei contributi alle Unioni Montane per interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica per il triennio 2019 – 2021. In particolare, la convenzione approvata con Deliberazione della Giunta dell'Unione Montana n. 2 del 27/01/2020 stabilisce che le risorse sono suddivise fra le UU.MM. in base ai criteri previsti dalla L.R. 19/92 art. 17, applicando i valori desunti dalle banche dati ISTAT e ISPRA.

Con propria Deliberazione l'Amministrazione Provinciale provvede, per ciascuna annualità, al riparto delle risorse disponibili che questo Ente, sulla base della convenzione stipulata con i Comuni impiega per interventi di difesa idrogeologica, ripristino della viabilità e manutenzione ambientale.

Tutela Ambientale

La spesa è riferita: alla manutenzione del verde pubblico e della viabilità comunale con personale e mezzi propri e della squadra di operai agricoli forestali assunti stagionalmente al fine di conservazione e valorizzazione del territorio dell'Unione Montana e all'esecuzione di interventi vari in tema ambientale anche con l'utilizzo di fondi derivanti dal rilascio delle autorizzazioni per la raccolta dei funghi epigei e delle sanzioni comminate per infrazioni al divieto di transito sulle strade silvo pastorali dell'Unione Montana.

Rifiuti

Il servizio rifiuti sarà oggetto di approfondita indagine e revisione, anche sulla base delle recenti disposizioni di ARERA. Si rimanda a quando indicato alla sezione 10.1.4 – Ulteriori obiettivi strategici da perseguire per il 2023-2025-, richiamando le deliberazioni dei Consigli dei Comuni di Alpago, Chies d'Alpago e Tambre, rispettivamente la n. 29 del 19.06.2020, n. 24 del 23.06.2020 e n. 12 del 31.07.2020, nonché la delibera di giunta dell'Unione Montana Alpago n. 23 del 10.08.2020. In particolare i tre Comuni dell'Unione, con le deliberazioni sopra dette, prendono atto e approvano le indicazioni espresse dal Consiglio di Bacino Dolomiti con la propria deliberazione n. 16 del 17 dicembre 2019 avente ad oggetto "Relazione di ricognizione amministrativa dell'attuale servizio di gestione rifiuti: Approvazione". L'indicazione agli enti, del Consiglio di Bacino, che si può desumere, è di dare preferenza alle società in house providing già operanti all'interno del bacino al fine di consentire poi alla stessa autorità di bacino di procedere con affidamento ad unico gestore.

Dal 01.01.2023 vi è stato il passaggio nella gestione del servizio dei rifiuti alla società Bellunum S.r.l. .

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 25 del 27.12.2022, è stata approvata la Convenzione regolante i rapporti fra Comuni dell'Unione e Unione Montana Alpago relativa alla gestione associata della funzione inerente: *"l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"* (funzione fondamentale ex. art. 19 del decreto legge n. 95/2012).

Nella stessa delibera è stato espresso un indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum S.r.l. .

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 26 del 27.12.2022 è stato deliberato l'affidamento in house alla Società Bellunum S.r.l. del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Unione Montana Alpago, comprendente i Comuni di Alpago, Chies d'Alpago e Tambre, a decorrere dall'1.1.2023 e fino al 31.12.2027. In particolare l'affidamento prevede che:



- i corrispettivi per la gestione del servizio siano fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni siano definite secondo le percentuali storiche già in essere;
- Restino in capo all'Unione Montana il servizio di spazzamento stradale, nonché la gestione dello sportello TARI e delle attività connesse.

Con la medesima deliberazione si è inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 2112 del c.c., alla cessione alla società Bellunum S.r.l. del ramo di azienda relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani in capo all'Unione Montana fino al 31.12.2022.

Sviluppo sostenibile territorio montano

La Legge regionale 28 settembre 2012 n. 40, come ora modificata dalla L.R. n. 2/2020 prevede, agli articoli 6 ter e 6 quater, la concessione di contributi rispettivamente per le spese correnti e per le spese di investimento, da ripartirsi annualmente con provvedimento della Giunta Regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie montane.

Il fondo per le spese di investimento di cui all'art. 6 quater riguarda l'esecuzione degli interventi previsti dall'art. 5 c. 2 della L.R. 40/2012 e, tali interventi, devono essere inseriti all'interno di un progetto generale che tenga conto prevalentemente di attività che abbiano almeno valenza di manutenzione straordinaria.

Con le medesime finalità ed obiettivi si provvederà alla gestione del Fondo Nazionale per la Montagna di cui alla Legge n. 97/1994 che la Regione Veneto provvederà a ripartire a favore delle Unioni Montane e Comunità Montane del Veneto.

Le attività che verranno condotte rientreranno tra quelle previste dall'art. 5 comma 2 della L.R. 40/2012, e potranno essere eseguite direttamente in amministrazione diretta con personale proprio, all'interno dei Comuni dell'Unione Montana Alpago. In particolare i fondi verranno utilizzati per attività di manutenzione straordinaria delle aree prative e dei prati incolti, attività straordinaria di controllo della vegetazione infestante e pulizia aree boschive, attività di manutenzione straordinaria della sentieristica, della viabilità agro-silvo-pastorale e della viabilità rurale di uso pubblico.

Annualità	Natura del Contributo	Importo contributo €	Descrizione intervento finanziato	Importo Intervento €
2020 (Fondi 2016-2019)	Fondo Nazionale per la Montagna	29.045,68	Sistemazione Idraulica per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche di drenaggio stradale in Frazione Palughetto del Comune Di Chies d'Alpago (BL)	48.078,88
2020	Fondo Regionale spese investimento (L. 40/2012)	19.033,20		
2022	Fondo Regionale spese investimento (L. 40/2012)	23.703,59	Manutenzione delle aree prative, sfalcio e controllo della vegetazione infestante sul territorio dell'Unione Montana Alpago.	23.703,59

Ulteriori interventi con Fondo Nazionale per la Montagna:

Finanziamento	Importo	Descrizione intervento
Contributo spese investimento L.R. 40/2012 art. 6 quater – Fondo Nazionale per la Montagna (<i>legge 97/1994</i>)	€ 35.892,55	Ampliamento e adeguamento del Centro Operativo di Protezione Civile dell'Alpago sito in V.le Venezia n. 27/D Comune di Alpago (BL).



MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

In questa missione rientrano gli interventi legati alla viabilità e ai trasporti che riguardano, sia la gestione della circolazione e della viabilità.

Si tratta di interventi diretti, essenzialmente in conto capitale, di sistemazione della viabilità silvo-pastorale compatibili con le risorse a disposizione.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

In questa missione rientrano le attività di Protezione Civile e l'intervento in caso di calamità naturali. Relativamente a tale ambito si precisa che l'Unione Montana Alpago intende promuovere la gestione coordinata delle attività e dei rapporti con le associazioni di volontariato operanti nel campo della protezione civile e protezione ambientale. Attenzione verrà riservata anche alla gestione delle attività legate al Centro di Protezione Civile, attraverso la manutenzione dei fabbricati, dei mezzi e degli impianti e delle apparecchiature di protezione civile e di soccorso.

In loc. Paludi del Comune di Alpago, verrà inoltre posizionata un'idrovora per evitare che il sistema di raccolta delle acque bianche della zona industriale vada in pressione in occasione di abbondanti precipitazioni, ossia quando il livello del Torrente RAI, durante gli eventi di piena, raggiunge lo stesso livello dello sfioro fognario.

I lavori saranno finanziati con fondi del Demanio Idrico Regionale.

Nel triennio 2023-2025 è previsto l'ampliamento del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago.

Con la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1270 del 18 ottobre 2022 è stato approvato il "Bando 2022" per la concessione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione e per l'acquisto di strutture, per la ristrutturazione e l'allestimento di sedi, finalizzate ad attività di protezione civile, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 1/06/2022, n. 13.

La Giunta dell'Unione Montana Alpago, con propria deliberazione n. 45 del 24 novembre 2022, ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per l'ampliamento del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago.

E' stato concesso all'Unione un contributo di € 100.000,00, da parte della Regione Veneto, per l'ampliamento del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago. Attraverso apposita convenzione vengono regolate le modalità di gestione del contributo.

L'Unione Montana Alpago con propria deliberazione n. 49 del 30.11.2022 avente ad oggetto "Riparto del Fondo nazionale per la montagna (legge 97/1994) a favore delle Unioni Montane. Esercizio finanziario 2022. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40, art. 6 quater. delibera cipe n. 53 del 27/07/2021", ha provveduto ad approvare il piano degli interventi derivante dal Fondo Nazionale per la Montagna (Legge 97/1994), per le spese di investimento per l'esercizio 2022, finalizzati ad interventi di tutela e valorizzazione del territorio montano, per l'importo complessivo di € 35.892,55. Il quadro degli interventi è il seguente:



Finanziamento	Importo	Descrizione intervento
Contributo spese investimento L.R. 40/2012 art. 6 quater – Fondo Nazionale per la Montagna (<i>legge 97/1994</i>)	€ 35.892,55	Ampliamento e adeguamento del Centro Operativo di Protezione Civile dell'Alpago sito in V.le Venezia n. 27/D Comune di Alpago (BL).

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Vista la convenzione per la gestione associata dei servizi sociali approvata e sottoscritta dai Comuni dell'Alpago, con delega all'Unione Montana dell'Alpago, l'Ente gestisce per conto dei comuni i servizi sociali e nello specifico i servizi rivolti all'Area Anziani quali Servizio di Assistenza Domiciliare, Consegna Pasti caldi a domicilio, Servizio Residenziale e Semiresidenziale, nonché il Servizio Sociale Professionale e dei progetti per l'animazione sul territorio.

Nel corso degli anni si sono aggiunte tutte una serie di attività relative a progetti che hanno ricevuto un contributo regionale o nazionale e attività di sportello relative a bonus e assegni diversi. Particolare impegno è riservato negli ultimi anni anche alle attività dell'Ambito Ven 01 che vede una convenzione attiva da parte dei Comuni per la gestione, insieme a tutti i 46 comuni del territorio ex Ulss n. 1, delle attività afferenti alla marginalità sociale ed una serie di altre attività a livello regionale, la gestione delle quali viene sempre più delegata all'Ambito territoriale. Nel 2022 dovrà essere sottoscritta nuovamente la convenzione tra i comuni per l'Ambito territoriale, per la quale sarà necessaria una approfondita riflessione territoriale, considerato che l'Ambito non ha configurazione giuridica tale da essere autonoma, ma rimane all'interno del Comune di Belluno con tutte le conseguenti limitazioni per l'assunzione del personale.

È intenzione mantenere attive le deleghe conferite all'Azienda Ulss n. 1 Dolomiti da parte dei singoli comuni dell'Alpago per la gestione dei servizi specialistici quali Area Handicap, Area Minori e Famiglia, Psichiatria, Dipendenze.

PROGRAMMA 1 – INTERVENTI PER INFANZIA E MINORI E PER ASILO NIDO

Dal settembre 2014, l'ufficio Gestione Associata Servizi Sociali continua a seguire l'attività amministrativa/gestionale relativa al **Nido Integrato di Farra d'Alpago**, per il quale è stato predisposto ed ottenuto il rinnovo dell'Accreditamento ai sensi della L.R. 22/2002, con un ottimo risultato visto il riconoscimento del 100%. Nel 2022 verrà predisposta la richiesta per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio considerato che l'attuale ha scadenza a luglio 2022.

Annualmente, come previsto dal regolamento per il funzionamento del nido aggiornato ed approvato nel 2018, verrà approvato il calendario di apertura della struttura e la graduatoria per l'anno educativo in corso, fatto salvo che se vi sono ancora posti disponibili, saranno accolte iscrizioni fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili (n. 20). Dal 2018 è stata introdotta, in aggiunta a tutte le attività già previste al nido rivolte sia ai bimbi che ai genitori, la giornata dell'OPEN DAY, mattinata in cui la struttura è aperta e visitabile dalle persone interessate ad un'eventuale frequenza del proprio figlio. E' un'ottima occasione per i genitori e per i bambini perché hanno la possibilità di prendere visione dei locali, conoscere le educatrici che lavorano al Nido, il progetto educativo e le attività giornaliere proposte. Anche nel 2022, il servizio educativo e di pulizie dovrà essere modulato tenendo presente le indicazioni nazionali e regionali per la prevenzione del Covid-19, prevedendo un aumento del monte ore giornaliero destinato alla sanificazione dei locali e dei giochi. Sono state create le due "bolle" suddividendo i bambini in base al



modulo orario dagli stessi frequentati in modo tale da garantire il gruppo stabile durante la giornata. Le educatrici e l'addetta alla sanificazione hanno aderito spontaneamente allo screening proposto loro del tampone per Covid-19 periodico. Per quanto riguarda il Nido, continua la verifica per i bimbi iscritti, che siano in regola con le vaccinazioni, così come previsto dalla normativa nazionale in materia.

PROGRAMMA 2 – INTERVENTI PER LA DISABILITÀ.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1338 del 30 luglio 2013 è stata approvata la riprogrammazione delle prestazioni in materia di domiciliarità, ricadenti nel Fondo regionale per la Non Autosufficienza. Il provvedimento si è reso opportuno al fine di adattare ed ascrivere il contenuto delle prestazioni domiciliari nell'ambito dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, a motivo della natura delle risorse impiegate, afferenti il Fondo Sanitario Nazionale.

L'Assegno di cura e i contributi, per l'aiuto personale e la vita indipendente delle persone disabili, acquisiscono ora la denominazione di IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE (ICD). Dal 2015 l'ICD ha modificato anche le modalità di erogazione dei contributi per la Vita indipendente e per l'Aiuto e l'Autonomia personale delle persone con disabilità. In totale sono state previste 5 tipologie di ICD, una delle quali costituisce una novità in quanto destinata a persone con grave necessità assistenziali nelle 24 ore della giornata.

La nuova procedura ha predefinito gli importi dei contributi e le modalità di assegnazione, basata su graduatorie per gravità di bisogno assistenziale e situazione economica rilevata con l'ISEE. Anche per l'anno 2020 e seguenti, il pagamento dell'ICD sarà effettuato dalle ULSS con cadenza semestrale. L'ICD è un contributo erogato per l'assistenza delle persone non autosufficienti al proprio domicilio. Serve ad acquistare direttamente prestazioni di supporto ed assistenziali nella vita quotidiana, ad integrazione delle attività di assistenza domiciliare dell'ULSS.

PROGRAMMA 3 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI.

La gestione del Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago è da intendersi sia come servizi residenziali, semi residenziali che territoriali:

1. Centro servizi per anziani non autosufficienti di I° livello (n. 82 posti letto);
2. Centro diurno per anziani non autosufficienti (n. 10 posti);

Come noto, a seguito dell'ondata di maltempo che lo scorso 6 dicembre 2020 si è abbattuta nel bellunese, il Centro Servizi Socio Assistenziali è stato colpito in maniera pesante causando l'allagamento della struttura e mettendo fuori uso il piano terra, il locale caldaia, gli uffici, la lavanderia interna, le cucine, l'impianto elettrico e di riscaldamento. I danni al patrimonio (arredi, pavimentazione, infissi, ecc.) sono stati ingenti.

A causa degli ingenti danni, si è ritenuto necessario provvedere all'evacuazione di tutti i 76 ospiti della struttura che sono stati trasportati, con ambulanze, da volontari, presso altre strutture della Provincia di Belluno. Nel corso del 2021 grazie al risarcimento economico ricevuto dall'assicurazione dell'Ente e dalle somme destinate dal Commissario dell'Emergenza si sono resi possibili i lavori di manutenzione straordinaria della struttura volti al ripristino della stessa. La riapertura è avvenuta ad aprile 2022, con il trasferimento degli anziani che la notte dell'evacuazione erano già residenti nel CS e che hanno deciso di fare rientro a Puos. In un secondo momento la struttura comunicherà man mano i posti che si renderanno disponibili per procedere con i nuovi accoglimenti. Ciò sarà possibile nel momento in cui saranno ultimati tutti i lavori di ritinteggiatura del centro servizi. La copertura completa di tutti i posti letto è condizionata sicuramente dalle indicazioni regionali per la prevenzione del Covid-19, in quanto dovranno essere lasciate libere alcune camere che potrebbero rendersi necessario per effettuare eventuali isolamenti di persone positive o comunque sintomatiche. Un altro aspetto molto rilevante è la disponibilità di personale OSS e infermieristico, in quanto gli ingressi saranno comunque condizionati alla presenza di standard adeguato di personale, cosa non facile considerato che nei mesi in cui gran parte degli anziani erano a Pieve di Cadore e il personale era costretto a recarsi quotidianamente presso l'Rsa Marmarole, molti di loro hanno fatto scelte diverse di opportunità, licenziandosi e decidendo di andare a lavorare in strutture socio sanitarie più vicine. Sicuramente il contratto applicato al personale che opera a Puos (contatto cooperative sociali) non è dei più



“stimolati” per eventuali nuove assunzioni in quanto non permette di incentivare l’arrivo di nuovo personale con sistemi premianti.

Nel corso del triennio 2023-2025 l’obiettivo è di tornare a regime con gli anziani con la grave limitazione ancora presente che è il COVID e che prevede oltre all’esecuzione di tamponi molto frequenti su personale e ospiti anche delle difficoltà organizzative negli ingressi, che comunque vengono gestiti con il Gestore Unico Aziendale dell’Ulss n. 1 Dolomiti.

Nel corso del tempo si provvederà ad organizzare i nuovi ingressi cercando di giungere alla massima capienza se il personale infermieristico/assistenziale in dotazione alla struttura lo consente, in quanto dovrà essere garantito il rispetto degli standard previsti dalla normativa regionale. Il periodo attuale ed il triennio 2023/2025 è caratterizzato da una grave carenza a livello nazionale di figure professionali quali gli infermieri, medici e Operatori Socio Sanitari tali da mettere in crisi diverse strutture con conseguente riduzione dei posti letto destinati alle accoglienze degli anziani.

Il Centro servizi socio assistenziale, in un territorio come quello dell’Alpago, non solo rappresenta un punto di riferimento per gli ospiti della Casa di Riposo, ma, bensì, è un tassello fondamentale per la realtà sociale di tutta la collettività della Conca. Utile ricordare che la struttura, oltre ai servizi residenziali della casa di Riposo, vedeva la presenza di un centro diurno per anziani, forniva il servizio di guardia medica e rappresentava il centro delle politiche sociali nel contesto dell’Alpago.

Per tali ragioni è forte l’impegno e l’obiettivo di rivedere presto riaperto il Centro per i servizi sociali dell’Alpago.

Necessitano di molto impegno la gestione delle visite da parte dei familiari agli ospiti della struttura che avvengono solo su prenotazione e comunque sono monitorate dal personale al fine di garantire il completo rispetto delle indicazioni regionali (patto di responsabilità famiglia/struttura e check list), eseguendo una verifica del green pass per visitatori come da apposito protocollo interno redatto dalla Direzione e condiviso con il personale e i familiari.

Per l’anno 2023 è stato variato l’importo giornaliero della retta alberghiera per il Servizio Residenziale e Semiresidenziale.

All’esterno della struttura verranno svolti degli importanti lavori di mitigazione del rischio affinché eventi di tale importanza non si ripropongano, o comunque non creino i danni del 2020.

Nel 2022 si è provveduto anche all’acquisto del programma informatico che consente la gestione e tenuta della cartella informatizzata dell’ospite, ciò al fine di limitare la presenza di documentazione cartacea ma soprattutto ottimizzare la comunicazione tra servizi nell’ottica del miglioramento della qualità e benessere dell’ospite (migliore il passaggio di consegne tra servizi e all’interno degli stessi).

Con nota n. 0002887 del 07/02/2022 assunta al prot. dell’Unione n. 617/2022 il Servizio di promozione del territorio dell’Amministrazione Provinciale di Belluno, in esecuzione alla determinazione n. 1597 del 29/12/2021 comunicava l’assegnazione del contributo di euro 66.808,00 per l’esecuzione delle opere previste dal bando “Messa in sicurezza delle strutture residenziali per anziani” approvato con atto del presidente n. 162 del 26/10/2021, il quale prevede dei lavori di raccolta e smaltimento acque meteoriche.

Il contributo cofinanzia i seguenti interventi:

Descrizione dettagliata del bene	Tipologia di spesa	Importo complessivo
Acquisto software Cartella Socio Sanitaria 2.0 per il Centro Servizi Socio Assistenziali dell’Alpago (Concluso nel corso del 2022)	<i>hardware, programmi informatici, interventi di innovazione digitale</i>	23.180,00 euro
Lavori di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche presso il Centro Servizi Socio Assistenziali dell’Alpago. (Prosecuzione nel corso del 2023)	<i>ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed ammodernamento e ampliamento di beni immobili finalizzati allo svolgimento delle attività.</i>	78.574,80 euro



Servizi in appalto e gare per servizi o forniture. Nel corso del 2022 si prevede che saranno svolte le seguenti gare d'appalto:

- Servizio Noleggio e Lavaggio della biancheria piana del Centro Servizi;
- Fornitura prodotti monouso per l'incontinenza degli ospiti del Centro Servizi;
- Affidamento diretto alla cooperativa ITACA di Pordenone della gestione del servizio di assistenza nell'ambito del Progetto Grigio Brillante per l'anno 2022;
- Affidamento annuale a terzi del servizio di manutenzione degli ascensori attivi presso il Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago;
- Affidamento annuale del servizio di manutenzione periodica del sistema antincendio del C.S.S.A Alpago;
- Affidamento a terzi del servizio di smaltimento e tenuta dei registri per i rifiuti speciali per la durata di un anno;;
- Affidamento a terzi del servizio di manutenzione delle apparecchiature elettromedicali presenti nel C.S.S.A. Alpago;
- Affidamento a terzi del servizio di accudienza ed assistenza, fisiochinesiterapia, guardaroba e pulizie presso il Centro Servizi Socio Assistenziali: prevedendo a differenza degli anni precedenti che la biancheria degli anziani venga lavata all'esterno della struttura in quanto, a seguito dell'allagamento dei locali, non è più stata ripristinata all'interno del CS.
- Affidamento a terzi del Servizi di Assistenza Domiciliare e di consegna pasti caldi a domicilio nel territorio dell'Alpago;
- Affidamento a terzi del servizio Educativo e di pulizie presso il Nido Integrato di Farra.

PERSONALE: Aspetto di rilievo è il turn over del personale. Nel 2022 vi saranno n.2 pensionamenti e precisamente l'Amministrativa del Centro Servizi (P.T. 25/36 ore) che terminerà a fine giugno e l'amministrativa (dipendente del Comune di Chies) assegnata alla gestione associata dei servizi sociali per 36 ore settimanali che terminerà di lavorare a fine anno. E' assai importante attivarsi per tempo alla sostituzione di entrambe le figure in quanto la mancanza delle stesse non consente di garantire i servizi alla cittadinanza, in quanto all'interno dell'attuale organico non vi sono figure che potrebbero sostituirle. Le procedure concorsuali sono state avviate a fine 2022 per dare corso all'assunzione nella primavera del 2023.

Servizio di Centro Diurno per anziani non autosufficienti. Dal mese di marzo 2012 è divenuto operativo lo scorporamento dell'unità di offerta del Centro diurno per anziani non autosufficienti, come previsto dalla L.R. 22/2002 e come già indicato in sede di richiesta di autorizzazione all'esercizio alla Regione Veneto (vedi visita effettuata dal Team di verifica). Ciò ha permesso di avere locali per gli ospiti e per il personale appositamente adibiti a tale servizio. È stato concesso, dalla Regione Veneto sia il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio (valida per i prossimi 5 anni) sia il rinnovo dell'accreditamento istituzionale (valido per i prossimi 3 anni) per dieci ospiti del centro diurno.

Per quanto concerne il Centro Diurno, compatibilmente con l'andamento generale della pandemia verrà riaperto dopo l'estate in quanto facendo quotidiano rientro a domicilio vi è una difficoltà maggiore nel tracciamento dei contatti per la prevenzione del Covid-19.

Se la presenza in organico del personale necessario per garantire il rispetto degli standard regionali lo consente, verrà mantenuta anche per il 2022 e per gli anni successivi la soluzione fino ad ora adottata per il servizio di trasporto, al mattino, degli utenti del Centro diurno; ricercata all'interno dell'organizzazione esistente, è per il momento l'unica percorribile, in quanto riesce ad offrire la preparazione di personale qualificato (che già compie accompagnamenti con altri ospiti) e perché permette la continuazione di un servizio sulla base di un'economia di gestione. Il personale della cooperativa, assegnato alla guida del mezzo (Autista), ha svolto il corso di "Guida Sicura".

Dal 2007 è stato attivato anche il riaccompagnamento serale, che risulta essere un servizio molto apprezzato dai familiari degli utenti e che garantisce di avere un tasso di occupazione molto alto presso l'unità di offerta.



Da segnalare quanto accaduto nel 2012, ossia che la Regione Veneto ha definito il blocco del numero delle impegnative di residenzialità a n. 220 giornate di apertura annue, a fronte delle giornate medie di apertura annuali pari a n. 260. Per non sforare ulteriormente il monte giornaliero di apertura e sentiti anche i familiari degli utenti del diurno, si opta affinché il centro diurno rimanga aperto dal lunedì al venerdì e chiuso nelle giornate del sabato, domenica e festivi.

L'Unione Montana Alpago, al fine di garantire la continuità del servizio offerto agli utenti non autosufficienti e ai loro familiari, eviterà la chiusura del centro nel periodo estivo e natalizio (ipotesi che poteva essere utilizzata per rientrare delle giornate non coperte dal IDR).

Progetto Home Care Premium - Assistenza domiciliare Inps Gestione Dipendenti Pubblici.

L' INPS, Gestione Dipendenti Pubblici, ha riproposto, per l'anno 2022, il progetto che finanzia interventi innovativi e sperimentali di Assistenza Domiciliare denominato HOME CARE PREMIUM. Tali interventi sono diretti agli iscritti della Gestione Dipendenti Pubblici (dipendenti e pensionati della Pubblica Amministrazione) e ai loro familiari (figli, genitori e coniugi conviventi), in condizione di non Autosufficienza. Le attività sono finanziate dal Fondo Credito e attività sociali, alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35% sulle retribuzioni del personale della Pubblica Amministrazione in servizio. L'adesione al progetto, per nome e per conto dei comuni dell'Alpago, è stata data da parte dell'Unione Montana Alpago, quale ente gestore del SAD, su delega dei tre Enti Comunali. Da valutare nel corso dell'anno se proseguire con tale progetto tenuto conto che è basato su un finanziamento INPS che ad oggi non si sa se verrà riproposto.

E' intenzione dell'Ente proporre la ripartenza del progetto Grigio Brillante, con il quale si vuole valorizzare l'**invecchiamento attivo** coinvolgendo la **comunità**, non solo quella anziana, per **generare benefici a livello sociale** che ricadano su **tutta la popolazione**, anche quella più giovane. Il progetto è rimasto fermo nel 2020 e 2021 a causa del Covid, ritenendone assai pericolosa la riattivazione vista la fragilità della popolazione coinvolta. Ad oggi la richiesta di re-incontrarsi è molto forte tra gli anziani e pertanto si valuterà la riattivazione anche nel periodo estivo, al fine di garantire delle occasioni di incontro in modalità protetta. Non si ritiene opportuno svolgere tale attività in modalità on line.

Il progetto è reso possibile grazie al finanziamento garantito dai Comuni dell'Alpago.

PROGETTO SOLLIEVO

La Regione Veneto ha finanziato anche per l'anno 2022 il progetto *"Solievo per le persone affette da demenza o malattia di Alzheimer e a sostegno delle loro famiglie"*, di cui alla DGRV n. 1873 del 15.05.2013 e successive modifiche.

L'Azienda Ulss n. 1 ha previsto che all'Unione Montana Alpago venga assegnato l'importo complessivo di € 7.000,00 per la realizzazione del progetto, che prevede, per la realizzazione, il coinvolgimento del privato sociale e del volontariato.

Gli obiettivi del progetto sono così riassumibili:

- promuovere un'azione di integrazione, condivisione e collaborazione fra le diverse organizzazioni *no profit* del territorio;
- attivare centri di sollievo, ove viene realizzata un'attività di accoglienza, potenziando le abilità residue delle persone con decadimento cognitivo (accertato che tali attività non richiedono assistenza di tipo sanitario e possono essere gestite da volontari adeguatamente formati e preparati, i quali operano in rete, a supporto dei servizi istituzionali, e sono affiancati da professionisti esperti, che supervisioneranno e collaborano nella gestione dei centri);
- sostenere e supportare le famiglie dei pazienti, prevedendo, se necessario, il trasporto dalle proprie abitazioni ai centri di sollievo. Per il raggiungimento di tale obiettivo viene valorizzata la capacità di mettere in rete i mezzi già a disposizione dalle associazioni locali, soprattutto quando ottenuti con contributi regionali.



L'avvio operativo del progetto è avvenuto nel 2016 e proseguirà anche per gli anni prossimi se sarà garantito il contributo regionale. Si auspica che nel 2022 l'attività possa riprendere, valutando l'andamento della pandemia e le indicazioni delle Regione Veneto e dell'I.S.S.

-PROGRAMMA 4 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE.

Sempre con capofila il Comune di Belluno ed in attuazione ad indicazioni nazionali e regionali, è stata approvata la convenzione per la gestione associata dei servizi sociali di cui al piano nazionale e al piano regionale e di contrasto alla povertà tra i 46 Comuni dell'ambito territoriale Agordino, Bellunese e Cadore; ciò con l'obiettivo di potenziare le reti territoriali al fine di sostenere lo sviluppo ed il consolidamento di un sistema multilivello dei servizi sociali in rete. A ciò si perviene secondo quanto definito dallo stesso Piano, anche attraverso la costituzione, in ogni Ambito territoriale, di un Nucleo Operativo (N.O.A.) inteso quale modalità di raccordo al fine della gestione, in primis delle progettualità RIA/RDC e, in generale, di ogni altro intervento volto a contrastare condizioni di povertà ed esclusione sociale, capace altresì di valorizzare eventuali pratiche professionali già esistenti. Tale convenzione scadrà nel 2022 e si provvederà alla discussione/approvazione del nuovo documento.

SPORTELLO INFORMA IMMIGRATI DELL'ALPAGO.

I Sindaci dell'Alpago hanno valutato favorevolmente l'opportunità di proseguire l'iniziativa "*Sportello Informa Immigrati dell'Alpago*": iniziativa sorta nell'anno 2003, con capofila il Comune di Farra d'Alpago, e poi proseguita nel 2004, con capofila il Comune di Pieve d'Alpago. Dal 2005 al 2014 l'Ente capofila è stato il Comune di Puos d'Alpago. Visto l'avvio della gestione associata dei Servizi Sociali, dall'anno 2015, è stata individuata l'Unione Montana Alpago quale Ente capofila nonchè referente istituzionale ed amministrativo. Per il triennio 2022-2023-2024, l'Unione Montana Alpago, in accordo con i Sindaci, incaricherà della gestione operativa del progetto, l'Associazione/Gruppo "*INSIEME SI PUO'...*" Onlus-Ong di Belluno, con la quale verrà sottoscritta un'apposita convenzione. Il costo complessivo del programma sarà sostenuto dai Comuni dell'Alpago: ciascun Comune partecipa alla spesa in base al numero di persone straniere residenti sul territorio comunale ad inizio anno. Nello specifico, verrà stipulato per il prossimo triennio appunto, 2022-2023-2024, apposito accordo fra coloro che aderiscono al progetto, ovvero: i Comuni dell'Alpago, l'Unione Montana Alpago, l'Istituto Comprensivo di Puos d'Alpago e l'Associazione Gruppi "*INSIEME SI PUO'...*" Onlus-Ong di Belluno.

Al termine del periodo si valuterà la necessità di procedere alla sottoscrizione del nuovo documento.

Anche per il triennio 2022-2023 è intenzione proseguire lo **SPORTELLO CSV in Alpago**. La "*Convenzione tra i Comuni dell'Alpago, l'UMA ed il Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Belluno-Treviso (CSV), per l'apertura e la gestione di uno sportello periferico del CSV in Alpago*", è stata rinnovata ad inizio 2022 ed avrà decorrenza di due anni in quanto la scadenza è stata parificata alla convenzione con cui il Comune di Alpago concede in uso i locali dell'Ex-Ostello di Bastia.

-PROGRAMMA 5 – INTERVENTI PER LA FAMIGLIA.

In collaborazione con i Comuni e Assessorati ai Servizi Sociali verrà riproposto il progetto del GOG – GRUPPO OPERATIVO GIOVANI, nell'ambito delle Politiche Giovanili. Il Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (FPG), istituito con Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha dato avvio ad una stretta collaborazione tra Governo e Regioni, attuata nella prima fase relativa al triennio 2007/2009, attraverso gli Accordi di Programma Quadro (APQ) e, nella annualità successive, tramite Accordi fra Pubbliche Amministrazioni, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 15 e successive modifiche. È previsto che il "*Piano di interventi in materia di politiche giovanili*" sia elaborato collegialmente, dai Comitati dei Sindaci di distretto (istituiti con L.R. 19/2016, art. 26 comma 4) con il supporto tecnico organizzativo della Direzione Servizi Sociali dell'Azienda Ulss e con il supporto, tecnico-professionale, degli organismi del privato-sociale e di altri soggetti pubblici e privati che operano localmente nel settore delle politiche giovanili. Nel merito è stato definito un contributo economico a carico dell'Unione Montana Alpago (che sarà capofila per la progettualità) di importo minore agli anni successivi



che ammonta a € 1700,00-1800,00, da destinare alla realizzazione di attività rivolte ai giovani del territorio dei tre Comuni dell'Unione Montana Alpagò.

La prosecuzione del progetto, di cui sopra, nelle prossime annualità, dipenderà dalla riconferma del finanziamento regionale.

Per i Comuni, rimane attiva la collaborazione con l'ATER per la gestione ed assegnazione degli immobili di edilizia pubblica che dovessero liberarsi per periodo di riferimento. Nel triennio 2021-2023 continuerà l'operatività dell'Ufficio per la Gestione Associata dei Servizi Sociali, che si occupa di varie attività rivolte al cittadino ed alle famiglie; non da ultime: Buono libri, Buono trasporti, Soggiorno termale e climatico, SGATE, Assegni maternità, Assegni di famiglia dei comuni, Contributi economici per indigenti, Gestione amministrativa del Nido Integrato di Farra, Rendicontazione progetti attivi su contributi regionali, Raccolta dati e compilazione schede ISTAT, Piani di Zona.

MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e



dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

L'ente può intervenire per il coordinamento di interventi di politica regionale. Per quanto riguarda lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare occorrerà proseguire con il sostegno all'agricoltura di montagna.

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

In questa missione rientrano gli interventi dell'Ente riguardanti l'energia e l'installazione di impianti per la produzione di energia tramite fonti energetiche rinnovabili.

Gli interventi riguarderanno la manutenzione degli impianti fotovoltaico e solare termico presso il Centro Servizi Socio assistenziali Alpago.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.



Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Si intende garantire la sostenibilità di spese imprevedute e gli equilibri di bilancio.

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO

Pagamento delle quote interessi (non confluite nelle precedenti missioni) e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

La missione contiene gli stanziamenti destinati al pagamento della quota capitale e interesse sui mutui e prestiti assunti dall'ente, non confluite nelle precedenti missioni, oltre alle anticipazioni straordinarie. Rientrano anche il pagamento degli interessi e del capitale relativi a risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio/lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

Si intende sostenere le quote di spesa annuali derivanti dall'indebitamento secondo i relativi piani di ammortamento oltre al contenimento dell'indebitamento. (si veda la tabella sottostante per gli importi relativi alla quota capitale attualmente prevista per il 2021-2023).



	Quota Capitale €	Quota Interessi €	Totale €
2018	127.276,69	51.706,07	178.982,76
2019	118.690,56	47.637,20	166.327,76
2020	102.293,97	43.459,57	145.753,54
2021	106.479,39	39.274,15	145.753,54
2022	65.169,92	35.321,36	100.491,28
2023	56.376,33	32.542,71	88.919,04
2024	58.954,49	29.964,55	88.919,04
2025	61.650,70	27.268,34	88.919,04

Debito residuo 2021-2023						
	2020 €	2021 €	2022 €	2023 €	2024 €	2024 €
<i>Residuo Debito</i>	1.000.029,21	897.735,24	791.255,85	726.085,93	669.709,60	610.755,11
<i>Nuovi Prestiti</i>	-	-				
Prestiti Rimborsati	102.293,97	106.479,39	65.169,92	56.376,33	58.954,49	61.650,70
<i>Revisione Debito</i>	-	-	-	-		
<i>Estinzioni Anticipazioni</i>	-	-	-	-		
Totale fine anno	897.735,24	791.255,85	726.085,93	669.709,60	610.755,11	549.104,41

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

**Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione**

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque quella di evitare e contenere il massiccio ricorso all'anticipazione di cassa al fine di abbattere i relativi oneri.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Descrizione programma degli obiettivi strategici associati a questa missione

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

11- MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DI FINE MANDATO DEL PROPRIO OPERATO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE

La rendicontazione di fine mandato, disciplinata per i comuni e le province all'art. 4 del d.lgs. 149/2011, costituisce il momento di chiusura logico della programmazione dell'ente non solo in merito al profilo economico-finanziario ma riguardo a tutta l'attività dell'Ente. Si giunge alla valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico.

La pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato mentre la programmazione strategica trova nel DUP il suo strumento principale, affiancato dal bilancio pluriennale, dal programma triennale delle opere pubbliche e dalla programmazione triennale del fabbisogno di personale. La programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio di previsione e con il PEG.

Il controllo strategico si concentra quindi sulle scelte strategiche compiute in sede di DUP e declinate a livello operativo nel PEG con l'individuazione degli obiettivi di gestione e delle risorse da utilizzare in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori. Ogni anno gli obiettivi strategici individuati dalla SeS del DUP sono verificati nello stato di attuazione e possono essere adeguatamente riformulati, dandone motivazione. Inoltre vengono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e all'impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria, tenuto conto che gli obiettivi strategici sono quantificati nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Il momento conclusivo dell'attività di controllo strategico è la redazione della relazione di fine mandato, che contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente. **Tuttavia, va precisato che nel caso dell'ente Unione Montana non è previsto in tal senso un obbligo di legge.**

Per quanto riguarda il profilo economico-finanziario è il Rendiconto annuale di gestione, che comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto di patrimonio, ad illustrare i risultati della gestione. A questo viene allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio.

Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni. Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.



Nella fase di rendicontazione va inserita anche la Relazione sulla Performance, prevista dall'art. 10 D. Lgs. 150/2009, che evidenzia i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti. La Relazione ha ad oggetto la performance dell'ente nel suo complesso.

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene realizzata con il portale istituzionale dell'ente.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni rappresenta non solo un adempimento degli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (recentemente sistematizzata nel D.Lgs. 33/2013), ma assume valenza strategica nel momento in cui tale canale di comunicazione è in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto con i cittadini e con gli operatori economici del territorio.

12- INAMMISSIBILITÀ E IMPROCEDIBILITÀ DELLE DELIBERE NON COERENTI CON IL DUP

Il Regolamento di Contabilità dell'Unione Montana Alpago disciplina, all'art. 8, i casi di inammissibilità e improcedibilità e le procedure conseguenti. Si riporta di seguito il contenuto dell'articolo:

Art. 8 - Inammissibilità e improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta non coerenti con le previsioni del Documento Unico di Programmazione

1. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione che ne conseguono.
2. Non sono ammissibili e procedibili, pertanto, gli atti che siano in contrasto con i contenuti del DUP o con le previsioni del Bilancio di previsione finanziario.
3. La verifica della coerenza degli atti con il DUP e con il bilancio di previsione finanziario è eseguita:
 - dal Responsabile del servizio competente, qualora la delibera incida sull'attività amministrativa del medesimo responsabile;
 - anche dal Responsabile del Servizio finanziario, qualora l'atto richieda anche il parere contabile.
4. L'inammissibilità di una proposta di deliberazione si verifica quando il suo contenuto è difforme o in contrasto con gli indirizzi e le finalità dei programmi approvati: l'inammissibilità della delibera sottoposta all'esame dell'organo deliberante è dichiarata, su proposta del Segretario, sulla base dei pareri istruttori, dal Presidente per le deliberazioni della Giunta o dal Presidente del Consiglio, per le deliberazioni del Consiglio.
5. L'improcedibilità di una proposta di deliberazione, rilevata mediante i pareri istruttori, si verifica in caso di insussistenza della copertura finanziaria o di incompatibilità tra le fonti di finanziamento e le finalità di spesa, ovvero tra le risorse disponibili (finanziarie, umane, strumentali) e quelle necessarie per l'attuazione del contenuto della deliberazione.
6. L'improcedibilità non consente che la delibera venga posta in discussione da parte dell'organo deliberante, se non dopo una modifica dei programmi, degli obiettivi e delle previsioni di bilancio che rendano procedibile la proposta di atto.



Documento Unico di Programmazione

2023/2025

Sezione Operativa



LA SEZIONE OPERATIVA

Parte Prima

La Sezione Operativa (di seguito SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico/patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

-**Parte 1**, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

-**Parte 2**, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

1 - ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Il "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli Enti e gli Organismi Strumentali, le Società Controllate e Partecipate dall'Ente. Ci si riferisce, in tal modo, ad una nozione di controllo sia di "diritto", sia di "fatto" e sia "contrattuale" al capitale delle controllate e ad una nozione di partecipazione; pertanto, come prima attività, è stato necessario procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni dell'Ente, per esaminare e valutare correttamente il legame esistente tra la singola società e la capogruppo in relazione alle tipologie elencate e definite dal punto 2 dell'Allegato A/4 al D.Lgs. 118/2011.

Detto principio prevede la predisposizione di due elenchi separati, di cui uno contiene l'indicazione di tutte le società, enti ed organismi partecipati dell'ente locale facenti parte del Gruppo pubblico, l'altro le sole società, enti ed organismi partecipati facenti parte dell'Area di Consolidamento.

Sono da comprendere nel "Gruppo Amministrazione Pubblica":

1. Gli Organismi strumentali dell'Amministrazione Pubblica capogruppo che costituiscono articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel Bilancio della Capogruppo;



2. Gli Enti strumentali dell'Amministrazione Pubblica capogruppo, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a. ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b. ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c. esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d. ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e. esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
3. Gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
4. le società controllate dall'Amministrazione Pubblica Capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - a. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
5. le società partecipate dell'Amministrazione Pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.

A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'Amministrazione Pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

La Giunta dell'Unione Montana Alpago, con propria deliberazione n. 47 del 24.11.2022 ha individuato il proprio Gruppo amministrazione pubblica nell'ambito del quale ha definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2022.

Il Gruppo di Amministrazione Pubblica è composto dal seguente elenco di soggetti:



Società	Identificativo Fiscale	Sede	Indirizzo Internet	Forma Giuridica	Settore Attività	Quota Partecipazione
<i>SOCIETA' INFORMATICA TERRITORIALE S.I.T. S.R.L.</i>	01034290252	<i>Via Masi Simonetti, 20 (Belluno)</i>	<i>www.sitbelluno.it</i>	<i>Società a Responsabilità Limitata</i>	<i>Servizi informatici e multimediali per Gli Enti Pubblici</i>	<i>2,0000%</i>
<i>BELLUNUM SRL</i>	01075590255	<i>Via Marisiga, 111 (Belluno)</i>	<i>www.bellunum.com</i>	<i>Società a Responsabilità Limitata</i>	<i>Gestione della raccolta dei rifiuti urbani e per il solo comune di Belluno della relativa tariffa - Gestione post-operativa della discarica di Cordele (Belluno) - Gestione dei parcheggi e delle aree sosta a pagamento nel comune di Belluno</i>	<i>0,1483%</i>

Il Perimetro di Consolidamento invece è composto, per l'anno 2022 dalle seguenti Società:

Società	Identificativo Fiscale	Sede	Indirizzo Internet	Settore Attività	Forma Giuridica	Quota di part.ne €	Quota di part.ne %	G.A. P
<i>SOCIETA' INFORMATICA TERRITORIALE S.I.T. S.R.L.</i>	01034290252	<i>Via Masi Simonetti, 20 (Belluno)</i>	<i>www.sitbelluno.it</i>	<i>Servizi informatici e multimediali per gli Enti Pubblici</i>	<i>Società a Responsabilità limitata</i>	<i>2.000,00</i>	<i>2,0000</i>	<i>SI</i>

Per quanto concerne la Società Informatica Territoriale, con deliberazione di Consiglio n. 19 del 30.11.2022 è stato deliberato di affidare alla società partecipata, Società Informatica Territoriale S.r.l., con decorrenza dal 01/01/2022 per cinque anni, secondo la modalità in house providing, i servizi informatici, informativi e supporto tecnico sistemistico, a favore dell'Unione Montana e dei Comuni del suo ambito.

Con propria deliberazione di Consiglio n. 16 del 17.12.2020 l'Unione Montana Alpago ha deliberato, con decorrenza 01.01.2021, la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale nella società Bellunum s.r.l. mediante conferimento in denaro di complessivi euro 10.000,00 pari ad euro 1.746,13 di capitale sociale ed euro 8.253,87 di sovrapprezzo. Ad oggi la quota di partecipazione è pari allo 0,1483 % (delibera di Consiglio dell'Unione n. 10 del 28.06.2021).

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 25 del 27.12.2022, è stata approvata la Convenzione regolante i rapporti fra Comuni e Unione Montana Alpago relativa alla gestione associata della funzione inerente: *"l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"* (funzione fondamentale ex. art. 19 del decreto legge n. 95/2012).

Nella stessa delibera è stato espresso un indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum S.r.l., in coerenza con le disposizioni normative ed attuative delle stesse (d.lgs. 152/2006, L.R. n. 52/2012, deliberazioni del Consiglio di Bacino Dolomiti) richiamate nella deliberazione sopra citata, con le seguenti specifiche precisazioni, da formalizzare contestualmente all'affidamento stesso:



- i corrispettivi per la gestione del servizio devono essere fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni saranno definite secondo le percentuali storiche già in essere;
- conferma in capo all'Unione Montana del servizio di spazzamento stradale, nonché della gestione dello sportello TARI e delle attività connesse;

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 26 del 27.12.2022 è stato deliberato l'affidamento in house alla Società Bellunum S.r.l. del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Unione Montana Alpago, comprendente i Comuni di Alpago, Chies d'Alpago e Tambre, a decorrere dall'1.1.2023 e fino al 31.12.2027. In particolare l'affidamento prevede che:

- i corrispettivi per la gestione del servizio siano fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni siano definite secondo le percentuali storiche già in essere;
- Restino in capo all'Unione Montana il servizio di spazzamento stradale, nonché la gestione dello sportello TARI e delle attività connesse.

Con la medesima deliberazione si è inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 2112 del c.c., alla cessione del ramo di azienda relativo alla gestione del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani in capo all'Unione Montana fino al 31.12.2022;



2 - VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI

Si riporta il prospetto indicante il riepilogo generale delle Entrate per titoli del Bilancio di Previsione 2023-2025

BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	47.400,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato attività finanziarie		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	608.876,82	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	874.475,48	423.458,58		
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.757,21	previsioni di competenza previsioni di cassa	65.000,00 80.728,21	65.000,00 77.757,21	65.000,00	65.000,00
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	1.186.717,14	previsioni di competenza previsioni di cassa	3.113.086,57 4.546.088,34	2.512.841,18 3.699.558,32	2.492.963,54	2.492.863,54
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	744.209,36	previsioni di competenza previsioni di cassa	1.565.342,71 2.309.041,98	1.796.036,98 2.540.246,34	1.785.245,20	1.785.245,20
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	291.979,34	previsioni di competenza previsioni di cassa	287.515,17 705.466,37	685.026,40 977.005,74	129.200,00	9.200,00
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000	TITOLO 6 Accensione di prestiti	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	5.500.000,00 5.500.000,00	1.600.000,00 1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
90000	TITOLO 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.371,90	previsioni di competenza previsioni di cassa	2.177.082,28 2.185.960,55	1.000.000,00 1.005.371,90	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE TITOLI		2.241.034,95	previsioni di competenza previsioni di cassa	12.708.026,73 15.327.285,45	7.658.904,56 9.899.939,51	7.072.408,74	6.952.308,74
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		2.241.034,95	previsioni di competenza previsioni di cassa	13.364.303,55 16.201.760,93	7.658.904,56 10.323.398,09	7.072.408,74	6.952.308,74

3 - TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

L'Ente Unione Montana non ha entrate proprie derivanti da Tributi e Tariffe. Di conseguenza, tutto ciò che riguarda la gestione di tributi e tariffe non compete all'Ente. Nel merito, però, l'Ente Unione Montana gestisce, per conto dei Comuni dell'Unione, il Servizio associato per la gestione dei tributi comunali che comprende il servizio di verifica tributaria (ICI/IMU) nonché la gestione del tributo TARI e TASI ed effettua un lavoro di tramite per i Comuni dell'Unione di riscossione dell' Imposta di Pubblicità nonché della Tassa per l'occupazione di Superfici Pubbliche.

Per un'analisi dettagliata dei Tributi e delle Tariffe si rimanda al paragrafo 7 della Sezione Strategica.

Per l'esercizio 2023 sono state riviste le tariffe relative alla Casa di Riposo di Puos d'Alpago e gestita dall'Unione.

Nel corso del triennio potranno essere riviste le tariffe per i servizi gestiti dall'Unione sulla base dell'andamento dei costi, del mercato ed in particolare sulla base dell'andamento dei prezzi energetici.



4 - RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

I nuovi principi contabili introdotti con l'armonizzazione, impongono di porre particolare attenzione alle scelte di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno di contrazione ma anche nei successivi. Nella gestione delle spese di investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati saranno realizzati solo se non saranno presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'Unione. La decisione sarà inoltre subordinata all'effettivo rispetto degli equilibri di bilancio imposti dalla normativa al momento della realizzazione dell'investimento. Nel corso del 2022 l'Unione Montana Alpago non ha dato corso a nuovi indebitamenti e non si è avvalsa della facoltà di rinegoziare i mutui. Nel merito si sottolinea che il 31.12.2021 è venuto a scadenza uno dei mutui aperti relativi all'ampliamento del Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago (1° stralcio), liberando risorse correnti per 45.262,27 euro. Il 31.12.2022 è invece scaduto il mutuo relativo all'impianto fotovoltaico, liberando risorse in bilancio per 11.572,24 euro.

Previsioni di indebitamento:

2023 -> Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio

2024 -> Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio

2025 -> Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio

INDEBITAMENTO COMPLESSIVO 2022-2024

	Quota Capitale €	Quota Interessi €	Totale €
2019	118.690,56	47.637,20	166.327,76
2020	102.293,97	43.459,57	145.753,54
2021	106.479,39	39.274,15	145.753,54
2022	65.169,92	35.321,36	100.491,28
2023	56.376,33	32.542,71	88.919,04
2024	58.954,49	29.964,55	88.919,04
2025	61.650,70	27.268,34	88.919,04

Debito residuo 2023-2025

	2021 €	2022 €	2023 €	2024 €	2025 €
Residuo Debito	897.735,24	791.255,85	726.085,93	669.709,60	610.755,11
<i>Nuovi Prestiti</i>	-	-	-	-	-
<i>Prestiti Rimborsati</i>	106.479,39	65.169,92	56.376,33	58.954,49	61.650,70
<i>Revisione Debito</i>	-	-	-	-	-
<i>Estinzioni Anticipazioni</i>	-	-	-	-	-
Totale fine anno	791.255,85	726.085,93	669.709,60	610.755,11	549.104,41

Come si può notare dal trend, l'intenzione dell'Ente e quella di migliorare progressivamente tali risultati.

5 - RELAZIONE DEI PROGRAMMI

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.



Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1 - Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	10.370,00	10.370,00	10.370,00	13.980,67
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	10.370,00	10.370,00	10.370,00	13.980,67

Programma 2- Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	54.841,68	54.911,68	54.954,00	80.148,74
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	54.841,68	54.911,68	54.954,00	80.148,74

Programma 3- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di



spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	111.250,00	111.220,00	110.220,00	146.939,80
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	111.250,00	111.220,00	110.220,00	146.939,80

Programma 4- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

L'Ente Unione Montana non ha entrate proprie derivanti da Tributi e Tariffe. Di conseguenza, tutto ciò che riguarda la gestione di tributi e tariffe non compete all'Ente. Nel merito, però, l'Ente Unione Montana gestisce, per conto dei Comuni dell'Unione, il Servizio associato per la gestione dei tributi comunali.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	151.100,00	151.100,00	151.100,00	267.377,60
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	151.100,00	151.100,00	151.100,00	267.377,60

Programma 5 -Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 6 - Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.



Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente. *Il Servizio Tecnico dell'Unione gestisce, tra le altre cose, in generale, il servizio legato allo spazzamento stradale e gestione del verde pubblico, la gestione del Centro di Protezione Civile e degli impianti sportivi, la gestione dei musei nonché tutte le attività di manutenzione ambientale e lavori per conto dei Comuni.*

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	122.260,00	122.140,00	122.140,00	142.025,41
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	122.260,00	122.140,00	122.140,00	142.025,41

Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 8- Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito



web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	85.638,00	83.638,00	83.638,00	188.511,25
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	85.638,00	83.638,00	83.638,00	188.511,25

Programma 9 - Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 10- Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	47.550,00	47.550,00	47.550,00	126.107,17
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	50.550,00	50.550,00	50.550,00	83.199,87

Programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00



TOTALE MISSIONE 1	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	583.009,68	580.929,68	579.972,00	965.090,64

Missione 2 – Giustizia (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpago)

Programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale. L'Unione gestisce, per conto dei Comuni dell'Unione, il Servizio associato di Polizia Locale.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	286.495,35	287.445,35	287.445,35	348.674,45
Titolo 2	45.181,59	0,00	0,00	48.817,19
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	331.676,94	287.445,35	287.445,35	397.491,64



In tale missione, l'Amministrazione dell'Ente intende procedere all'acquisto di un nuovo veicolo, più ecologico in sostituzione dell'attuale parco macchine della Polizia Locale. Considerato l'esistente, nonché le circostanze e caratteristiche morfologiche del territorio dell'Unione Montana Alpago, è intenzione sostituire un mezzo della Polizia Locale mediante acquisto di un nuovo veicolo sempre dotato di trazione integrale.

Il Servizio di Polizia Locale Alpago, è stato istituito nel 2014 a seguito di deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 20 del 24.10.2014, di recepimento delle funzioni di Polizia Locale ed Amministrativa locale conferite all'Unione Montana Alpago da parte di tutti gli allora cinque comuni aderenti alla stessa.

Con il conferimento delle funzioni sono stati concessi in uso, al servizio di Polizia Locale Alpago, anche i veicoli allora in dotazione, ovvero: tre Fiat Punto, una Volvo XC 70 ed il furgone Volkswagen Caravelle–ufficio mobile-. Negli anni a venire le tre Fiat Punto sono state dismesse perché vetuste e non più sicure e, quindi, sono rimasti a disposizione dell'Unione solamente i due veicoli provenienti dall'ex Comune di Farra d'Alpago, divenuto successivamente, dall'anno 2016, comune di Alpago a seguito di fusione dei tre comuni – Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago e Farra d'Alpago - .

Per quanto concerne il territorio di competenza della Polizia Locale Alpago, questo ha una vastità pari a 170,67 km/2, ed è, per la sua quasi totalità, un territorio montano. Il comprensorio dell'Unione Montana Alpago detiene una popolazione, con riferimento al 31.12.2021, di 9.135 abitanti; popolazione che riscontra un incremento sia nei periodi estivi, per un forte afflusso turistico perlopiù legato al Lago di Santa Croce e alla Foresta del Cansiglio, sia nei mesi invernali, in quanto è in tale periodo che i Comuni di Chies d'Alpago e Tambre diventano luoghi di richiamo turistico per la pratica dello sci d'alpinismo e di fondo.

La Polizia Locale Alpago, nei mesi estivi, garantisce una copertura di servizio con turnazione del personale su tutti i sette giorni della settimana, mentre nel periodo invernale la copertura è di sei giorni alla settimana.

La Polizia Locale Alpago, oltre ai compiti istituzionali di Polizia stradale, giudiziaria, amministrativa, annonaria, veterinaria, segue anche le attività riguardanti le verifiche delle richieste di residenza, le attività di polizia forestale legata alla gestione del patrimonio boschivo dei comuni di Tambre e Alpago, oltre al costante controllo del territorio, anche in relazione al rispetto dei regolamenti di Polizia Rurale nonché delle normative regionali e nazionali in materia di foreste.

E' bene precisare che i due veicoli attualmente in uso dal Comando sono entrambi dotati di trazione integrale permanente, cosa indispensabile viste le caratteristiche del territorio su cui si opera.

Il furgone Volkswagen Caravelle, adibito ad ufficio mobile, è stato acquistato ed immatricolato il 26.03.2012 (ovvero circa 10 anni fa), mentre la Volvo XC 70 è stata acquistata usata e la sua prima immatricolazione risale ben al 24.11.2006. Quest'ultimo veicolo, il quale appartiene alla categoria di inquinamento "Euro 4" con alimentazione a gasolio, è proprio quello che si vorrebbe sostituire, essendo il più obsoleto.

Considerato dunque l'esistente, nonché le circostanze e caratteristiche morfologiche del territorio dell'Unione Montana Alpago, è intenzione sostituire tale mezzo obsoleto mediante acquisto di un nuovo veicolo sempre dotato di trazione integrale.

Per tale acquisto, l'Unione Montana Alpago ha ottenuto un cofinanziamento dalla Regione Veneto per 24.266,80 euro, ovvero pari al 70% del costo stimato al netto dell'IVA.



Programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 3	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	331.676,94	287.445,35	287.445,35	397.491,64

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpago)

Programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro,



sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

Programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.



Programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.



	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	24.100,00	22.100,00	22.100,00	59.551,54
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	24.100,00	22.100,00	22.100,00	59.551,54

TOTALE MISSIONE 5	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	24.100,00	22.100,00	22.100,00	59.551,54

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	40.800,00	40.800,00	40.800,00	57.984,07
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	40.800,00	40.800,00	40.800,00	57.984,07

Programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	5.900,00	5.900,00	5.900,00	8.102,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	5.900,00	5.900,00	5.900,00	8.102,00

TOTALE MISSIONE 6	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	46.700,00	46.700,00	46.700,00	66.086,07



Missione 7 – Turismo

Programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	8.526,67	6.789,16	6.613,52	21.942,12
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	8.526,67	6.789,16	6.613,52	21.942,12

TOTALE MISSIONE 7	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 7 - Turismo	8.526,67	6.789,16	6.613,52	21.942,12

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00



Programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geomorfologica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Per quanto concerne questa missione, nel triennio 2023-2025, è previsto di procedere, compatibilmente con le risorse in Bilancio, all'acquisto di nuovi macchinari per l'espletamento dei servizi gestiti dall'Unione.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	280.692,48	299.000,00	299.000,00	330.706,22
Titolo 2	343.978,59	124.200,00	4.200,00	565.064,71
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	624.671,07	423.200,00	303.200,00	895.770,93

Convenzione tra la Provincia di Belluno e le Unioni Montane della Provincia di Belluno per la realizzazione di interventi per la difesa idrogeologica ed idraulica.

Con l'art. 3, comma 2, della L.R. 2/2006 la Regione Veneto ha disposto il trasferimento alla Provincia di Belluno delle risorse equivalenti ai proventi dei canoni introitati per concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, comprese le grandi derivazioni, nonché per beni di demanio idrico rilasciate nell'ambito della provincia stessa destinando tali risorse all'attuazione di interventi di sistemazione idrogeologica nel



territorio provinciale in conformità alla programmazione regionale. L'unione continua a gestire tali fondi fino a rendicontazione finale alla Provincia di Belluno.

Gli importi elargiti all'Unione Montana Alpago per le annualità 2021, 2022 e 2023, risultano essere:

Annualità	Importo €	Atto assegnazione
2021	155.800,00	Atto del Presidente n. 111 del 10.08.2021
2022	38.950,00	Atto del Presidente n. 188 del 13.12.2022
2023	155.800,00	Atto del Presidente n. 16 del 31.01.2023

Con riferimento all'annualità 2021, la Giunta dell'Unione ha previsto il seguente piano degli interventi:

Comune di intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammessa €	Contributo €
ALPAGO	LAVORI DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI IN LOC. BUSCOLE	45.000,00	45.000,00
ALPAGO	OPERE IDRAULICHE A DIFESA DEL CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ALPAGO	25.000,00	25.000,00
CHIES D' ALPAGO	LAVORI DI RIFACIMENTO TRATTO PERICOLANTE MURO DI SOSTEGNO LUNGO VIA MUSSERA	35.400,00	35.400,00
TAMBRE	LAVORI DI DIFESA IDRAULICA E RIPRISTINO VIABILITA' STRADA "LE VAL"	35.400,00	35.400,00
UNIONE MONTANA ALPAGO	SPESE GENERALI PARI AL 10% ca	15.000,00	15.000,00
Totale		155.800,00	155.800,00

Fondi per la Montagna e Contributo agli investimenti della Regione Veneto

La Legge Regionale 28 settembre 2012 n. 40, come ora modificata dalla L.R. n. 2/2020 prevede, agli articoli 6 ter e 6 quater, la concessione di un contributo rispettivamente per le spese correnti e per le spese di investimento, da ripartirsi annualmente con provvedimento della Giunta Regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie montane. In particolare l'art. 6 quater dispone la concessione alle Unioni Montane, di un contributo annuo per il finanziamento delle spese di investimento.

La Legge 31 gennaio 1994, n. 97 "Nuove disposizioni per le zone montane" impegna le Regioni e gli Enti Locali nella salvaguardia e nella valorizzazione delle zone montane. L'art. 2 della stessa Legge 97/94, istituisce il "Fondo nazionale per la montagna" il quale è alimentato da trasferimenti comunitari, statali e pubblici in generale, ed è ripartito poi alle Regioni che provvedono ad istituire propri fondi regionali per la montagna con i quali sostenere gli interventi speciali per la montagna (L. 97/94 art. 2 comma 3).

Con la L.R. 24 gennaio 2020, n. 2 "Disposizioni in materia di Enti Locali" viene invece istituito il Fondo Regionale per la Montagna da ripartire fra le Unioni Montane.

Annualità	Natura del Contributo	Importo contributo €	Descrizione intervento finanziato	Importo Intervento €
2020 (Fondi 2016-2019)	Fondo Nazionale per la Montagna	29.045,68	Sistemazione Idraulica per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche di drenaggio stradale in Frazione Palughetto del Comune Di Chies d'Alpago (BL)	48.078,88
2020	Fondo Regionale spese investimento (L. 40/2012)	19.033,20		
2022	Fondo Regionale spese investimento (L. 40/2012)	23.703,59	Manutenzione delle aree prative, sfalcio e controllo della vegetazione infestante sul territorio dell'Unione Montana Alpago.	23.703,59



Il Fondo Nazionale per la Montagna (Legge 97/1994) per l'esercizio 2022, per l'importo complessivo di € 35.892,55 è finalizzato all'ampliamento e adeguamento del Centro Operativo di Protezione Civile dell'Alpago sito in V.le Venezia n. 27/D Comune di Alpago (BL). Si veda a proposito la parte dedicata alla "Missione 11- Soccorso Civile".

Intervento 8.4.1 "Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici" del P.S.R. Veneto 2014-2020.

La Regione Veneto con Deliberazione di Giunta n. 769 del 29 giugno 2022 recante "*Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del P.S.R. 2014-2020. Deliberazione/CR n. 60 del 07/06/2022*", ha disposto l'apertura dei termini delle domande di aiuto per alcuni interventi del P.S.R. tra cui l'intervento 8.4.1 denominato "*Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici*" e che vi possono essere ricomprese le operazioni selvicolturali necessarie per fronteggiare l'attacco parassitario portato dal bostrico tipografo.

L'Unione Montana Alpago, di concerto con il Comune di Alpago, quale proprietario, intende procedere ad attuare interventi per il contenimento dell'infestazione mediante l'allontanamento e il taglio delle piante morte o irrimediabilmente compromesse dall'attacco parassitario ed il reimpianto delle superfici bonificate con specie con migliori caratteristiche vegetative rispetto all'abete rosso, quali il faggio e il larice.

Con deliberazione di Giunta n. 40 del 26.10.2022, è stato approvato lo schema di convenzione con cui il Comune Alpago autorizza l'Unione Montana Alpago a realizzare l'"*Intervento di risanamento e ripristino foreste attaccate dal bostrico tipografo del Comune di Alpago in loc. "Monte Peterle"* e a presentare domanda e percepire il relativo di contributo ai sensi della DGR n. 769 del 29/06/2022.

E' stato dunque deciso di intervenire sulle superfici boschive individuate, in Comune di Alpago, attaccate dal bostrico tipografo, con risolutive operazioni selvicolturali di risanamento e ripristino del potenziale forestale.

Con medesima deliberazione è stato approvato il progetto definitivo dell'Intervento di risanamento e ripristino foreste attaccate dal bostrico tipografo del Comune di Alpago in loc. "Monte Peterle" per l'importo complessivo di € 174.889,73.

Con riferimento al predetto intervento e al progetto approvato, è stata presentata domanda di aiuto a valere sull'Intervento 8.4.1 "Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici" del P.S.R. Veneto 2014-2020. Il Comune di Alpago si impegna, per effetto della convenzione approvata, a garantire all'Unione Montana le risorse economiche necessarie al cofinanziamento dell'intervento.

Fondi Fosmit

Il FOSMIT è stato introdotto dalla Legge 234/2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024." art. 1 commi 593 e 594. Il Fondo nazionale per la montagna (L. 97/1994) confluirà in tale Fondo.

Con il Decreto del Dipartimento Affari Regionali (DAR) del 30/05/2022 è stato previsto che al Veneto venga assegnata una quota fissa pari a € 3.080.198,40 + € 770.049,60 di premialità se la Regione cofinanzia il fondo per un importo pari alla quota premiante per un totale di € 4.620.297,60 (€ 3.080.198,40 + € 770.049,60 + € 770.049,60).

Tali fondi potrebbero essere ripartiti ed elargiti alle Unioni Montane, ivi inclusa l'Unione Montana Alpago, nel corso del triennio 2023-2025.



Programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	17.414,54	0,00	0,00	381.082,51
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	17.414,54	0,00	0,00	381.082,51

Con propria deliberazione di Consiglio n. 16 del 17.12.2020 l'Unione Montana Alpago ha deliberato, con decorrenza 01.01.2021, la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale nella società Bellunum s.r.l. mediante conferimento in denaro di complessivi euro 10.000,00 pari ad euro 1.746,13 di capitale sociale ed euro 8.253,87 di sovrapprezzo. Ad oggi la quota di partecipazione è pari allo 0,1483 % (delibera di Consiglio dell'Unione n. 10 del 28.06.2021).



Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 25 del 27.12.2022, è stata approvata la Convenzione regolante i rapporti fra Comuni e Unione Montana Alpago relativa alla gestione associata della funzione inerente: *“l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi”* (funzione fondamentale ex art. 19 del decreto legge n. 95/2012).

Nella stessa delibera è stato espresso un indirizzo finalizzato all'affidamento, da parte della stessa Unione, del servizio in oggetto, alla società in house Bellunum S.r.l., in coerenza con le disposizioni normative ed attuative delle stesse (d.lgs. 152/2006, L.R. n. 52/2012, deliberazioni del Consiglio di Bacino Dolomiti) richiamate nella deliberazione sopra citata, con le seguenti specifiche precisazioni, da formalizzare contestualmente all'affidamento stesso:

- i corrispettivi per la gestione del servizio devono essere fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni saranno definite secondo le percentuali storiche già in essere;
- conferma in capo all'Unione Montana del servizio di spazzamento stradale, nonché della gestione dello sportello TARI e delle attività connesse;

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 26 del 27.12.2022 è stato deliberato l'affidamento in house alla Società Bellunum S.r.l. del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Unione Montana Alpago, comprendente i Comuni di Alpago, Chies d'Alpago e Tambre, a decorrere dall'1.1.2023 e fino al 31.12.2027. In particolare l'affidamento prevede che:

- i corrispettivi per la gestione del servizio siano fatturati dalla società affidataria direttamente ai Comuni, i quali saranno unici obbligati e responsabili del relativo pagamento nei confronti della società;
- le modalità di ripartizione dei suddetti corrispettivi tra i Comuni siano definite secondo le percentuali storiche già in essere;
- Restino in capo all'Unione Montana il servizio di spazzamento stradale, nonché la gestione dello sportello TARI e delle attività connesse.

Con la medesima deliberazione si è inoltre provveduto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 2112 del c.c., alla cessione del ramo di azienda relativo alla gestione del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani in capo all'Unione Montana fino al 31.12.2022.

Programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le



spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	1.900,00	1.900,00	1.900,00	1.900,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	1.900,00	1.900,00	1.900,00	1.900,00

Programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.



	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 9	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	643.985,61	425.100,00	305.100,00	1.278.753,44

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpage)

Programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di



servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.



Programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Missione - 11 Soccorso civile

Programma 1

Sistema di protezione civile

L'Unione svolge un ruolo essenziale, nell'ambito del complessivo sistema di Protezione Civile, ai sensi del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile" e della L.R. 1/06/2022, n. 13 "Disciplina delle attività di protezione civile", attraverso la gestione del Centro di Protezione Civile Alpago come previsto dall'accordo di programma sottoscritto dal Presidente dell'Unione Montana Alpago e dai Sindaci dei Comuni di Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago e Tambre in data 30/04/2010.

In generale questa missione ricomprende l'Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
TITOLO 1	31.583,82	31.216,52	30.831,32	45.821,99
TITOLO 2	225.892,55	0,00	0,00	225.892,55
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	257.476,37	31.216,52	30.831,32	271.714,54

Nel triennio 2023-2025 è previsto l'ampliamento del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago.

Con la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1270 del 18 ottobre 2022 è stato approvato il "Bando 2022" per la concessione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione e per l'acquisto di strutture, per la ristrutturazione e l'allestimento di sedi, finalizzate ad attività di protezione civile, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 1/06/2022, n. 13.

La Giunta dell'Unione Montana Alpago, con propria deliberazione n. 45 del 24 novembre 2022, ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per l'ampliamento del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago.

E' stato concesso all'Unione un contributo di € 100.000,00, da parte della Regione Veneto, per l'ampliamento del Centro Operativo di Protezione Civile Alpago. Attraverso apposita convenzione vengono regolate le modalità di gestione del contributo.

L'Unione Montana Alpago con propria deliberazione n. 49 del 30.11.2022 avente ad oggetto "Riparto del Fondo nazionale per la montagna (legge 97/1994) a favore delle Unioni Montane. Esercizio finanziario



2022. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40, art. 6 quater. delibera cipe n. 53 del 27/07/2021", ha provveduto ad approvare il piano degli interventi derivante dal Fondo Nazionale per la Montagna (Legge 97/1994), per le spese di investimento per l'esercizio 2022, finalizzati ad interventi di tutela e valorizzazione del territorio montano, per l'importo complessivo di € 35.892,55. Il quadro degli interventi è il seguente:

Finanziamento	Importo	Descrizione intervento
Contributo spese investimento L.R. 40/2012 art. 6 quater – Fondo Nazionale per la Montagna (<i>legge 97/1994</i>)	€ 35.892,55	Ampliamento e adeguamento del Centro Operativo di Protezione Civile dell'Alpago sito in V.le Venezia n. 27/D Comune di Alpago (BL).

Il costo complessivo per la realizzazione dell'intervento, desumibile dal quadro economico, è pari ad una spesa presunta di € 260.000,00.

Programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 11	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 11 - Soccorso civile	257.476,37	31.216,52	30.831,32	271.714,54

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di



villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	98.887,42	98.887,42	98.887,42	126.010,01
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	98.887,42	98.887,42	98.887,42	126.010,01

Programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	131.800,00	131.800,00	131.800,00	136.698,28
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	131.800,00	131.800,00	131.800,00	136.698,28

Programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.



	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	2.495.295,44	2.479.528,44	2.478.250,75	3.186.164,25
Titolo 2	66.973,67	2.000,00	2.000,00	162.881,01
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	2.562.269,11	2.481.528,44	2.480.250,75	3.349.045,26

Con nota n. 0002887 del 07/02/2022 assunta al prot. dell'Unione n. 617/2022 il Servizio di promozione del territorio dell'Amministrazione Provinciale di Belluno, in esecuzione alla determinazione n. 1597 del 29/12/2021 comunicava l'assegnazione del contributo di euro 66.808,00 per l'esecuzione delle opere previste dal bando "Messa in sicurezza delle strutture residenziali per anziani" approvato con atto del presidente n. 162 del 26/10/2021, il quale prevede dei lavori di raccolta e smaltimento acque meteoriche.

Il contributo cofinanzia i seguenti interventi:

Descrizione dettagliata del bene	Tipologia di spesa	Importo complessivo
Acquisto software Cartella Socio Sanitaria 2.0 per il Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago (Concluso nel corso del 2022)	<i>hardware, programmi informatici, interventi di innovazione digitale</i>	23.180,00 euro
Lavori di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche presso il Centro Servizi Socio Assistenziali dell'Alpago. (Prosecuzione nel corso del 2023)	<i>ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed ammodernamento e ampliamento di beni immobili finalizzati allo svolgimento delle attività.</i>	78.574,80 euro

Programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	267.457,68	262.957,68	262.957,68	413.323,49
Titolo 2	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	270.457,68	265.957,68	265.957,68	416.323,49

Programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo



familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	800,00	800,00	800,00	1.481,01
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	800,00	800,00	800,00	1.481,01

Programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.



	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 12	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.064.214,21	2.978.973,54	2.977.695,85	4.029.558,05

Missione 13 - Tutela della salute **(Missione non seguita dall'Unione Montana Alpago)**

Programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

Programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

Programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

Programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

Programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

Programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

**Programma 7****Ulteriori spese in materia sanitaria**

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Programma 8**Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

**Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
(Missione non seguita dall'Unione Montana Alpagò)**

Programma 1**Industria, PMI e Artigianato**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2**Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e



la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpago)

Programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

**Programma 2****Formazione professionale**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Programma 3**Sostegno all'occupazione**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti agli specifici settori di intervento.

Programma 4**Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**Programma 1****Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di



sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 16	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.



	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 17	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpago)

Programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Missione 19 - Relazioni internazionali (Missione non seguita dall'Unione Montana Alpago)

Programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.



Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	20.000,00	20.000,00	20.000,00	31.000,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	20.000,00	20.000,00	20.000,00	31.000,00

Programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	11.000,00	12.000,00	12.000,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	11.000,00	12.000,00	12.000,00	0,00

Programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	9.638,75	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	9.638,75	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 20	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	40.638,75	32.000,00	32.000,00	31.000,00

Missione 50 - Debito pubblico

Programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00



Programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 4	56.376,33	58.954,49	61.650,70	56.376,33
Totale Programma	56.376,33	58.954,49	61.650,70	56.376,33

TOTALE MISSIONE 50	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 50 - Debito pubblico	56.376,33	58.954,49	61.650,70	56.376,33

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
Titolo 1	2.200,00	2.200,00	2.200,00	3.595,27
Titolo 5	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Totale Programma	1.602.200,00	1.602.200,00	1.602.200,00	1.603.595,27

Ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/00, è prevista la possibilità di ottenere anticipazioni di tesoreria entro il limite massimo dei 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente afferenti ai primi tre titoli di bilancio;

Anticipazione Tesoreria

Anno 2020 Assestato → € 2.115.253,55

Anno 2021 Assestato → € 1.356.889,83

Anno 2022 Assestato → € 949.301,33

Anno 2023 Anticipazione Tesoreria Massima → **€ 884.557,44**

Le entrate di competenza accertate nell'esercizio 2021, sono risultate le seguenti:

Titolo I	€ 51.463,54
Titolo II	€ 2.513.094,86
Titolo III	€ 973.671,37
Totale	€ 3.538.229,77



Dunque l'anticipazione di tesoreria per il 2023, con riferimento all'art. 222 del D.Lgs. n. 267/00, potrà essere concessa all'Ente per un importo massimo di **€ 884.557,44-** contenuto entro il limite dei 3/12 delle entrate. **L'anticipazione di Tesoreria è stata deliberata con delibera della Giunta dell'Unione Montana Alpago n. 46 del 24.11.2022.**

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

	Competenza 2022 €	Competenza 2023 €	Competenza 2024 €	Competenza 2025 €
Entrate Tit. VII – Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	5.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Spese Tit. V – Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	5.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Saldo Tit. VII (E) – Tit. V (U)	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 99 – Servizi per Conto Terzi

Programma 1

Servizi per Conto terzi e Partite di Giro

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
TITOLO 7	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.004.426,60
Totale Programma	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.004.426,60

Programma 2

Anticipazioni per il finanziamento del Sistema Sanitario nazionale

	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
TITOLO 7	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 99	2023 €	2024 €	2025 €	Cassa 2023 €
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.004.426,60



BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 – QUADRO RIASSUNTIVO

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	2024	2025	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	2024	2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	423.458,58				Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	77.757,21	65.000,00	65.000,00	65.000,00	TIT. 1 - Spese correnti	6.119.127,85	4.317.501,83	4.284.254,25	4.281.458,04
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	3.699.558,32	2.512.841,18	2.492.963,54	2.492.863,54	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	2.540.246,34	1.796.036,98	1.785.245,20	1.785.245,20					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	977.005,74	685.026,40	129.200,00	9.200,00	TIT. 2 - Spese in conto capitale	1.005.655,46	685.026,40	129.200,00	9.200,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	7.294.567,61	5.058.904,56	4.472.408,74	4.352.308,74	Totale spese finali	7.124.783,31	5.002.528,23	4.413.454,25	4.290.658,04
TIT. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 4 - Rimborso di prestiti	56.376,33	56.376,33	58.954,49	61.650,70
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.005.371,90	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.004.426,60	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale titoli	9.899.939,51	7.658.904,56	7.072.408,74	6.952.308,74	Totale titoli	9.785.586,24	7.658.904,56	7.072.408,74	6.952.308,74
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.323.398,09	7.658.904,56	7.072.408,74	6.952.308,74	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.785.586,24	7.658.904,56	7.072.408,74	6.952.308,74
Fondo di cassa finale presunto	537.811,85								



LA SEZIONE OPERATIVA

Parte Seconda

6 - OPERE PUBBLICHE

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023/2025 non è stato adottato in quanto non vi sono opere in programmazione di importo superiore ad € 100.000,00. Risulta perciò superfluo predisporre gli schemi previsti dal Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Si precisa che l'elenco dei lavori pubblici, eventualmente previsti per il 2023, potrà essere adeguato nel corso dell'anno di riferimento qualora ciò si renda necessario per sopravvenute esigenze.

Per dettagli si rimanda al relativo paragrafo della Sezione Strategica.

7- PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

Il Piano individua gli immobili di proprietà dell'Ente non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'iscrizione degli immobili nel Piano determina la configurazione dello stesso bene immobile quale "bene disponibile" nella prospettiva della sua successiva alienazione e/o valorizzazione, nonché la configurazione dello stesso bene quale "alienabile" anche ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. 1 del D. Lgs. 267/2000.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l'Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio dell'Ente, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali.

PIANO DELLE ALIENAZIONI 2023-2025: Come già accennato, L'Unione Montana Alpago, è proprietaria degli impianti sportivi di Puos d'Alpago localizzati nei pressi del magazzino, della Casa di Riposo, del Museo nel Comune di Tambre nonché del Museo nel Comune di Chies d'Alpago (con contratto di usufrutto



trentennale), del Centro per la Protezione Civile, e di altre strutture minori. Attualmente la sede è ubicata presso la sede della Protezione Civile situata nel Comune di Alpago (Loc. Garna), in V.le Venezia, 27/D – Pieve. Tale sede, di proprietà dell'Unione Montana Alpago, risulta essere strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente. **Al momento, per il triennio 2023-2025, non sono previste alienazioni o valorizzazioni.**

In accordo con la Giunta dell'Unione sarà da valutare la possibilità di alienazione di parte dei beni di proprietà dell'Ente che lo stesso ha ricevuto anni fa per donazione/lascito testamentario e risultano inutilizzabile da parte dell'Ente comportando nel contempo un costo e responsabilità (1/3 appartamento in loc. Spert, quote di terreni, ecc).

8 - PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2023-2024

Ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs. 50/2016 del 19/04/2016, l'Ente è tenuto ad adottare il Programma Biennale di forniture e servizi, che contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

La Legge di stabilità 2017 – art. 1 – comma 424 - dispone che obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018".

Il programma biennale *degli acquisti di beni e servizi* di importo superiore a €. 40.000,00 risulta essere il seguente. Per maggiori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Sezione Strategica.

Il dettaglio del programma biennale 2023-2024 *degli acquisti di beni e servizi* di importo superiore a €. 40.000,00 risulta essere il seguente.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana Alpago

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	3,020,566.58	3,020,566.58	6,041,133.16
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	3,020,566.58	3,020,566.58	6,041,133.16



PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana Alpago

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S00208400259202300001	2023		1		SI	ITH33	Servizi	85300000-2	AFFIDAMENTO A TERZI DEL SERVIZIO EDUCATIVO, PULIZIE E COORDINAMENTO PSICOPEDAGOGICO - NIDO INTEGRATO DI FARRA D'ALPAGO (BL)	2	MERELLA MARIAELENA	36	SI	90,804.58	90,804.58	0.00	181,609.16	0.00				
S00208400259202300002	2023		1		SI	ITH3	Servizi	85310000-5	AFFIDAMENTO A TERZI DEI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE E CONSEGNA PASTI CALDI A DOMICILIO NEL TERRITORIO DELL'ALPAGO.	1	MERELLA MARIAELENA	36	SI	170,000.00	170,000.00	0.00	340,000.00	0.00				
S00208400259202300003	2023		1		SI	ITH33	Servizi	85310000-5	AFFIDAMENTO A TERZI DEI SERVIZI DI ASSISTENZA ED ACCUDENZA, FISIOTERAPIE, RAPIA, LAVANDERIA E GUARDAROBBA, PULIZIE PRESSO IL CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELL'ALPAGO.	1	MERELLA MARIAELENA	36	SI	1,247,500.00	1,247,500.00	0.00	2,495,000.00	0.00				
S00208400259202300004	2023		1		SI	ITH33	Servizi	98311100-7	SERVIZIO NOLEGGIO, LAVAGGIO, STRUTTURAZIONE BIANCHERIA PIANA PER IL CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELL'ALPAGO	2		36	SI	48,122.00	48,122.00	0.00	96,244.00	0.00				
S00208400259202300005	2023		1		SI	ITH33	Servizi	55300000-3	SERVIZIO DI RISTORAZIONE PER ANZIANI DEL CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELL'ALPAGO E PER IL SERVIZIO DI DOMICILIARE TERRITORIO ALPAGO.	2	MERELLA MARIAELENA	24	No	216,000.00	216,000.00	0.00	432,000.00	0.00				
F00208400259202300001	2023		1		SI	ITH3	Forniture	09123000-7	FORNITURA GAS NATURALE IN CONVENZIONE CONSIP	1	MASIN MAURIZIO	12	SI	130,000.00	130,000.00	0.00	260,000.00	0.00				
F00208400259202300002	2023		1		SI	ITH33	Forniture	65310000-9	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA IN CONVENZIONE CONSIP	1	MASIN MAURIZIO	12	SI	90,000.00	90,000.00	0.00	180,000.00	0.00				
S00208400259202300006	2023		1		SI	ITH33	Servizi	90500000-2	AFFIDAMENTO IN HOUSE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE RIFIUTI URBANI.	1	MASIN MAURIZIO	60	SI	1,028,140.00	1,028,140.00	1,028,140.00	3,084,420.00	0.00				
Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
														3,020,566.58	3,020,566.58	1,028,140.00	7,069,273.16	0.00 (13)				



9 - FABBISOGNO PERSONALE 2023-2025

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli Enti sono tenuti ad approvare, ai sensi della legge 27/12/1997, n. 449 (modificata dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448), deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

L'art. 91, comma 1, del d.lgs. 267/2000, prevede che “gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

L'art. 6 del d.lgs. 165/2001, invece, come modificato per ultimo dal d.lgs. 75/2017, prevede che “le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali” (comma 1); “allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33.

Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente” (comma 2); “in sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente” (comma 3); “... per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali” (comma 4); “le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale” (comma 6).

Ancora più dettagliato è l'art. 33 del d.lgs. 165/2001, il quale prevede che: “le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica” (comma 1); “le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere” (comma 2).

L'art. 1, comma 557, della l. 296/2006, dispone invece che “ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

a) (lettera abrogata dall'art. 16, comma 1, legge n. 160 del 2016)



a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;

b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali;”

Lart. 1, comma 557-quater, della legge 296/2006, stabilisce che “ai fini dell’applicazione del comma 557, a decorrere dall’anno 2014 gli enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione” (comma introdotto dall’art. 3, comma 5-bis, legge n. 114 del 2014);

Si rammenta che:

- l'Unione Montana Alpago non è soggetta alle regole del patto di stabilità interno, secondo quanto disposto dall’art. 16, comma 31, del D.L. n. 138/2011, convertito in Legge n. 148/2011;
- l’art. 1, comma 562, della legge 296/2006 prevede, per gli enti non soggetti al patto di stabilità, la possibilità di effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite delle cessazioni verificatesi nell’anno precedente purché la spesa del personale non sia superiore a quella dell’esercizio 2008;
- l’ammontare complessivo della spesa annua del personale a tempo determinato per l’anno, non deve superare la spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009, ai sensi dell’art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010;

La Giunta dell’Unione Montana con propria deliberazione n. 11 del 22/02/2023 ha approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023/2025 e il Piano occupazionale 2023-2025. Quanto disposto viene di seguito indicato.

- Dotazione Organica dell’Ente:

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE Triennio 2023 – 2025

Sezione 1 - CONSISTENZA COMPLESSIVA DEL FABBISOGNO (DOTAZIONE)

Categoria	Profilo	Servizio	Stato di fatto		Nuova previsione		Coperti		Vacanti	Da coprire	Variazioni
				Tempo Pleno/Part Time		Tempo Pleno/Part Time		Tempo Pleno/Part Time			
B											
	Operaio	Tecnico	10	T.P.	4	T.P.	3 (2 da 04.2023)	T.P.	1 (2 da 04.2023)	1	1
	Operaio	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Collab. Amministrativo	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	0	T.P.	1	0	0
	Collab. Amministrativo	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
C											
	Istruttore Amministrativo	Tecnico	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Amm.vo/Contabile	Sociale	1	P.T.	1	P.T.	0	P.T.	1	1	1
	Istruttore Amministrativo	Sociale	0	T.P.	1	T.P.	0	T.P.	1	1	1
	Educatore	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore	Polizia Locale	4	T.P.	3	T.P.	1	T.P.	2	1	1
	Istruttore Contabile	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
D											
	Istruttore Direttivo	Tecnico	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Direttivo	Polizia Locale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Direttivo	Finanziario/Amm.vo	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Istruttore Direttivo	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
	Infermieri	Sociale	4	T.P.	4	T.P.	4	T.P.	0	0	0
	Assistente Sociale	Sociale	1	T.P.	1	T.P.	1	T.P.	0	0	0
TOT.			30		24		18		6	4	4



Sezione 2 – PIANO ASSUNZIONALE

Sezione 2.A) - SINTESI (SOLO POSTI A TEMPO INDETERMINATO)

Categoria	2023		2024		2025		Profilo vacante	Anno	Totale		
	Vacanti	Da coprire	Vacanti	Da coprire	Vacanti	Da coprire			Coperti	Vacanti	Di cui da coprire
B	2 (3 da 04.2023)	1	2	0	2	0	1 Operaio (Tecnico) – 1 Collab. Amm.vo (Fin./Amm.vo)	2023	18 (17 da 04.2023)	6 (7 da 04.2023)	4
C	4	3	1	0	1	0	1 Istrut. Amm.vo T.P. e 1 Istrutt. Amm.vo/Cont. P.T (Servizio Sociale) 2 Istruttore (Polizia Locale)	2024	21	3	0
D	0	0	0	0	0	0		2025	21	3	0

Sezione 2.B) – DETTAGLIO (COMPRESSE ASSUNZIONI FLESSIBILI)

ANNO 2023

POSTI DA COPRIRE A TEMPO INDETERMINATO

1	Istruttore Amministrativo per i Servizi Sociali	Assunzione a tempo Pieno Cat. C1	N.1 assunzione mediante mobilità obbligatoria, eventuale mobilità facoltativa (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), eventuale scorrimento di graduatorie già esistenti (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), mediante procedura concorsuale. (Avvio delle procedure concorsuali nell'anno 2022).
1	Istruttore Amministrativo/Contabile per i Servizi Sociali	Assunzione a tempo parziale (ore 20/36) Cat. C1	N.1 assunzione mediante mobilità obbligatoria, eventuale mobilità facoltativa (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), eventuale scorrimento di graduatorie già esistenti (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), mediante procedura concorsuale. (Avvio delle procedure concorsuali nell'anno 2022).
1	Istruttore Polizia Locale	Assunzione a tempo pieno Cat. C1	N.1 assunzione mediante mobilità obbligatoria, eventuale mobilità facoltativa (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), eventuale scorrimento di graduatorie già esistenti (a discrezione del responsabile di Servizio e Presidente), mediante procedura concorsuale. (Avvio delle procedure concorsuali nell'anno 2022).
1	Operaio	Assunzione a tempo pieno Cat. B3	N.1 assunzione mediante scorrimento di graduatorie già esistenti, eventuale mobilità facoltativa e/o mediante procedura concorsuale.

Si segnala che la Giunta dell'Unione, con propria delibera N. 8 del 15.02.2023, ha preso atto che, nell'esercizio 2022 (e in previsione per l'esercizio 2023), ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 183/2011, nell'Ente non sono presenti dipendenti in posizione soprannumeraria, rispetto alla dotazione organica, né sono presenti dipendenti in eccedenza e che, pertanto, l'Unione Montana Alpago non è tenuta ad avviare procedure per la dichiarazione di esubero.

La Giunta con propria deliberazione n.9 del 15.02.2023, ha anche approvato il **"PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA' 2023-2025"** ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. n. 198/2006, il quale prevede che : " ... le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni... predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi";



PIAO

La Giunta dell'Unione Montana Alpago, con propria deliberazione n.54 del 28.12.2022 ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022/2024 dell'Unione Montana Alpago.

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Per il 2022 il documento ha necessariamente un carattere sperimentale: nel corso del corrente anno proseguirà il percorso di integrazione in vista dell'adozione del PIAO 2023-2025.

SMART WORKING

A seguito della proclamazione dello stato di emergenza sanitaria Covid - 19, a partire dal mese di marzo 2020 e fintanto che è durato lo stato di emergenza, l'Amministrazione ha introdotto l'utilizzo dello "smart working" per tutti i lavoratori, ad eccezione dei servizi essenziali, così come previsto dall'art. 85 del Decreto Legge 18/2020 recante *"misure straordinarie in materia di lavoro agile per il pubblico impiego"*.

Nel corso del triennio 2023-2025 l'Amministrazione promuoverà tra i propri dipendenti l'utilizzo dello smart working per poter al meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare.

A questo proposito, nel corso del mese di marzo 2022, la Giunta dell'Unione Montana Alpago con propria deliberazione n. 11 del 29.03.2022, ha voluto fornire agli Uffici gli indirizzi applicativi relativi allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile del personale.

Inoltre si specifica che il Consiglio dell'Unione Montana Alpago, con propria delibera n.3 del 29.03.2022 ha approvato il Regolamento per lo svolgimento in videoconferenza delle sedute degli Organi ed Organismi collegiali dell'Unione. Si ritiene che queste modalità, nate nel corso del periodo emergenziale per specifiche esigenze, rappresentino un'opportunità, anche al di fuori del periodo di emergenza, e quindi occorre disciplinare in via ordinaria la possibilità di svolgimento in videoconferenza delle sedute degli organi ed organismi collegiali dell'Unione, al fine di garantire funzionalità e speditezza nell'attività dell'Ente, garantendo, al contempo, il rispetto della disciplina in materia.
